Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Domenica, 10 aprile 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2622 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CAMERA E SENATO CONVOCATI IN SEDUTA COMUNE PER IL 28 APRILE

È ANCORA POSSIBILE CHE EINAUDI acconsenta al rinnovo del mandato

L'on. Scelba ha riferito al Capo dello Stato sul suo viaggio in America
Martedì ritorna d'attualità il problema della chiarificazione fra i partiti

Roma, 9

Un'ora di colloquio con il Presidente della Repubblica ha costituito la prima presa di contatto dell'on. Scelba al suo ritorno dagli Stati Uniti. Ma ciò non significa ripresa della attività, poichè il Presidente del Consiglio riprenderà le redini del Governo e della vita del paese soltanto martedì o mercoledì. Si dice anche che abbia pregato l'on. Saragat di continuare a sostituirlo in questi giorni come ha fatto durante la sua assenza.

L'essersi recato, a meno di ventiquattr'ore di distanza dal suo arrivo, al Quirinale, testimonia palesemente dell'importanza della missione svolta in America della quale era doveroso che il Capo dello Stato fosse messo immediatamente al corrente. Il colloquio ha avuto luogo nello studio privato di Einaudi. Scelba ha ampiamente riferito sugli accordi trattati a Washington con gli esponenti della politica americana, ed ha testimoniato delle entusiastiche accoglienze tributate ai rappresentanti italiani da parte dei cittadini oriundi italiani come da parte degli americani.

Come era da prevedersi la esposizione ha offerto l'occasione per un ampio giro d'orizzonte sui vari problemi di carattere internazionale anche in relazione agli sviluppi più imminenti della politica di solidarietà occidentale. Naturalmente, però, non si è affatto parlato dell'argomento che sarà al centro dell'attenzione nei prossimi giorni: l'elezione del Capo dello Stato.

Einaudi, come è noto, ha mantenuto sempre e continua a mantenere un rigoroso riserbo dal quale non uscirà nemmeno quando il 27 aprile farà ritorno nella capitale, dopo il soggiorno di Dogliani che raggiungerà subito dopo avere inaugurato martedì, a Milano, la Fiera campionaria. Egli vuol lasciare ai gruppi politici la più ampia libertà e possibilità di esprimere i loro orientamenti in merito alle candidature, senza far conoscere il proprio pensiero. Sicchè a tutto oggi non si può dire con certezza che siano vere le voci corse dell'intenzione manifestata di non accettare nuovamente il mandato, così come sono da considerarsi illazioni quelle che sostengono il contrario.

Del problema si parla molto negli ambienti politici, e stamane se ne occupava anche lo organo del PC, accennando per la prima volta alla possibilità che il sen. Einaudi sia bene accetto dalle sinistre. Era un accenno brevissimo, ma non è sfuggito agli osservatori politici: riferendosi ad Einaudi, diceva «della cui possibile rielezione si torna a parlare». Sembra doversi dedurre da questa frase (anche se non è che un inciso nella cronaca politica della giornata) che il PC non sarebbe alieno dall'appoggiare una reinvestitura dell'attuale Capo dello Stato. Dal che discenderebbe che a Via delle Botteghe Oscure non si condivida la preferenza nenniana per Parri.

Oggi si è avuta intanto la conferma ufficiale che il Parlamento in seduta solenne si riunirà per l'elezione del Presidente della Repubblica, il giorno 28. Lo ha annunciato l'on. Gronchi parlando stamane ai giornalisti che si erano recati da lui a porgergli gli auguri di Pasqua. La convocazione apparirà in un numero speciale della «Gazzetta ufficiale» di lunedì, precisamente a trenta giorni — secondo i più rigorosi termini costituzionali — dalla scadenza del mandato presidenziale.

Il testo della convocazione è il seguente: «La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica sono convocati in seduta comune con la partecipazione dei delegati della regione siciliana, della regione sarda, della regione Trentino-Alto Adige e della regione della Val d'Aosta, giovedì 28 aprile 1955 alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: elezione del Presidente della Repubblica».

Quanto alla data del giuramento che il Presidente eletto secondo la Costituzione deve prestare dinanzi all'Assemblea nazionale, l'on. Gronchi ha rilevato che la questione non è stata ancora oggetto di esame, ma che, a suo avviso, il giuramento dovrebbe avvenire alla data precisa in cui scade il mandato del Presidente e cioè l'11 maggio. Non si possono fare per il momento che delle ipotesi circa il ritmo delle votazioni, e cioè se si avranno due al giorno, come avvenne nel 1948. Naturalmente, il ritmo dipenderà dalle circostanze, cioè dalla rapidità delle votazioni, dalla velocità degli scrutini, dalla possibilità di abbreviare gli intervalli tra l'uno e l'altro voto.

Nella conversazione fra Gronchi ed i giornalisti è stato poi toccato il punto della partecipazione dei delegati regionali. Il presidente ha ammesso che il parere dei giuristi e dei costituzionalisti è al riguardo equamente ripartito fra il pro e il contro. Ha aggiunto però che la soluzione positiva ha non soltanto basi giuridiche, ma anche basi di opportunità. In primo luogo a chi oppone che la Costituzione prevede la partecipazione del complesso e dei rappresentanti di tutte le regioni, si può obiettare che l'attuazione generale dell'ordinamento regionale trova tuttora molte e forti opposizioni, mentre nessuno nega la validità e la piena funzionalità delle esistenti regioni a statuto speciale, nei confronti delle quali occorre quindi dare attuazione al diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Un altro elemento che ha giuocato a favore della partecipazione dei delegati regionali, è il seguente: la loro presenza nell'aula conferisce un carattere nuovo e del tutto particolare all'Assemblea nazionale. Nessun dubbio, perciò, che in questa forma essa proceda senz'altro alle votazioni per il Capo dello Stato.

Se nell'aula di Montecitorio, invece, fossero presenti soltanto deputati e senatori, cioè la Assemblea nazionale in quella composizione prevista dalla Costituzione per la elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale, non vi è dubbio che potrebbe essere validamente sollevata l'eccezione intesa a dare la precedenza alle votazioni per i giudici, rimaste in sospeso nelle precedenti riunioni, che furono semplicemente aggiornate.

In sostanza Gronchi ha chiarito i motivi per i quali si è ritenuto giusto di sancire la partecipazione dei delegati regionali, ma ha altresì ammesso che all'apertura della solenne seduta qualsiasi parlamentare possa sollevare obiezione ed aprire una discussione sulla decisione adottata.

Sia all'on. Gronchi, come in precedenza al sen. Merzagora, i giornalisti hanno espresso i loro auguri. Qualcuno ha voluto con indiretto riferimento alle loro eventuali candidature per il Quirinale, chiarire la portata di tali auguri, dicendo che essi «erano vivi e molto ampi». Entrambe le risposte sono state elusive e scherzose. «E' un'ampiezza insidiosa», ha detto sorridendo Gronchi, mentre Merzagora ha dichiarato che accettava quella ampiezza di auguri intendendola estesa... a tutti i suoi familiari.

I Presidenti delle due Assemblee, parlando con i giornalisti, hanno anche toccato il tema della imminente ripresa dei lavori. A Montecitorio le sedute ricominceranno nel pomeriggio del 14 con alcune interpellanze sugli episodi di violenza politica registrati di recente a Roma ,in via delle Botteghe Oscure, a Trecate ed a Modena da parte di elementi missini. Subito dopo l'Assemblea affronterà la discussione sulla legge Tremelloni per la perequazione tributaria e, ad avviso di Gronchi, si dovrebbe, per guadagnare tempo, lavorare a pieno ritmo fino alla vigilia della campagna elettorale in Sicilia. L'intensificazione del lavoro nei prossimi giorni è consigliata anche dalla previsione del necessario ricorso, anche quest'anno, all'esercizio provvisorio, che dovrà però essere utilizzato per il minor numero possibile di bilanci. S'intende che queste previsioni valgono — Gronchi non lo ha detto, ma è a tutti evidente — ove la chiusura del Parlamento per un periodo più o meno lungo non sia imposta dalla crisi di Governo.

Per quanto concerne il Senato, Merzagora ha espresso la certezza che entro il mese corrente possa essere portato a termine l'esame dei tre bilanci finanziari, avendo come tabella di marcia un limite massimo di 32 ore di discussione generale. Il Presidente spera di poter conseguire un accordo fra i capi gruppo al fine di «contingentare» gli interventi dei singoli senatori, e di restringerli nell'estensione ad un limite massimo di un'ora per ogni oratore: ciò consentirebbe di far sì che gli interventi occupassero il periodo dal 18 al 28 aprile. Subito dopo i bilanci finanziari sarà affrontato lo esame di altri bilanci nell'ordine seguente: agricoltura, commercio estero, trasporti, telecomunicazioni.

Soltanto martedì l'on. Scelba si incontrerà con Saragat per essere messo al corrente dell'attività ministeriale svoltasi durante la sua assenza. Dovrebbe trattarsi, quindi, di un colloquio, diremo così, di carattere amministrativo. Ma, naturalmente, non si mancherà di parlare, nel corso di esso, della situazione politica così come è venuta a configurarsi dopo il congresso socialista e dopo la dichiarazione votata dalla direzione socialdemocratica, della quale, ieri Saragat aveva dato — come si ricorderà — una interpretazione assai spinta.

Una risposta anticipata al leader socialdemocratico, l'on. Scelba l'ha data attraverso alcune dichiarazioni rese al giornale del suo partito: «L'Italia — ha detto — possiede oggi, fra le nazioni, un grande capitale, che ha accumulato dalla guerra ad oggi, giorno per giorno, briciola per briciola, e che è la sola chiave capace di schiudere al nostro Paese un avvenire più prospero che in qualsiasi momento del nostro passato. Questo capitale accumulato, questa chiave preziosa, si chiamano stabilità politica. Dalla stabilità politica dipende tutto: il consolidamento della democrazia, il processo sociale ed economico, la continuità della nostra politica estera, la fiducia del mondo libero.

«So benissimo — dice ancora Scelba — tornando a Roma, che i problemi immediati che il Governo e la coalizione democratica devono affrontare sono gravi e impegnano tutto il nostro senso di responsabilità e la nostra capacità di lavorare insieme. Ma ho piena fiducia che, con il fervido e decisivo appoggio che il partito mi ha sempre dato, anche questi problemi riusciremo a risolverli e che non ci smarriremo».

La dichiarazione è un chiaro appello alla prudenza che il Presidente del Consiglio rivolge a Saragat, ma suona anche come un invito agli altri partiti della coalizione, DC compresa, perchè le cose siano viste con la massima serenità.

Degli articoli domenicali va segnalato il consueto editoriale di Nenni che si occupa, ovviamente, dei riflessi del Congresso. L'apertura proposta, sostiene il «leader» socialista, non vuol essere ricerca di una maggioranza occasionale, ma in un impegno legislativo a lungo termine che investa l'attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione. A giudizio di Nenni la risposta di Fanfani, anche se insoddisfacente, lascia aperta la porta ai chiarimenti «che debbono venire dalle cose». Comunque è stata una risposta «responsabile tanto quanto è stata irresponsabile quella del reparto agitati della socialdemocrazia».

Martedì o mercoledì Scelba, dal canto suo, preparerà il terreno alla seconda fase della chiarificazione, con contatti politici che egli avrà con gli esponenti dei partiti coalizzati. Giovedì riunione del Consiglio.

Alla ripresa parlamentare la Camera dei deputati approverà rapidamente la Legge, che è stata modificata dal Senato per l'estensione dei benefici per meriti di guerra. In base alla Legge così com'è stata ora modificata le vigenti disposizioni legislative e regolamentari, che accordano benefici a favore del personale delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici locali e parastatali in possesso di benemerenze di guerra, sono estese ai dipendenti degli Enti pubblici comunque denominati.

Stamane a mezzogiorno
Il Pontefice impartirà la benedizione "Urbi et Orbi"

Città del Vaticano, 9

Oggi a mezzogiorno, il Pontefice apparirà alla loggia esterna della Basilica di San Pietro per impartire la solenne benedizione pasquale «Urbi et Orbi». Prima del rito, il Papa rivolgerà un messaggio a tutto il mondo. L'avvenimento sarà diffuso dalla Radio Vaticana collegata con la RAI e le stazioni dei principali paesi.

Il suono festoso del campanone della Basilica vaticana e delle altre campane delle chiese di Roma ha annunziato stamane che Cristo era risorto.

Piazza San Pietro è stata fin dalle prime ore del mattino la meta di migliaia di fedeli italiani e stranieri che hanno assistito alle ultime sacre funzioni della Settimana Santa. Numerosi torpedoni e moltissime automobili hanno riversato sulla piazza folti gruppi di pellegrini.

Al termine delle funzioni, dalle chiese delle numerose parrocchie sono usciti i sacerdoti in cotta e stola e si è iniziata la benedizione delle case, degli uffici e delle sedi del Parlamento. Prima ancora che Palazzo Montecitorio, è stato Palazzo Madama a ricevere la visita del sacerdote benedicente.

Anche oggi il Pontefice, alle 12.30, ha benedetto dalla finestra del suo studio privato una folla plaudente di molte migliaia di persone.

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI RAAB A MOSCA

UNA NOTA SOVIETICA sul trattato con l'Austria

Nel documento consegnato agli Ambasciatori occidentali si auspica un accordo «in un futuro molto prossimo»

Vienna, 9

Molotov ha ricevuto successivamente, stamane, a Mosca, lo Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen, l'Ambasciatore di Granbretagna, sir William Hayte, e l'Incaricato di Affari francese, Jean le Ray, consegnando ai rappresentanti diplomatici delle tre potenze occidentali una dichiarazione relativa all'Austria.

Nella nota il Governo sovietico, dopo aver fatto la storia delle trattative riguardanti il trattato austriaco, esprime la speranza che sia possibile pervenire quanto prima ad un accordo per la conclusione del trattato stesso, ed aggiunge che, a parere del Governo sovietico, i prossimi scambi di vedute tra rappresentanti dell'URSS e rappresentanti dell'Austria contribuiranno a far progredire il problema austriaco verso la soluzione

«E' stato accertato — dice la nota — che esistono attualmente talune possibilità di contribuire ad accelerare la soluzione del problema austriaco mediante la conclusione di un adeguato accordo fra le quattro potenze e l'Austria.

«Poichè era stato ugualmente riconosciuto che lo stabilimento di contatti personali tra i dirigenti sovietici e quelli austriaci avrebbe potuto giovare a questa importante iniziativa, è stato convenuto che, onde proseguire l'esame di questi problemi, una delegazione governativa austriaca guidata dal cancelliere Julius Raab venga a Mosca in data 11 aprile.

«Il Governo sovietico ritiene che uno scambio di vedute effettuato a Mosca con i rappresentanti del Governo austriaco contribuirà a fare progredire la soluzione del problema austriaco. Così facendo esso tiene conto del fatto che nel corso del periodo trascorso dopo la conferenza di Berlino, i dirigenti del Governo austriaco hanno già avuto incontri e scambi di vedute appropriati con le personalità dirigenti della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti d'America.

«Il Governo sovietico esprime la speranza che, qualora esista una adeguata aspirazione presso tutte le parti interessate, sarà possibile, anche in un futuro molto prossimo, giungere ad un accordo e concludere il Trattato di Stato austriaco».

Nel consegnare ai giornalisti il testo della dichiarazione, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Ilychov ha detto che i rappresentanti della stampa accreditati a Mosca saranno tenuti costantemente al corrente dei negoziati austro-sovietici in programma per i prossimi giorni ed ha fatto comprendere che potranno aversi in tale occasione frequenti conferenze stampa.

La nota consegnata da Molotov agli Ambasciatori alleati ha aumentato la già grande attesa degli austriaci per il viaggio di Raab a Mosca. Si può affermare che queste vacanze pasquali sono dominate dalla speranza che qualche cosa di concreto si faccia per ridare la sovranità al paese. Il tono abbastanza conciliante del documento sovietico sembra giustificare l'ottimismo dei circoli politici e giornalistici viennesi.

Raab partirà dopodomani con un aereo messogli a disposizione dal comando delle truppe russe di stanza in Austria. Il primo colloquio fra il Cancelliere e Molotov avverrà martedì mattina. Raab e Figl ricevono in questi giorni molte lettere di familiari di prigionieri di guerra e di internati civili che chiedono il loro interessamento per riavere i propri cari.

In una intervista al servizio stampa del partito popolare (democristiano) il Cancelliere Raab, rispondendo ad una domanda sui principi fondamentali che saranno di guida alla delegazione austriaca nelle prossime conversazioni di Mosca, ha dichiarato: «A Mosca noi parleremo innanzi tutto del trattato di Stato, le cui disposizioni sono da anni note all'opinione pubblica mondiale. Un altro punto delle conversazioni sarà costituito dalla nostra dichiarazione, già fatta a Berlino, di non entrare in alcuna alleanza militare. In entrambi i casi ci atterremo alla linea direttiva secondo la quale l'Austria può aderire soltanto ad accordi che siano compatibili con la piena libertà e sovranità del paese, e siano inoltre politicamente, moralmente ed economicamente accettabili.

«Ma nel giudicare i nostri colloqui occorre tener presente che la delegazione austriaca a Mosca non può concludere nè firmare il trattato di Stato. Questo è, e rimane, compito comune delle quattro potenze alleate dell'Austria. Nessuno sarebbe più lieto di noi se una conferenza delle grandi potenze si svolgesse a tale scopo al più presto. Con le nostre conversazioni di Mosca, noi faremo ciò che potremo per contribuire a questo scopo».

Rispondendo ad un'altra domanda, il Cancelliere ha assicurato che si sforzerà di ottenere dai competenti organi del Governo sovietico, in occasione del decimo anniversario della ricostituzione della Repubblica d'Austria, un largo provvedimento di grazia per gli austriaci che ancora si trovano prigionieri nell'URSS.

FINE DELL'«AMICIZIA» NATA DURANTE LA GUERRA CONTRO LA GERMANIA

Mosca preannuncia la rottura dei due patti con Francia e Granbretagna

La mossa dell'U.R.S.S. è una rappresaglia dichiarata per gli accordi dell'U.E.O.
Scarsa importanza attribuita dal Foreign Office alla decisione del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il Governo sovietico ha deciso di chiedere al Praesidium del Soviet supremo di procedere all'annullamento del trattato franco-sovietico del 10 dicembre 1944 e del trattato anglo-sovietico del 26 maggio 1942 senza attendere l'atto di ratifica formale degli accordi di Parigi. La decisione del Governo sovietico precisa che firmando gli accordi di Parigi e facendoli ratificare dai Parlamenti dei due paesi, i Governi di Granbretagna e Francia hanno violato direttamente gli impegni derivanti dai trattati che essi hanno firmato con l'URSS.

Nella sua dichiarazione concernente il trattato anglo-sovietico, il Governo sovietico ricorda che in virtù del trattato stesso le due parti si sono impegnate a prendere misure comuni per prevenire la possibilità di una nuova aggressione nazista e a non concludere alleanze o coalizioni dirette contro l'una o l'altra delle due parti contraenti. Malgrado questi impegni — prosegue la dichiarazione del Governo sovietico — il Governo britannico ha firmato, ed il Parlamento britannico ha approvato, gli accordi di Parigi che prevedono la rimilitarizzazione della Germania occidentale e la sua inclusione in raggruppamenti militari.

Il Governo sovietico precisa poi che la sua decisione di chiedere al Praesidium del Soviet supremo di procedere all'annullamento del trattato anglo-sovietico è conforme alle dichiarazione del Governo sovietico del 20 gennaio 1954 e del 28 febbraio 1955. Queste dichiarazioni contenevano un avvertimento diretto alla Granbretagna dell'intenzione, da parte sovietica, di chiedere un annullamento del trattato dopo l'atto di ratifica degli accordi di Parigi. Un analogo avvertimento era stato inviato anche alla Francia.

La decisione del Governo sovietico concernente il trattato franco-sovietico reca: «Il 10 dicembre 1944 è stato concluso un «trattato di alleanza e di reciproca assistenza tra l'Unione Sovietica e la Repubblica francese. Conformemente a questo trattato, la Francia e l'Unione Sovietica si sono impegnate a prendere in comune tutte le misure necessarie per impedire qualsiasi nuova minaccia proveniente dalla Germania, a non concludere alleanze e a non partecipare a coalizioni dirette contro l'una o l'altra delle parti contraenti. Malgrado questi impegni il Governo francese ha firmato, e il Parlamento francese approvato, gli accordi di Parigi che prevedono la rimilitarizzazione della Germania occidentale e la sua inclusione in raggruppamenti militari diretti contro l'Unione Sovietica. Dato il modo di procedere della Francia che costituisce una diretta violazione degli impegni da essa presi ai termini del trattato franco-sovietico del 1944, il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., conformemente alla posizione adottata dal Governo sovietico ed esposta nelle sue note al Governo francese in data 16 dicembre 1954 e 18 marzo 1955, ha sottoposto al Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS la proposta di procedere all'annullamento del trattato franco-sovietico concluso il 10 dicembre 1944».

La decisione sovietica è stata comunicata ai corrispondenti stranieri nel corso di una conferenza stampa convocata questo pomeriggio a Mosca presso il Ministro degli Esteri.

Si tratta, per il momento, di una domanda di annullamento di questi trattati, domanda che è stata depositata dal Governo sovietico presso l'ufficio di presidenza del Praesidium del Soviet Supremo dell'Unione. La decisione del Soviet Supremo al riguardo non è ancora nota e vi è ragione di credere che essa non sia ancora stata presa.

Le prime giornate di vita del nuovo Gabinetto conservatore capeggiato da sir Anthony Eden sono dominate da questioni di politica estera, anche se queste, per ora, non vengono considerate abbastanza urgenti da far tornare nella capitale i Ministri che stanno trascorrendo le vacanze pasquali, com'è d'uso, nelle loro case di campagna; neppure Harold Mac Millan, il nuovo Ministro degli Esteri, ha ritenuto necessario di far ritorno nella capitale, e anzi finora egli non ha messo piede al Foreign Office, dove dovrebbe fare il suo ingresso martedì della settimana prossima. Mac Millan viene però tenuto costantemente informato degli ultimi sviluppi, specie per quanto riguarda la questione del trattato di pace austriaco e la rinnovata minaccia sovietica — più che di una minaccia, anzi, questa volta sembra trattarsi di una decisione già definitivamente presa — di denunciare il trattato d'amicizia anglo-sovietico e quello franco-sovietico, firmati ambedue durante la guerra.

Un portavoce del Foreign Office ha ricordato oggi pomeriggio che già alla fine di gennaio la Granbretagna aveva risposto con una nota al messaggio originale dell'Unione Sovietica, in cui si preannunciava la denuncia del trattato: la Granbretagna ritiene tuttora che gli accordi di Parigi abbiano carattere difensivo e non siano rivolti contro nessuno, pertanto Londra considera che non vi sia affatto incompatibilità fra gli accordi di Parigi e il trattato d'amicizia anglo-russo; a ogni modo, e pur rammaricandosi del gesto, che Mosca intende compiere, il Governo inglese non intende essere distolto dalla politica che si è prefisso.

Per quanto sensazionale possa apparire, la denuncia del trattato d'amicizia anglo-russo ha in realtà — si dichiara negli ambienti del Foreign Office — un'importanza pratica molto limitata: la Russia, infatti, non ha mai tenuto fede in passato allo spirito, se non anche alla lettera, del trattato, e se questo cesserà di esistere, ciò non significa affatto che l'atteggiamento russo diventerà più ostile.

E questo è dimostrato del resto da altri due avvenimenti degli ultimi due giorni: prima di tutto il telegramma di auguri inviato da Molotov a Eden, neo Primo Ministro, il quale ha risposto con altrettanta cordialità, ricordando la passata collaborazione con Molotov, in secondo luogo, la nota odierna di Mosca alle tre potenze occidentali riguardante l'Austria, che è redatta anch'essa in tono abbastanza conciliante.

Il telegramma di Molotov significa, si dice a Londra, che Mosca intende far capire che la porta per negoziati diretti sui problemi europei e mondiali rimane aperta; quanto alla nota sull'Austria, essa è già stata ricevuta a Londra, ed è attualmente allo studio del Foreign Office e dello stesso neo Ministro degli Esteri.

Finora le fonti ufficiali inglesi preferiscono non fare alcun commento in proposito: nei circoli «semiufficiali» si dice stasera che il tono della nota è indubbiamente moderato, ma si aggiunge anche che troppe volte si è stati «scottati» dalla Russia sul problema austriaco per abbandonarsi a troppo precipitose speranze di un accordo.

Certo, se Mosca è decisa davvero a portare alla conclusione il trattato di pace austriaco senza ottenere un accordo sulla Germania, bisogna riconoscere che le speranze di rendere al Governo di Vienna la sua sovranità mediante un trattato di pace sono molto aumentate.

Il problema maggiore sembra essere, al momento attuale, quello delle garanzie — richieste da Mosca — della neutralità austriaca; gli occidentali non obbietterebbero certo a una decisione del Governo di Vienna di dichiararsi neutrale: molto meno favorevolmente è vista invece l'ipotesi di una «neutralizzazione» dell'Austria per decisione concorde delle quattro potenze, che bloccherebbe la sovranità dell'Austria stessa: fra «neutralità» e «neutralizzazione», insomma, vi è fatta una notevole differenza. A questo punto, però, è il caso di chiedersi che cosa risponderebbero gli occidentali se fosse lo stesso Governo austriaco a chiedere questa neutralizzazione, e la impressione più diffusa è che — se questa richiesta fosse presentata e se soltanto a questa condizione il trattato di pace potesse essere concluso — gli alleati finirebbero, sia pure a malincuore, per accettarlo, naturalmente in sede di una eventuale conferenza a cinque.

ARRIGO LEVI

> A tutti i nostri lettori
> i più cordiali auguri di
> Buona Pasqua

VIRTUALE STATO D'ASSEDIO NELL'ISOLA IN FERMENTO

Nuovi scontri a Cipro fra greci e poliziotti inglesi

Si registrano altri undici feriti - Arresti a Nicosia
Manifestazione di solidarietà dispersa ad Atene

Atene, 9

Sette poliziotti e sei studenti sono rimasti feriti in uno scontro verificatosi oggi a Cipro nei pressi dell'Università. Gli studenti, ignorando i divieti della polizia, avevano inscenato una dimostrazione anti-inglese. Due degli studenti sono stati feriti gravemente.

Le ultime notizie da Cipro confermano che l'isola è virtualmente in stato di assedio dopo i ripetuti attentati terroristici alle sedi britanniche. A Nicosia si segnalano ancora perquisizioni e arresti e dopo il tramonto essa appare deserta.

Mentre nelle città dell'isola di Cipro persiste il fermento, gli studenti ateniesi hanno inscenato stamane una manifestazione per solidarietà con il popolo cipriota. L'intervento di ingenti forze di polizia — le autorità avevano vietato qualsiasi manifestazione — è valso a sciogliere gli assembramenti che si erano andati costituendo nel centro della città. Si lamentano quattro contusi (due agenti e due studenti). La forza pubblica continua frattanto a proteggere con cordoni di agenti la sede dell'Ambasciata britannica e degli Istituti inglesi di Atene. Altrettanto, secondo notizie giunte dal Dodecaneso, si è provveduto a fare a tutela di alcune proprietà inglesi a Rodi.

Il Governo Papagos ha confermato in questi giorni di essere contrario a manifestazioni di piazza, dal momento che ha assicurato il pieno appoggio della Madrepatria al popolo cipriota mediante il ricorso all'ONU, sulla base del principio dell'autodecisione dei popoli.

Circa gli incidenti avutisi ieri a Rodi durante una manifestazione studentesca nei pressi del Consolato britannico, si apprende che i quattro studenti rimasti feriti a seguito di una carica della polizia sono tutti migliorati.

Vacanze di Pasqua
SENZA PRECEDENTI l'afflusso di turisti

Bolzano, 9

Questa mattina, alla frontiera del Brennero, è passato un ininterrotto carosello di automezzi provenienti dal Nord. Si calcola che nella sola mattinata odierna siano transitate oltre cinquemila macchine. Attraverso la frontiera dalla mezzanotte di giovedì alla mezzanotte di venerdì erano transitate altre diecimila auto con circa trentamila persone a bordo, oltre a un centinaio di autopullman, tremila motociclette e sette treni turistici speciali.

Dal Passo di Resia sono transitati invece circa undicimila turisti. Il servizio di controllo alla frontiera è stato svolto con eccezionale rapidità dai funzionari italiani e austriaci. I carabinieri hanno fatto a gara con i loro colleghi in celerità e cortesia, insieme ai funzionari della Dogana che si sono limitati a compiere delle verifiche pressochè formali, salvo rarissime eccezioni, per non determinare il blocco del transito.

Malgrado la solerzia e la velocità nelle operazioni — si calcola infatti che sia stato verificato un passaporto ogni 14 secondi — le «code» al valico sono state inevitabili.

A Milano lo straordinario flusso di viaggiatori alla stazione centrale per il tradizionale esodo pasquale ha raggiunto oggi il suo vertice. A mezzanotte gli incassi delle biglietterie della stazione e delle varie agenzie superano i 60 milioni di lire. Circa 180 mila persone si sono avvicendate ai treni in partenza e in arrivo. Quindici convogli straordinari, nove via Chiasso e sei via Domodossola, sono giunti dall'estero recanti comitive di turisti e folti gruppi di lavoratori italiani provenienti dal Belgio, dalla Francia e dalla Svizzera per passare le feste in famiglia.

Dall'estero, notizie analoghe. Per il secondo giorno si è assistito a Londra — informa un dispaccio di agenzia — a un fenomeno che non ha precedenti nelle cronache della metropoli. Migliaia di persone hanno lasciato e continuano a lasciare di minuto in minuto le case della capitale, ormai semideserta, riversandosi nelle campagne, al mare, sui fiumi, ai laghi o ai monti dell'isola.

Favorita da condizioni meteorologiche eccezionalmente buone, questa uscita in massa dei londinesi dopo il più lungo ed il più freddo inverno da almeno 12 anni, ha qualcosa di spettacoloso.

CONSULTAZIONI ALLA CASA BIANCA PER L'ESTREMO ORIENTE

I COMUNISTI SI PREPARANO a riattaccare le isole di Ciang

Febbrile costruzione di aerodromi e ammassamenti di truppe davanti a Quemoy e Matsu - Alti ufficiali americani a Taipeh

Washington, 9

Il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Foster Dulles hanno conferito oggi in merito alla situazione in Estremo Oriente, mentre gli ambienti governativi americani studiano le nuove spavalde minacce dei comunisti cinesi di attaccare Formosa.

Dulles non figurava sull'elenco dei visitatori della Casa Bianca, per la giornata odierna: ma il Segretario di Stato è giunto improvvisamente alla residenza ufficiale del Presidente, è entrato da un ingresso secondario ed ha parlato con Eisenhower prima che il Presidente partisse per una breve visita alla propria fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania.

Nel frattempo i Dipartimenti di Stato e della Difesa hanno attentamente studiato la improvvisa ripresa delle minacce di Pechino di «liberare» Formosa, ed i nuovi attacchi propagandistici comunisti circa la pretesa «aggressione» americana in Estremo Oriente.

Infatti, l'ammassamento di ingenti forze armate comuniste lungo la costa cinese, di fronte alle isolette di Quemoy e di Matsu, sta ad indicare che le minacce di Pechino — che sono riprese in pieno dopo un periodo di tre o quattro mesi di relativo silenzio, non dovrebbero questa volta corrispondere ad un «bluff», anche se ovviamente si ignora quando e se i rossi attaccheranno.

Da Formosa si apprende intanto che aerei da bombardamento di Ciang Kai-scek hanno bombardato flottiglie comuniste in movimento nella zona dello stretto di Formosa; durante l'azione una cannoniera è stata affondata e, mentre si inabissava in fiamme, gli osservatori aerei hanno visto membri dell'equipaggio che si gettavano a nuoto fuori bordo.

Contemporaneamente, fonti del Quartiere generale nazionalista hanno informato che il Servizio segreto ha fornito interessanti ragguagli sulla costruzione di aerodromi comunisti nella zona costiera prospicente Quemoy e le Matsu, rendendo noto che i lavori proseguono ad un ritmo superiore al preventivato, di modo che, se continueranno di questo passo, i russi disporranno di una catena di basi aeree pienamente efficienti entro poche settimane, il che garantirà loro una netta supremazia aerea nell'eventualità di un attacco contro le difese nazionaliste.

E' giunto contemporaneamente a Taipeh il comandante la 7.a Flotta americana, ammiraglio Pride e viene annunciato che anche il comandante dei «marines» statunitensi operanti nel Pacifico, gen. Robert Pepper, si incontrerà con Pride a Taipeh nei prossimi giorni; tali visite vengono ufficialmente descritte come normale «routine», ma in ambienti vicini al Governo nazionalista si afferma che tale concomitanza di arrivi nella capitale di Ciang-Kai-scek non è puramente casuale e che «qualche cosa deve esserci sotto».

La decisione del Governo di Mosca di chiedere al Praesidium del Soviet supremo di annullare i trattati di amicizia franco-sovietico e anglo-sovietico non ha provocato alcuna sorpresa nella capitale americana. Al Dipartimento di Stato ci si rifiuta di commentare la decisione del Governo sovietico e si motiva questo rifiuto affermando che si tratta di una questione che interessa solamente Francia e Granbretagna.

Negli ambienti competenti di Washington si precisa tuttavia che il Governo sovietico poteva difficilmente agire altrimenti; e si fa notare che dopo avere da tempo preannunciato le sue intenzioni sarebbe stato difficile per il Governo di Mosca non metterle in pratica. D'altra parte si fa notare che per quanto deplorevole, questo annullamento non muterà di molto lo stato di fatto attuale.

Il dimissionario Altomani è stato espulso dal P.C.

Reggio Emilia, 9

La cellula «Malagodi» della sezione del P.C. di Santo Stefano ha emesso questa sera un comunicato da cui si apprende che la cellula stessa «ha deciso all'unanimità di respingere le dimissioni del sig. Altomani e di espellerlo dal partito perchè indegno di appartenere al P. C.».

Il geom. Eugenio Altomani il 2 aprile scorso aveva presentato le sue dimissioni dal P.C. e dalla carica di assessore ai Lavori Pubblici in seno al Consiglio provinciale, in seguito all'attentato di Colombaia.

Pensionati statali
PRECISAZIONI DI GAVA sui miglioramenti adottati

Roma, 9

Il Ministro del Tesoro sen. Gava ha fornito per iscritto all'on. Troisi alcune precisazioni in merito ai miglioramenti ai pensionati statali. Il Ministro ha ricordato che il decreto 4 febbraio 1955, n. 23, prevede la concessione a favore dei titolari di pensioni o assegni ordinari a carico dello Stato, di un assegno integrativo temporaneo per il periodo 1.o gennaio 1954, 30 giugno 1956, pari al 16 per cento della pensione netta mensile, arrotondata per eccesso a lire 100 con esclusione di ogni assegno accessorio. La commisurazione del predetto assegno integrativo alla sola pensione netta in godimento da parte dei pensionati è del resto espressamente sancita nell'art. 2 della legge delega 20 novembre 1954 n. 1181.

Il provvedimento delegato si è limitato, quindi, a disciplinare la concessione e a disporre tra l'altro che essa è esente da ogni ritenuta erariale e che sull'assegno stesso non si applica neanche il contributo a favore dell'«Enpas» per la assistenza sanitaria.

D'altra parte, tutte le valutazioni di carattere finanziario sono state eseguite, avendo riguardo alla circostanza che il 16.o deve essere computato sulla sola pensione.

Il sen. Gava ha comunicato, che da parte del Ministero del Tesoro sono state già impartite le necessarie istruzioni agli uffici dipendenti per il sollecito pagamento degli arretrati spettanti agli interessati in conseguenza della cessione dell'assegno integrativo temporaneo.

A UNDICI ANNI DAL PATTO FRANCO-SOVIETICO

Parigi non si aspettava la nuova mossa russa

Mosca intende adottare una «politica parallela»? Divergenze con il Governo americano per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

A distanza di un giorno dalla dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri, Antoine Pinay, ad un giornale di Lione sul vivo desiderio del Governo francese per la ripresa del dialogo con la Russia, giunge stasera da Mosca la notizia che il Praesidium del Soviet Supremo sarà invitato dal Governo sovietico ad annullare il Trattato di amicizia, stipulato nel 1944 e firmato a Mosca dal gen. De Gaulle, tra la Francia e la Russia. Nello stesso tempo si chiede che venga annullato il similare atto diplomatico concluso con l'Inghilterra.

La notizia è stata appresa a Parigi con sorpresa, poichè nulla del genere si attendeva in questi giorni al Quai d'Orsay. La comunicazione della decisione russa è stata fatta da un portavoce del Ministero degli Affari Esteri, Ilycev, il quale si è quest'oggi limitato ad un laconico annuncio. Soltanto nella richiesta governativa al Soviet Supremo sono annunciati i motivi che, a parere di Mosca, rendono il Trattato franco-russo incompatibile con gli accordi di Parigi. «Nonostante gli impegni del Governo francese, risultanti dal Trattato — si dice nella richiesta di annullamento — sono stati ratificati dal Parlamento gli accordi di Parigi che prevedono la rimilitarizzazione della Germania occidentale e la sua inclusione nei raggruppamenti militari, diretti contro l'Unione Sovietica».

Tale motivazione non è nuova. La si conosceva da molti mesi ed era l'argomento principale della propaganda sovietica contro la ratifica degli accordi di Parigi. Senonchè a ratifica definitiva avvenuta con il voto recente del Senato, si è avuta la dichiarazione di Bulganin, con la quale il Governo sovietico si diceva disposto ad una conferenza a quattro; ed era lecito pensare — come si è fatto a Parigi — che la minaccia della denuncia del Trattato concluso undici anni fa fosse caduta. Oggi, invece, ritorna in maniera ancora più categorica; il che lascia ritenere che il Cremlino voglia far sua quella politica «parallela», che si delineò in Francia al tempo di Mendes France. Tuttavia, una «politica parallela» in senso un po' inverso da quella prospettata dal predecessore di Edgar Faure.

Essendo oggi vigilia di Pasqua e la maggior parte dei Ministri fuori di Parigi, non si è avuta alcuna reazione ufficiale alla comunicazione sovietica, e nemmeno i giornali hanno avuto tempo di poterla commentare. Al centro dell'attenzione è oggi un altro problema d'ordine internazionale e che potrebbe avere una segreta relazione con la mossa sovietica. Stando ad alcune indiscrezioni, il Governo americano avrebbe esercitato in questi giorni su quello francese alcune pressioni per deciderlo ad accettare la convocazione di una conferenza franco-inglese-americana per l'Indocina a una data molto prossima, la quale sarebbe stata proposta per il 20 aprile a Washington. Si conoscono gli scopi della riunione.

I tre Governi dovrebbero esaminare l'intera situazione del Vietnam e fissare un piano di azione per rafforzare la situazione del Governo di Ngo Din Diem, il quale, secondo l'opinione di vari osservatori francesi, perseguirebbe una politica conservatrice e reazionaria, che è giudicata la meno indicata dopo che molte regioni avevano conosciuto la propaganda progressiva del regime comunista, rendendosi invece necessaria una condotta innovatrice e coraggiosa.

Senonchè Diem sembra sostenuto decisamente dal Dipartimento di Stato, che lo stima come il solo uomo capace nel Vietnam di ristabilire l'ordine e di far fronte efficacemente al comunismo. Da qui un contrasto di punti di vista e di valutazioni tra Parigi e Washington. In più, la stampa americana ha mostrato di dar credito al sospetto lanciato da Diem contro la Francia, accusando la di aver essa istigato la ribellione delle sette contro il Governo, ribellione che ha causato quei disordini e quel numero di vittime che tutti conoscono.

Il Governo francese non si mostra molto incline ad accettare una convocazione prossima della conferenza. Pur non discutendone l'utilità, esso è del parere che non tutti gli elementi della situazione nel Vietnam sono affiorati, per cui sarebbe meglio per il momento soprassedere e rinviare la riunione a dopo le elezioni cantonali.

BONAVENTURA CALORO

Si rifà viva la banda del «Lupo dell'Irpinia»

Avellino, 9

Sei persone sono state fermate nel corso delle indagini sull'attentato subito ieri in contrada «Malepasso» nella pianura di Volturara dal sindaco di Torella dei Lombardi, dott. Luigi De Laurentis, vicesegretario provinciale della D. C. e cugino del produttore Dino De Laurentis, e da sua figlia Elvira, che rimasero ambedue feriti da un proiettile di mitra.

Secondo indiscrezioni gli inquirenti condividerebbero l'opinione generale che attribuisce il brigantesco attentato al bandito Nardiello, il «Lupo dell'Irpinia», che sarebbe così tornato sulla via del delitto dopo molti mesi di inattività nel suo misterioso covo.

I sei individui fermati per accertamenti e interrogatori sarebbero ex affiliati della banda Nardiello o persone che nel passato hanno fatto opera di complicità o di omertà in favore del «Lupo».

L'aggressione al De Laurentis che, assieme alla figlia, tornava da Avellino a Torella a bordo di una «1400» sarebbe stata compiuta a scopo di rapina. Visto fallire il loro tentativo di arrestare la macchina, i banditi hanno fatto fuoco con i mitra sperando così di potere portare egualmente a compimento la loro impresa. L'auto è stata crivellata di proiettili e per un vero miracolo un solo colpo ha raggiunto il sindaco di Torella dopo aver ferito di striscio sua figlia. La risolutezza e la furia sanguinaria del fuori-legge, secondo gli inquirenti e gli elementi bene informati del luogo, costituirebbero appunto il «biglietto da visita» di Vito Nardiello e dimostrerebbero la sua presenza fra gli sparatori.

I carabinieri stanno conducendo ora una battuta «a raggiera» nei Comuni di Volturara, Montella, Bagnoli Irpina e Avellino che furono teatro delle gesta sanguinarie del Nardiello fino al momento del suo arresto.

Dal 1948, quando evase dal carcere, dove attendeva di essere processato per sei omicidi, diciotto mancati omicidi e diciassette rapine, attribuiti alla sua banda, il fuori-legge era riapparso solo una volta nel febbraio del '52.

Ora, Vito Nardiello, dopo due anni di completa inattività, sarebbe tornato, spinto dalla fame, a compiere gesta criminose per procurarsi del denaro.

(«Giornalfoto»)

Piazza San Pietro: I centocinquanta studenti delle scuole medie e superiori di Trieste partecipanti alla gita d'istruzione indetta dalla delegazione provinciale del Turismo scolastico ricevono la benedizione del Santo Padre affacciatosi alla finestra del suo studio privato, che è visibile nella fotografia: la penultima del terzo piano del Palazzo apostolico

Vescovo slovacco condannato a 15 anni

Vienna, 9

L'Ufficio informazioni cattolico annuncia che il coadiutore del Vescovo di Zips, in Slovacchia, mons. Stephan Barnas, è stato condannato a 15 anni di carcere. La stessa fonte precisa che altri cinque vescovi slovacchi sono attualmente detenuti (quattro condannati) e pertanto solo tre vescovi su nove godono in Slovacchia di una relativa libertà

Mons. Barnas — ricorda l'Ufficio in questione — che ha 55 anni, fu nominato nel 1949 dal Papa coadiutore del Vescovo di Zips, mons. Johannes Vojtassak, il quale è anche egli detenuto da lungo tempo.

Inattesa beneficiata di sigarette e penne a sfera

Varese, 9

Una Befana fuori tempo hanno ricevuto nella tarda sera gli abitanti di Cantello. Un autopullman di ritorno da Mendrisio, dove aveva trasportato turisti per la tradizionale processione del Venerdì Santo, ha seminato per un lungo tratto della strada numerosi pacchetti di sigarette svizzere e penne a sfera, evidentemente contenuti in un pacco che, celato sotto la vettura, si era sfasciato.

UN ESPERIMENTO SU UN MILIONE E 800 MILA BIMBI AMERICANI

FORSE LA SCIENZA È RIUSCITA A DEBELLARE LA POLIOMIELITE

Martedì verrà dato l'annuncio ufficiale dei risultati conseguiti con le vaccinazioni Il lancio su vasta scala del nuovo farmaco preparato da alcune ditte farmaceutiche

New York, 9

Il grande esperimento di vaccinazione di massa contro la poliomielite con il nuovo ritrovato del dottor Jonas Salk, che fu eseguito su un milione e 800 mila bambini delle scuole elementari americane nella scorsa primavera, sta per ricevere il suo verdetto.

I risultati delle vaccinazioni eseguite in quasi tutti gli Stati d'America verranno ufficialmente annunciati martedì prossimo dal dottor Thomas Francis, direttore dell'apposito centro di valutazione creato alla Università del Michigan. Si tratta di paragonare il comportamento fisiologico di 440 mila bambini cui fu inoculato il cui fu inoculata una soluzione fisiologica ed un milione e 200 mila che non ricevettero alcuna inoculazione.

Il dottor Francis è il capo dell'ufficio «segreto» che ha diretto le operazioni dell'esperimento, unico nella storia della medicina, raccogliendone e valutandone i risultati. Alcune fonti giornalistiche hanno già affermato il successo completo dell'esperimento, dichiarando che nessuno dei bambini inoculati con il vaccino era stato colpito da poliomielite. Altre fonti invece hanno contestato queste dichiarazioni, affermando che nessuno era in grado di conoscere, all'infuori dell'ufficio «segreto», l'identità dei bambini vaccinati con il prodotto di Salk e quelli inoculati con semplice soluzione fisiologica. Sta di fatto che alcune tra le grandi ditte farmaceutiche americane hanno già approntato grandi quantitativi del vaccino in attesa di un'immediata richiesta popolare. Per quanto queste ditte affermino di non avere alcuna conoscenza preventiva dei risultati dell'esperimento e di agire esclusivamente in forma precauzionale, la loro iniziativa viene interpretata come un segno positivo dimostrante la loro fiducia nella efficacia del vaccino.

Il dottor Salk, da parte sua, sostiene che i risultati dell'inoculazione, anche se non positivi al cento per cento nel primo esperimento, si sommerebbero con quelli di ulteriori inoculazioni per assicurare una effettiva immunità nei bambini vaccinati. Così si prevede che, comunque, durante questa primavera, vi sarà un nuovo esperimento su scala assai più vasta di inoculazione nei bambini americani. I risultati dell'esperimento dello scorso anno potranno permettere esperimenti analoghi anche in altre nazioni, sia mediante lo stesso vaccino Salk preparato da ditte americane sia con vaccini simili preparati con il medesimo procedimento da organizzazioni sanitarie di vari paesi. Il Governo comunque ha già preso disposizioni per le precedenze da darsi nelle nuove inoculazioni da farsi non appena i risultati dell'esperimento precedente saranno conosciuti. Saranno così vaccinati prima quei bambini che lo scorso anno ricevettero solo l'inoculazione fisiologica, poi i bambini non vaccinati dai quattro ai nove anni, quindi quelli da uno a tre anni, poi bambini da dieci a quattordici anni ed infine le donne incinte e le persone oltre i quindici anni. Queste precedenze sono stabilite sulla base dell'incidenza della malattia constata nelle statistiche degli anni precedenti.

Da Houston, nel Texas, giunge poi notizia che nuovi antibiotici, battezzati «Puromycin» e «Actynomicin» sono stati positivamente sperimentati su topi cancerosi. In una relazione a un Congresso tenutosi in quella città, il dott. Sidney Farber di Boston ha dichiarato che sembra possibile un'applicazione dei due nuovi farmaci sull'uomo. Sui topi essi hanno rivelato forte azione distruttiva contro quattro forme di cancro.

Ferito a coltellate dalla moglie squilibrata

Genova, 9

Una donna, da qualche tempo affetta da squilibrio mentale, ha vibrato oggi undici coltellate al marito, ferendolo però in modo non grave. Dusolina Santinelli, di 52 anni, residente nella delegazione di Rivarolo, armatasi di un acuminato coltello si è recata nella camera dove si trovava il marito, Giulio Caporali, di 54 anni, e lo ha colpito undici volte in varie parti del corpo. Alle grida dell'uomo accorrevano alcuni vicini che provvedevano a farlo trasportare all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi favorevole. La donna è stata arrestata poco dopo dai carabinieri di Rivarolo.

La Santinelli, da tempo ammalata, riteneva che il marito le propinasse, con il cibo, delle sostanze venefiche.

Pescherecci sequestrati

Gli albanesi riconoscono di aver commesso un errore

Bari, 9

Le autorità albanesi hanno rilasciato il motopesca «Crisalide» che una ventina di giorni fa venne catturato e dirottato nel porto di Durazzo. La polizia marittima albanese ha ammesso di avere commesso un errore riconoscendo che il «Crisalide» non navigava in acque territoriali schipetare, bensì a ben 35 miglia dalla costa, ed era diretta da Antivari a Brindisi. Pertanto nessuna multa è stata comminata all'armatore e nessun attrezzo di bordo è stato asportato.

Il «Crisalide» è giunto stamane nel porto di Bari. A bordo c'erano i 32 marinai componenti gli equipaggi dei motopesca brindisini «Delfino Nuovo», «S. Nicola Primo» e «S. Teodoro» che furono sequestrati quasi contemporaneamente. Gli albanesi hanno rilasciato i marinai, ma hanno trattenuto per ulteriori accertamenti questi tre ultimi natanti.

LE ESPERIENZE NUCLEARI DI PRIMAVERA

Un'atomica «baby» esplosa a Las Vegas

Brevissima la durata del lampo accecante che è stato visto a 630 chilometri di distanza

Las Vegas, 9

Una atomica di piccole dimensioni (una atomica «baby») — la più piccola esplosa sin qui nel corso delle «esperienze di primavera» a Las Vegas — è stata fatta scoppiare, come previsto, alle 13.30 di oggi (ora europea). L'atomica è esplosa dalla sommità di un traliccio metallico alto cento metri nella piana di Yucca Flat.

Nonostante le dimensioni ridotte della bomba, il lampo della esplosione è stato visto fino a Oakland, 630 chilometri distante da Las Vegas. Qui però il lampo ha avuto una durata brevissima. A Las Vegas, invece, la fiammata della bomba è stata vista — dai pochi che si erano levati prima dell'alba per assistere da lontano all'esperimento — come una grande luce bianca accecante che si è protratta per un secondo e che prima di spegnersi si è mutata in un color giallo-arancio.

La seconda esperienza nucleare in programma per oggi non ha avuto luogo, a causa delle avverse condizioni del tempo e specialmente dei venti contrari. La Commissione dell'energia atomica rende noto che l'esplosione di questo secondo ordigno non si produrrà prima di martedì e cioè prima che siano trascorse le vacanze pasquali.

Sciagura nel Cile

CINQUANTA MINATORI sorpresi da uno scoppio di grisù

Santiago del Cile, 9

In una miniera di carbone a Schwager, presso Conception, nel Cile meridionale, si è verificata una esplosione di grisù. All'atto dello scoppio si trovavano nelle gallerie 50 uomini. Dieci salme sono state recuperate finora, insieme a 14 feriti gravi. Si teme però che il numero delle vittime possa salire.

A causa dell'incendio che si è sviluppato dopo l'esplosione, le vittime sono carbonizzate e non possono essere identificate.

UN UOMO POLITICO DI VALORE VITTIMA DEL SETTARISMO

Severe critiche a Dulles per la destituzione di Corsi

Il «N. Y. Times» scrive che non è questa la maniera di guadagnarsi il «rispetto del popolo americano»

Washington, 9

Il «caso Corsi», in cui si è visto una delle più eminenti personalità del partito repubblicano «silurata» dal posto di assitente speciale del Segretario di Stato per le questioni inerenti all'immigrazione negli Stati Uniti, ha determinato violente critiche da parte della stampa americana e della maggioranza degli ambienti politici.

Edward Corsi, chiamato all'alto incarico per la sua probità, esperienza amministrativa e particolare competenza negli affari immigratori (egli era stato tanto con il Governo repubblicano di Hoover che con quello democratico di Roosevelt) è stato improvvisamente destituito quando mostrava di prendere quelle iniziative amministrative per l'acceleramento dell'immigrazione straordinaria europea per le quali era stato assunto. Tanto Corsi che l'opinione pubblica attribuiscono il «siluramento» alle ostilità del deputato democratico Francis Walter che, con il defunto senatore Pat McCarran, fu autore della vigente legislazione restrittiva dell'immigrazione. Walter ha colpito il Corsi con accuse di remote affiliazioni con organizzazioni paracomuniste che Corsi stesso ha recisamente smentite.

Per quanto il Segretario di Stato Dulles abbia tenuto a negare che il Corsi sia stato «silurato» affermando che il compito a lui affidato era temporaneo ed ormai concluso, e abbia dichiarato di avergli offerto un nuovo incarico di studio delle possibilità immigratorie nel Sud-America, l'opinione pubblica e politica rileva che, ancora una volta, il Governo ha mostrato di non poter difendere quelle stesse persone che fedelmento lo servono.

«Se il Presidente Eisenhower — scrive il «New York Times» — si è ma domandato perchè sia così difficile trovare personalità di primo ordine disposte ad accettare incarichi nel suo Governo, egli può apprenderne la ragione considerando il trattamento riservato ad Edward Corsi». Il giornale rileva più avanti che il «Segretario di Stato Dulles piuttosto che opporsi al deputato Walter e difendere la personalità che egli stesso si era scelto, ha preferito capitolare.

«Il Dipartimento di Stato, in altre parole — continua il giornale — si è rifiutato di difendere una persona che era stata chiamata a Washington con una funzione particolare ma che è stata silurata nel momento stesso in cui è divenuta l'oggetto di un attacco politico. Sia che Corsi accetti il nuovo incarico offertogli, sia che egli lo rifiuti, è da sperare che il Governo imparerà che non è questa la maniera di guadagnarsi il rispetto del popolo americano».

Il «caso Corsi» solleva l'opinione giornalistica e dà luogo, proprio per la «adamantina» figura della «nuova vittima» ad un riesame dei precedenti episodi «in cui preziosi funzionari furono sacrificati di fronte ad accuse politiche».

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO
DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

VISIONI PARIGINE

PARIGI: cuore di Francia. Non si prenda per espressione rettorica: è realtà di pietra, costruita a ferro e a fuoco, a sangue e a trionfi, ad errori e a follie. Non c'è che da dare un'occhiata alla sua pianta: lo ultimo cerchio delle mura parigine disegna un magnifico cuore. Ma è un cuore che pulsa fin dal tempo antico, dilatandosi lento lento attraverso i secoli: il cuore della *Cité*. Oggi, a dir vero, la pietra, diventata inutile, è presso che tutta scomparsa, ma i viali, i giardini, i *boulevards* che hanno preso il suo luogo, ne conservano perfettamente la linea. E' sempre il vecchio cuore, dalla punta rivolta verso il sole che tramonta; se non che oggi il suo flusso sanguigno si è fatto incomparabilmente più ricco nel dare e nel ricevere da tutte le parti dello orizzonte.

O

I Romani amavano il solco quadrato: rettilineità, simmetria, saldezza costruttiva, staticità, certezza. Parigi ha conservato nel suo fondo, assai più che non lascino credere i suoi monumenti neoclassici, l'originario spirito celtico: curvilineità legata all'ogiva, dinamismo, inquietudine. Non per nulla la Francia è oggi ancora, e più che mai inquieta e inquietante: è la sua grande attrattiva e insieme la sua intrinseca debolezza. Parigi non è soltanto il cuore, è anche la fantasia, il che vuol dire: la poesia della Francia.

Notre-Dame contro *Etoile*. Due lontani quartieri: isola, cuore del cuore di Parigi, contro *rive droite*. Due epoche, due anime opposte. Fede cattolica, regalità, feudalesimo, cavalleria; contro illuminismo, impero napoleonico, repubblica laica, ricca borghesia indaffarata e assente, tormentata e gaudente. Silenzio e solitudine, ombra e penombra, contro *plein air*, tumulto di uomini, carosello perenne di macchine, verde di «campi elisi».

E' l'ora del tramonto. Scendono lente le tenebre sul *Parvis-Notre-Dame*. Un'ultima frotta di turisti s'allontana, preceduta dalla guida, a capo chino, parlando sommesso. Ancora il bagliore fuggevole di qualche ala candida: suore di San Vincenzo. Appaiono, scompaiono in silenzio, con passo lieve, simili a fantasmi. Ancora un piccolo crocchio di vecchie devote, avvolte negli scialli, dai cappelli di velluto consunto e penne di struzzo polverose e sfatte. Sembra abbiano cose importanti da dirsi, perchè parlottano animate, abbastanza forte. D'un tratto, silenzio: ingoiate anche loro dalle tenebre. E la grande cattedrale dorme. Dorme cullata dal mormorìo della Senna, sognando le sue glorie e le sue sconfitte, i suoi grandi pontificali e le sue sconsacrazioni. Non la sveglierà domani, nè qualche funerale di personaggio celebre, al quale prenderanno parte, *pêle-mêle*, ministri e uomini politici, letterati e artisti di grido, credenti, agnostici, atei. Nè qualche quaresimale destinato a sostituire per poco i *cocktails* mondani (come a suo tempo le avventure del Re Sole). Nè qualche Messa precipitosamente letta a tempo di primato. La Cattedrale attende un risveglio che non può, che non deve mancare, se è vero che nella sua tenebra fonda vive l'eterno.

O

Alla medesima ora, l'*Etoile* lancia improvvisa le sue mille luci per i dodici grandiosi *boulevards* che diramano a raggiera dal suo vivo centro. Un brulichio di folla, un pulsare di macchine frementi, si fondono in un sordo boato: come se da un gigantesco alveare fuggissero torme di api impazzite. Comincia la vita d'un altro giorno: la vita di una notte fatta giorno. Non per questo la geometrica armonia delle linee si rivela meno perfetta. L'Ottocento potè a ragione esserne fiero Non esisteva allora, non esiste oggi, nulla di simile in nessun'altra metropoli. Se non che la vita notturna che vi si svolge è tutta un brancolare angosciato: nell'arte, nel teatro, nel piacere, in ogni sua esperienza. Invano l'Arco di Trionfo porta ancora, incisi a centinaia, i nomi dei generali di Francia vittoriosi, e, a decine, quelli di morti sul campo. Interessano ormai ben poco le giovani generazioni, ricche di «obbiettori di coscienza» non tutti purissimi. L'umile lampada che arde perenne davanti alla salma del Milite Ignoto s'intravvede a gran stento sopra la scintillante marea dei fulgori. La sua luce, sigillo di eternità sovramondana, risplenderebbe meglio nella tenebra fonda di Notre-Dame.

Grand Hôtel - Café climatisé. La Parigi del secondo Impero e della III Repubblica stende ai miei piedi il grande arazzo dei suoi palazzi massicci, dei suoi ariosi boulevards, dei suoi viali dagli alberi ancora nudi e schietti, dei suoi tetti di ardesia, ricamati a balzo di soffitte, scintillanti sotto i raggi biechi di un sole alla Poussin, ancora fradici e lucenti della recente pioggia. Chiude il viale, simile ad enorme batrace la cui pelle via via si trascolori tra nubi e sole, la mole pomposa dell'Opéra. Nell'ora fonda della notte, gli ultimi fruscii delle macchine giungono al mio sesto piano col sussurro di una ninna-nanna; mi risvegliano poco dopo i primi fruscii del giorno nuovo come un sommesso invito al travaglio usato. (Era già un ottimo albergo subito dopo la prima grande guerra; oggi, aggiornatissimo, possiede niente meno che due grandi portali di cristallo che si aprono magicamente all'entrata e all'uscita. Il parigino, e non solo l'uomo della strada, si sofferma ammirato o viene addirittura appositamente ad ammirare la grande maraviglia. Evidentemente, il «fanciullino» platonico, o, assai più modestamente un che di nostalgicamente provinciale, sonnecchia ancora e sempre in fondo all'anima parigina).

Ma nel *Café climatisé*, piccola nitida *boîte* pudicamente nascosta fra i ristoranti e gli hôtels dei grandi *boulevards*, è, nell'ora meridiana di punta, lo «eldorado» della piccola borghesia impiegatizia. C'è chi mangia da proletario frettolosamente in piedi, premuto dall'orario d'ufficio o di negozio; e c'è chi mangia da nababbo ai tavoli microscopici senza tovaglia, con tovaglioli di carta velina. Gli uni e gli altri, comunque, dal viso assai più sereno di quanto non mi sarei immaginato. Le cameriere in bianco e nero saettano simili a rondinelle tra tavolino e tavolino, tra cucina e saletta stipata. Una di loro, che ha una sorella a Milano, trova il tempo di esprimermi la sua nostalgia per i laghi lombardi. Sebbene il mio pasto non sia davvero pantagruelico, lo prolungo il più possibile, agevolato da un etereo *éclair* e da un gelato crema e caffè: le mie modeste ghiottonerie e risorse parigine. La *boîte* si va spopolando; una vagante «traviata», macera pallida dagli occhi bistrati, si siede in disparte sopra pensiero, sorbendosi lenta un caffè e latte, lo sguardo fisso nel vuoto. Rimane ultima; la scorgo ancora, naufraga sperduta, mentre imbocco la viuzza che mi porta al *boulevard*: sguardo spento indicibilmente penoso di Niobe tragica. (A qualche buongustaio italiano non dispiacerà sapere che la *boîte* è giustamente celebrata per i suoi gnocchi alla romana!).

O

Messa cantata a Notre-Dame-de-Laurette. Entro che un sacerdote spiega dal pulpito il Vangelo, mentre i celebranti svolgono il rito. Chiesa gremita, volti intenti; presso l'altar maggiore, tutto uno scintillìo d'ori e argenti tra candide salienti spirali d'incenso. Chiesa di stile basilicale romano, piuttosto pomposo e pesante come quasi tutte le costruzioni neoclassiche dell'Ottocento parigino; ma dove vado volentieri per la linea armoniosa e severa del culto, seguito con partecipazione profonda di pubblico. Dal sacrestano, in veste violacea e mozzetta scarlatta a bordi d'oro, che va via via annunziando ad alta voce lo scopo della questua e ad ogni offerta risponde col suo sommesso «merci», al magnifico «a solo» gregoriano dei celebranti sostenuto dalle possenti polifonie del coro, alle evoluzioni liturgiche in perfetto ritmo di danza, tutto risponde veramente ad una divina proporzione. Una marea di dorsi curvi accoglie l'elevazione in profondissimo silenzio, lasciando nell'atmosfera non so quale brivido di sacralità. All'uscita, la folla si sperde lenta, a piccoli gruppi, per la piazza innondata di sole.

Luna sul *Boulevard des Italiens*. Appare dispare, in un cielo a pecorelle. Uno sguardo tra le lane candide, e poi via. Offesa, immagino, dal torrente presuntuoso delle luci terrestri. Ma la curiosità la vince. Ora torna a guardare da una grande radura azzurra. L'accompagna una stellina che ammicca, lieve accennando, a non so che cosa. Il faccione rasserenato sembra sorridere dalla gran bocca. Sorride alle raggianti italiane «lambrette» tutte intorno alla loro corifea che gira civettuola su se stessa col fare di una accorta indossatrice? Ma ecco che improvvisamente si vela d'un velo tenue. La scandalizzano i «Diaboliques»? Sempre più torva, sempre più torva. No. Dev'essere ben altro. Uno stormo di nembi la va infatti aggirando. Qualche lagrimone le scende dalle guance appannate; scende su di noi schioccando sul selciato. E subito dopo, il rovescio a cateratta. Folla che corre precipitosamente ad allinearsi lungo i palazzi e sotto le pensiline. Fuga di macchine guizzanti tra mille barbagli. Ma già la nuvolaglia va diradandosi. In pochi minuti non è più che un biancore lattiginoso. Torna una radura azzurra, poi un'altra, poi un'altra. E la luna torna a sorridere dalla gran bocca del suo faccione lavato di fresco.

Visione dolorosa. Rincaso a notte fonda. Due ombre oscure seggono presso gli stipiti d'un gran portone, simili a Norne nordiche ai piedi del frassino universale. Non è che un piccolo, un minimo ritaglio d'ombra tra sfolgorìo di luci, al punto in cui il Bv. Haussmann sfocia nel Bv. des Italiens. Rannicchiate sui due gradini, sembrano assopite. Rallento il passo. Due signore anziane (non posso giudicarle altrimenti dagli abiti, dai cappelli sia pure consunti, dal viso rugoso ma per nulla volgare) dormono all'addiaccio. Qualche raro passante, o non le vede, o non se ne interessa. Non me ne so convincere, torno sui miei passi, mi accosto. E' proprio così. Faccio scivolare nelle loro mani tutto quanto posso. L'una si sveglia di soprassalto, mi guarda tra spaurita e stupita, balbetta non so quale ringraziamento dalla bocca sdentata. L'altra continua a dormire e debbo chiuderle io stesso la mano. Mi allontano lentamente voltandomi più volte. Hanno ripreso tutt'e due a sonnecchiare: sotto la *bise* che sferza, sotto il cielo torvo che minaccia nuovi rovesci. Sono i poveri dell'odiata borghesia, i poveri del silenzio, quelli di cui i demagoghi dal cuore tenero non degnano occuparsi.

GUIDO MANACORDA

UN POPOLO CHE SA ANCORA SORRIDERE

Con animo sereno i viennesi hanno affrontato ogni prova

Di fronte alla loro imperturbabilità si spuntano le armi degli avversari Antiche usanze che il tempo non è finora riuscito a far dimenticare

Vienna, aprile

La capitale dell'Austria forma un Land *a parte. Anche la sua popolazione è una popolazione a parte. Sbaglierebbe chi credesse di potersi fare un'idea del carattere austriaco, prendendo a modello quello viennese. Si potrebbe dire, senza timore di affermare un paradosso che Vienna non è Austria. Potete visitare il Voralberg, il Tirolo, il Salisburghese, la Carinzia, la Stiria, il Burgenland, l'Alta Austria e la stessa Bassa Austria nel mezzo della quale si trova Vienna, ma non troverete in nessuna di queste terre della gente il cui carattere sia simile a quello viennese.*

Innata cortesia

Esso è forse il frutto di secolari incontri e fusioni delle razze più diverse, che hanno lasciato una stilla del loro sangue in quello d'ogni viennese, formando così la creatura più internazionale, più universalistica del mondo. Lo prova il fatto che non c'è straniero che non parli bene dei viennesi e che non dica di trovarsi bene qui, come a casa sua, venga dal nord o dal sud, dall'oriente o dall'occidente. Il forestiero che quasi sempre si mette in viaggio per dimenticare le sue disgrazie o le sue noie e ritrovar la pace dell'anima, giunto a Vienna, non vorrebbe più andarsene: vi si sente, moralmente, a suo agio.

Eppure questa, fra le città austriache, è quella che ha sofferto di più le conseguenze della guerra e che più tarda a riparvi. Vuoti spaventosi si aprono ancora nel suo centro e sui volti di molti abitanti sono riflessi, ormai indelebilmente, i patimenti subiti; frequenti abiti neri attestano lutti dolorosi ed i mutilati si trascinano per le vie, faticosamente, con le stampelle; mentre di tanto in tanto un'uniforme straniera ricorda una servitù che si protrae senza limite di tempo. Ebbene: questa popolazione, la più martoriata, sorride al forestiero ed è cortese perfino con gli occupanti che le hanno fatto e continuano a farle molto male. E non per spirito mercantilista inteso allo sfruttamento dell'ospite, ma per gentilezza di animo, fa di tutto perchè non si accorga che Vienna non è oggi quella d'una volta, la vecchia Vienna tradizionale della spensieratezza, del lusso, dei divertimenti, delle operette e dei balli, e perchè smorzi ogni ingrato confronto nella lieta ospitale atmosfera che lo circonda. Hitler, austriaco, ma non viennese, nutriva per i viennesi, fin dalla gioventù, un profondo disprezzo: li accusava di leggerezza. Egli scambiava una dote per un difetto, una concezione paziente ed eroica della vita con una forma d'incomprensione e inconsapevolezza, una forza per una debolezza.

Signorilità in ogni ceto

E' proprio contro questo spirito imperturbabile nell'avversità contro questa calma serena nella tragedia, contro questo sorriso di fronte all'ira, che si spunta ogni arma, anche del nemico accampato in veste di liberatore, da quella della propaganda, a quella della lusinga, da quella dell'inganno a quella della minaccia. E' per esso che, conquistata Vienna, rimarrà sempre da conquistare il viennese.

Col suo spirito di umana solidarietà verso tutte le razze, Vienna non perderà mai nemmeno la signorilità ereditata dall'epoca imperiale, signorilità che si rivela in tutti gli strati della popolazione, del cui carattere ha finito per formare parte integrante. Può stupire questo, soltanto chi non pensi ai contatti più frequenti di quanto non si creda generalmente che la classe dominante aveva con tutta la popolazione nella Vienna absburgica, quando, per esempio, i flaccherai, complici necessari d'ogni avventura galante e confidenti dei signori che ricorrevano, per ovvie ragioni a loro anzichè ai cocchieri delle scuderie di famiglia, ne imitavan le maniere e si atteggiavano ad altrettanti cavalieri.

La storia del baciamano

«Bacio la mano, graziosa signora» è il primo saluto che accoglie la forestiera e la sorprende, se il caso vuole che le venga rivolta dal facchino che le ha portato le valigie o dal commesso del negozio ove è entrata a fare i primi acquisti, sia pur esso un pizzicagnolo, o — come qui si chiama eufemisticamente — un commerciante di «Delikatessen». Ma quello del baciamano è un capitolo a parte nella storia delle usanze viennesi.

«Bacio la mano, graziosa signora»: con l'aggettivo «graziosa» intendo tradurre quello «gnädige» che significa «incline alla grazia» e si riferisce a una dote dell'animo che un tempo era bello avesse il signore verso i suoi vassalli. Non è dunque un attributo destinato ad elogiare la grazia femminile, ma ad esternare il rispetto dovuto alla signora. Il commesso, o la commessa, di negozio, l'inferiore in genere, o chi vuol ritenersi inferiore, si limita alla formula verbale di questo saluto che, invece, è accompagnato ancor oggi dal gesto corrispondente, nell'uso generale della società borghese bene educata. E' divenuto quindi, al contrario di quel che era in origine, una forma d'ossequio che l'inferiore si può permettere soltanto nella sua manifestazione verbale. Anche il baciamano è venuto dalla classe aristocratica a diffondersi a poco a poco fra la popolazione, fra cui è ormai tanto naturale che nessuno si accorge del suo carattere antiquato. E nella classe aristocratica è stato importato dalla Spagna, ove era usato, già prima del secolo XII, ma, anzichè verso la donna, verso l'uomo, verso il «dominus». Era il segno esteriore col quale chi si poneva sotto la protezione d'un potente suggellava il rapporto di vassallaggio che intendeva contrarre: inginocchiandosi davanti a lui, gli baciava la mano. Fu poi nella Provenza, per opera dei trovatori, che il baciamano venne esteso alla donna, alla quale dedicarono le loro rime, dichiarandosi suoi vassalli ed onorandola con lo stesso spirito con cui un vassallo onorava il suo signore. Questo rapporto di servitù era però puramente simbolico e poetico e si sa che, sebbene la donna onorata e cantata fosse anche amata, poteva esser benissimo già unita ad altri od appartenere ad un rango sociale superiore: il trovatore non aveva alcun fine men che sublime e spesso chiamava la sua castellana: «mio bel signore».

Passata la poesia provenzale in Spagna, dopo che la donna era stata elevata a parità col «dominus», poteva esserle tributato il baciamano a riconoscimento della sua superiorità. Mentre dunque oggi l'uomo bacia la mano alla donna per cavalleria e sentimentalismo, e nessuno la bacia all'uomo, in origine la mano venne baciata alla donna, soltanto in quanto parificata all'uomo.

Dalla Spagna l'usanza passò all'Austria a causa dei rapporti esistenti fra la nobiltà spagnola e quella austriaca dal secolo XVI al XVIII, ossia per tutto il tempo in cui gli Absburgo regnarono sulla Penisola iberica, in seguito al matrimonio di Filippo il Bello con Giovanna di Spagna.

Vi venne insieme al cerimoniale di Corte, osservato a Vienna, con qualche variante, fino alla caduta della monarchia. Fu dunque un frutto, questa usanza gentile, di quella felice politica di Massimiliano che estese nel mondo la potenza della casa d'Absburgo, non con le guerre, ma con i matrimoni: «Bella gerant alii, — Tu, felix Austria, nube!».

Matrimoni e baci: qualcosa di meglio della bomba atomica.

UGO SACERDOTE

Il Presidente Eisenhower ha offerto giorni fa il tradizionale pranzo ai capi dei gruppi parlamentari dei due partiti americani. La foto lo ritrae mentre si intrattiene assieme al Segretario di Stato Foster Dulles con il presidente della Camera dei rappresentanti Sam Rayburn, deputato democratico, che fu già suo avversario durante le elezioni politiche

FASCINO DELLA NATURA ALLE FALDE DELL'ETNA

RICCO DI MEMORIE il castello di Maniace

Si rinnova tuttora la secolare minaccia del vulcano

Bronte, aprile

Al castello di Maniace bisogna andare non per la visita di prammatica alla Ducea di Nelson, ma per attraversare valli, fosse e pianori, così fatti e vari e diversi da toglierti la soddisfazione di definire il paesaggio di questo lato dell'Etna. D'altro canto c'è da conoscere la Madonna Bizantina del 1200, che portata in Inghilterra per un restauro, e perchè considerata di scarso valore, restituita dagli stessi Nelson alla Ducea, vi è rimasta ora, con disappunto dei proprietari, dopo la accertata originalità e il suo grande valore.

Nè meno invitante il portale del 1100, che merita uno sguardo se non altro per la dignità con cui resiste all'incuria degli uomini. Tutto ciò del resto ha una relativa importanza, posti come siamo nel tempo, che dài e dài finirà, sgranando i secoli, col distruggere e ville e chiese e portali e dipinti, ma non potrà mutare la natura dei luoghi, a meno che quel divoratore, che lo scorso anno stava per allungare le braccia su Bronte, un giorno o l'altro — e crepi l'astrologo — non si scateni con una delle sue prepotenze.

Qui è tutta scritta la storia delle sue sortite con stratificata documentazione: tanti toni di lava, tante eruzioni, dalla più lontana alle recentissime: si va da uno slavato e arido basalto cosparso qua e là di musco e di licheni bruciati al sole, a un ruinoso cristallino groviglio di intatta roccia nera, con impennature a schiuma da mare agitato, e fermato di incanto, che sostiene la sua inattaccata e inviolata fissità. E fino a quando?

Passano i lavoratori della roccia, non della terra — chè qui va detto così — sui gagliardi muli adusati alla montagna, e volgono attorno lo sguardo pacato che nasconde volontà aggressive e tempestive, e pare che enumerino le generazioni per stabilire quella predestinata a rendere feconda la lava e a dare le profonde e vaste spennellature di verde.

Gente dura: volti sbozzati a colpi netti e taglienti; disincagliati dalla bruna petraia, con lucida asprezza; profili avventati, ma gente pacifica, che fa del lavoro la sola ragione di vita, senza respiro, in lotta poderosa e ininterrotta con il suolo testardo, che sembra goda di sentirsi aggredito e si concede, lento, ma poi si abbandona in esclamate verdeggianti e lussuose fioriture di mandorli e noccioleti, e in talune plaghe, di pistacchi, fra i più rinomati del mondo.

Cerco la colata che minacciò l'altr'anno Bronte, mentre i contadini e i carabinieri del luogo attendevano fermi e statuari il viaggio serpentino del magma sanguigno, saldi i cuori; ma certo le donne forti, carnali, con occhi neri d'inferno, oneste e scrupolose fino al sacrificio, certo esse fermarono il corso della lava: i ragazzi ruzzavano a terra come piccoli gnomi compiaciuti ed ebbri del fracasso.

Perviene da un posto qualsiasi, da una vallata o da una forra, da un grottone chiuso allo sguardo inattesa un'ampia folata radente d'aria fresca, ed è confatta di profumi acri, dall'origano alla ginestra, dal rosmarino allo spiganardo, e le platoniche proteste del giornalista contro lo scirocco che pesta le energie, cedono: ti si spalanca il cuore e ti rinnovi; il paesaggio muta aspetto e tono per sortilegio: miracoloso rifarsi delle cose attorno. A due passi è la Difesa, ove i Brontesi combatterono durante la dominazione spagnola contro quelli di Randazzo, perchè s'intesero truffati su taluni balzelli. Passo che segna il confine del territorio del Re Bronte, il terribile collaboratore di Vulcano, gran fabbricante di saette e di rombanti fuochi.

E' tardi: non arriverò più per questa sera al Simeto di cui voglio vedere il famoso Ponte di Serravalle, e l'orrido scavatosi dalle acque di oltre 100 metri, precipitanti, e il grande Mulino con le bestie pronte al carico, e Maniace e la Ducea, dove dai grati discendenti è stata issata una stele «all'immortale vincitore del Nilo» e voglio vedere l'abbandono in cui è stato ridotto il villaggio Caracciolo, costruito in antitesi, durante la guerra, per fare onta agli inglesi, qui rappresentati dalla Ducea: dono grazioso dei Borboni a Nelson, affossatore crudele dei moti liberali partenopei.

Non ho orologio, cerco il sole, voglio inventarmi una qualsiasi ora: ma qui il sole disorienta, anzi se ne va per un suo corso arbitrario e abusivo e non obbedisce che al suo estro: e te lo trovi sempre a picco, un sole che ha dei compromessi con il panorama.

Le vallate sono dense di echi, che non sai dove nascono: non hanno origine certa, si diffondono imprevisti, si coagulano, si dissolvono, come vibrazioni tratte dalle rocce e dai tronchi possenti degli alberi, dall'incendio solare. Il cielo è porpora zafferano e oro.

G. MANZELLA FRONTINI

Un'inquadratura del film «EVA NERA» *in cinque episodi che descrivono cinque incontri d'amore con giovani negre di vario carattere: la capricciosa, l'altera, la sentimentale, l'appassionata e la spirituale. Attore protagonista è Antonio Cifariello. Regia Giuliano Tomei.*

Cade in mare da 120 metri e riporta solo lievi lesioni

Salerno, 9

La giovane Assunta Guidi, di 23 anni, è caduta in mare da 120 metri d'altezza, riportando lesioni non mortali, che le procureranno soltanto 40 giorni di degenza in ospedale. Il pauroso volo della donna è stato provocato da circostanze non ancora chiarite, ma si esclude che esso sia stato volontario. La Guidi è caduta oltre il bordo della nazionale Salerno-Vietri, nei pressi della torre della Crestarella, precipitando lungo la parete a strapiombo nello specchio d'acqua sottostante.

LIBRI RICEVUTI

In «Tossicologia forense umana e veterinaria» (ed. Sansoni lire 1800) l'autore prof. Piero Saccardi ha riunito in forma chiara e completa tutte le nozioni inerenti alla tossicologia pratica forense. In questo campo molto spesso al magistrato e al legale si presenta la necessità di risolvere problemi giudiziari di natura tossico-chimica, per i quali occorre interpretare e chiarire i reparti scientifici forniti dagli specialisti delle singole materie. L'interpretazione di tali reperti non sempre è priva di difficoltà. Questa pubblicazione vuole appunto essere una guida e un ausilio prezioso al lavoro talvolta arduo del magistrato inquirente, del perito legale, del penalista in genere, di tutti coloro che troveranno in essa un aiuto che spesso dovrà risultare indispensabile allo svolgimento di una quotidiana opera per l'adempimento di uno scopo supremo di giustizia.

La parte tossicologica è corredata da tabelle relative alle classificazioni chimica e tossologica dei veleni trattati e a quella relativa alla sintomatologia tossicologica e fenomenologia necroscopica ad uso del perito medico-legale.

* * *

Maria e i fratelli di *Carlo Alianello* (ed. Vallecchi L. 1200) si presenta come un'opera eccezionale nel quadro della nostra narrativa. Essa prende l'avvio dal prodigio della maternità immacolata di Maria e si sviluppa fuori d'ogni aspetto convenzionale per la spregiudicata libertà di impostazione d'un argomento così severamente classico. L'Alianello, fedele nella sua narrativa ai temi storici, indaga sulle ragioni che determinarono la condanna di Gesù, affrontando il capitolo più arduo di tutta la storia umana, e riuscendo a inserirsi nel vivo di una storia che offre, ancora oggi, 2000 anni dopo, una tematica ricchissima e in gran parte da scoprire.

* * *

Scrittrice già nota ed affermata, *Lea Quaretti* si presenta con la sua opera più impegnativa: *L'estate di Anna*, un romanzo epistolare che raccoglie i ricordi di una malata di mente. Già Tumiani, Viani, e più di recente Tobino, avevano portato nella letteratura l'indagine del segreto mondo del manicomio; ora Lea Quaretti ha guardato nel singolo dramma della personalità sconvolta dalle forze irrazionali, riuscendo a penetrarne i momenti con sensibilità profondamente femminile e riconducendola, pur analiticamente discussa, a una dimensione più vicina a noi (ed. Vallecchi).

UN APPELLO PRONTAMENTE RACCOLTO

DUE SPOSI FELICI grazie ad Adenauer

Il suo intervento ha reso possibile il matrimonio di un sergente americano con una ragazza tedesca

Stoccarda, 9

Il giornale delle Forze armate americane «The Stars and Stripes», ha reso noto che il personale interessamento del Cancelliere tedesco Konrad Adenauer ha reso possibile il matrimonio tra un sergente delle Forze armate americane ed una ragazza tedesca.

I due protagonisti, rispettivamente Charles James di 25 anni ed Emmy di 19, volendosi sposare si sono trovati di fronte ad un mare di difficoltà burocratiche in quanto la ragazza, nata in Cina da genitori tedeschi, era stata trattenuta dai comunisti cinesi sino al 1952, quando, assieme alla madre, potè rientrare in Germania; per ottenere le carte necessarie al matrimonio, data la situazione della sposa, bisognava ricevere documenti dalla Cina, attendere mesi e con speranze incerte, mentre nel frattempo la ferma del sergente James in Germania sarebbe terminata ed egli avrebbe dovuto rientrare un'altra volta in Europa dopo il rimpatrio per potersi sposare.

Disperato il sergente scrisse una accorata lettera ad Adenauer, il quale si commosse e, agendo quale Cupido, «garantì» per la sposa di fronte alle autorità che rilasciarono i documenti necessari e permisero la celebrazione del matrimonio, mentre anche le autorità americane rilasciarono in breve il passaporto per permettere lo ingresso della nuova signora James negli Stati Uniti in quanto il sergente ha ottenuto il trasferimento a Fort Lewis nello Stato di Washington. La coppia, finalmente sposata, è attualmente in viaggio verso gli U.S.A. ed ha inviato una lunga lettera di ringraziamento ad Adenauer.

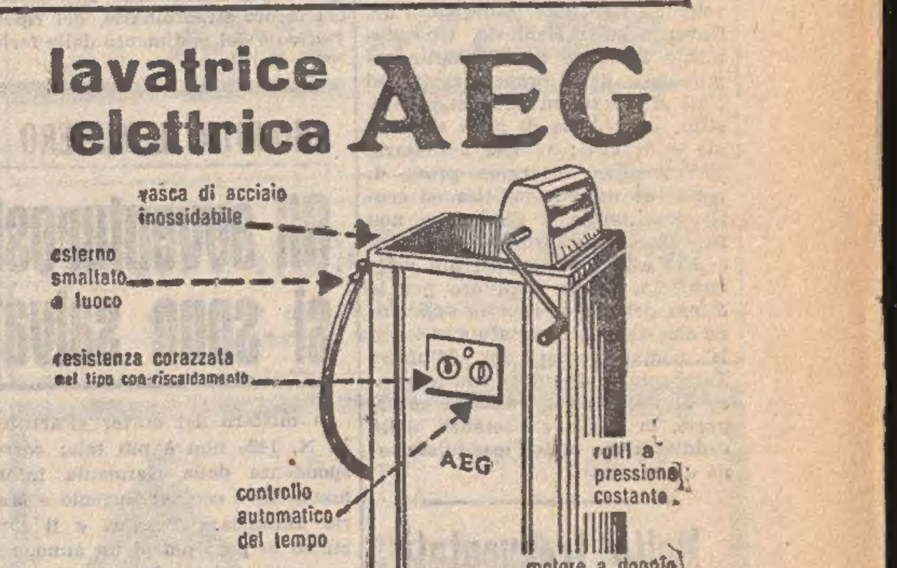
ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

non vi deve più preoccupare.
La S.A.F.I.M. con i mobili metallici ad elementi componibili nelle due "serie 46 e 61„ vi offre le più brillanti soluzioni di funzionalità, massimo sfruttamento dello spazio, durata, gusto estetico.
SAFIM - MILANO - VIA STEPHENSON, 75 - TEL. 980026

VISITATECI ALLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO
MOBILI E SCALDACQUA: Padiglione N. 28 - Stands 28322/23
Angolare SAFIM - Viale della Meccanica (16-A), Stands 16611/612

Agenti con deposito:
VENEZIA TRIDENTINA: Trento - Taiuti Rodolfo, via Oss. Mazzurana n. 40 - Telefono 12-55.
VERONA: Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3 - Telefono 16-78.
VENETO e TRIESTE: Rag. Giacomo Mignani, via Monte Suello 3, Padova - Telefono 31-086.

lavatrice elettrica AEG


L. 79.500 tipo con riscaldamento L. 10.000 in più

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME ANTICIPAZIONI SU UN GRANDE EVENTO

In una nuova cornice la settima Fiera di Trieste

L'area del quartiere notevolmente ampliata - Sistemata a giardino la grande rotonda antistante - L'illuminazione a Montebello come sulle rive

La settima edizione della Fiera di Trieste si svolgerà quest'anno a Montebello dal 19 giugno al 3 luglio. La grande rassegna internazionale è stata organizzata su basi organiche e razionali, in funzione anche della sistemazione definitiva del comprensorio. Sarà assicurato pertanto un maggior respiro alle aree espositive, e sarà creato un nuovo e più ampio parco gastronomico. Queste, in sintesi, le anticipazioni che interessano i visitatori.

Maggiori e più sostanziali le novità di carattere economico e commerciale. Gli sforzi finanziari dell'Ente sono stati rivolti al rafforzamento dei contatti con il Levante e il Medio Oriente, regioni che l'anno scorso hanno assorbito il 38 per cento di tutto il traffico marittimo triestino. La Fiera di Trieste, che già può contare sulla partecipazione di ditte estere appartenenti a ben ventisei nazioni, dedicherà particolare attenzione ai settori arabo-levantini, alle aree del Mar Rosso e del Golfo Persico, in maniera da realizzare, anche nel campo espositivo e campionario, quello strettissimo contatto di affari che sussiste da lunghissimo tempo fra il porto e i paesi del Mediterraneo.

Per quanto concerne l'opportuna sistemazione dell'area fieristica, si provvederà a degli assestamenti razionali, che aumenteranno non solo lo spazio delle aree utilizzabili ma daranno altresì al quartiere di Montebello una migliore e più organica impostazione generale. Nel settore terminale della Fiera, verso la parte alta di via Settefontane — sullo spazio già occupato dall'asilo delle «Canossiane» — verrà sistemato uno spazio utile di tremila metri quadrati, destinato al parco gastronomico, dove chioschi e botteghe di vendita al pubblico si fonderanno con l'«Arena dello spettacolo».

Sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, notevolmente ampliata nella parte interna, troveranno definitiva sistemazione una sala convegni, della capienza di oltre trecento persone, una sala minore per conferenze di carattere tecnico e un moderno ristorante. Al centro del comprensorio verrà sistemato un altro ristorante, completo di tutti i servizi. Alla destra dell'ingresso principale sorgerà, accanto al padiglione permanente dei C.R.D.A., un'altra costruzione permanente su di un fronte espositivo di una ventina di metri di lunghezza; essa ospiterà la mostra speciale delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Gruppo Finmare). In considerazione della crescente importanza della Mostra dell'Artigianato, si provvederà a costruire un accesso diretto all'interrato del padiglione A, onde valorizzare al massimo questa rassegna particolare. La nuova sistemazione consentirà all'artigianato triestino di disporre una moderna e funzionale «Mostra permanente».

Concludendo queste prime anticipazioni sulla prossima Fiera, segnaliamo ancora che il Comune ha deciso di sistemare a giardino la grande rotonda antistante l'ingresso principale della Fiera, fino a poco tempo fa occupato da un autoparco militare britannico. Sarà altresì esteso al rione di Montebello il nuovo impianto di illuminazione pubblica, similmente per quanto è stato fatto per le rive. La cornice della settima Fiera di Trieste sarà quindi delle più degne e vivaci.

Protesta dei mazziniani per la riconsegna dei fuggiaschi

Il Consiglio direttivo dell'Ass. Mazziniana Italiana ha deciso, nel corso dell'ultima seduta, di inviare al Ministero degli Esteri un ordine del giorno nel quale, dopo essersi domandato «quale clandestina «Santa Alleanza» sia sorta in Europa, connivente e consenziente l'Italia, da quando vede ritornare alle male branche di Tito i fuggiaschi che arrischiando la vita e abbandonando ogni avere passano le ingiuste linee di confine per cercare la libertà» afferma: «Mentre languono nelle carceri jugoslave italiani rei di aver amato la Patria o di aver creduto in Mazzini, e valga per tutti il caso inqualificabile dei mazziniani Luigi Drioli e Adriano Lugnani, l'Italia offre all'odio antitaliano nuove vittime, dimenticando i canoni della civiltà democratica, passando sopra alle affermazioni costituzionali della Repubblica, secondo le quali il diritto d'asilo politico è sacro». La mozione conclude invocando che «lo scempio abbia tosto a cessare».

Una nomina del Vescovo

Il Vescovo ha nominato ieri don Giovanni Bullesi nuovo presidente della Pontificia commissione di assistenza, carica nella quale don Bullesi succede al compianto don Sirotti, deceduto nei giorni scorsi.

L'ACCORDO PER LA NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

I vantaggi assicurati alle navi dei due Paesi

Insieme con gli accordi commerciali, tra l'Italia e la Jugoslavia è stata firmata nei giorni scorsi a Roma anche una convenzione per la navigazione, le cui modalità appaiono di particolare interesse per le attività marinare triestine, in quanto al nostro porto fanno capo i servizi marittimi che, in quanto toccanti i porti jugoslavi, rientrano in tale convenzione. E' da ricordare al riguardo che negli ultimi mesi la regolamentazione di tali traffici ha assunto importanza e argomento di viva attualità, con l'avvenuta ripresa dei servizi regolari di collegamento tra i porti nazionali e quelli jugoslavi.

La convenzione stabilisce — lo rileviamo dal Bollettino marittimo dell'«Ansa» —, l'impegno per entrambi i Paesi del riconoscimento dei vantaggi maggiori che possono derivare dal trattamento coddetto della Nazione più favorita, per cui le navi mercantili «saranno trattate all'entrata, durante la sosta o all'uscita dei porti, allo stesso modo delle navi nazionali e ciò tanto in rapporto ai diritti e tasse, di qualsiasi natura e denominazione, percepiti a favore dello Stato, dei Comuni e degli enti pubblici, quanto in rapporto all'attracco delle navi, alle operazioni di imbarco e sbarco nei porti, nelle rade, bacini e docks e generalmente per tutte le formalità o disposizioni di qualunque genere, alle quali possono essere sottoposte le navi stesse».

Di rilievo il disposto dell'art. 19 della convenzione, in base al quale viene fissato il principio che le navi di ciascuno dei due Paesi, entrando in uno dei porti dell'altra parte per imbarcare o completare il loro carico destinato all'estero, non pagheranno altri diritti oltre a quelli cui sono o saranno sottoposte, in caso simile, le navi nazionali. Così l'art. 21 assicura alle navi, costrette da tempesta o qualsiasi accidente a rifugiarsi in un porto dell'altro Paese, libertà di effettuarvi riparazioni, di fornirsi di tutto il necessario per riprendere il mare, senza pagare altri diritti oltre a quelli pagati in simile caso da una nave nazionale. Del pari, in tali circostanze, sarà data assistenza alle navi come avviene per le navi del proprio Paese. Importanti anche le clausole che riconoscono la nazionalità delle navi in base ai titoli e alle patenti rilasciate dalle autorità competenti dello Stato cui la nave appartiene, e il diritto in caso di necessità di arruolare marittimi dell'altro Paese.

Il trattamento delle navi nazionali o di quello della Nazione più favorita, come fissato dalla convenzione, non si applica al servizio di cabotaggio, che è riservato alle navi nazionali, nè all'esercizio della pesca.

Dopo lo scontro le due moto s'incendiano

Uno scontro tra due motoleggere, complicato da un incendio, si è verificato ieri all'incrocio di piazzale Rosmini con via Muzio. Poco prima di mezzogiorno, pilotando la moto targata TS 12656, Bruno Montecalvo, di 20 anni, abitante in via Manuzio 56, percorreva il piazzale Rosmini in direzione della via Combi; sul sellino posteriore, viaggiava sua sorella, Rosa Bertolini, di 26 anni, abitante in via Manuzio. Giunto all'incrocio con la via Muzio, per ragioni non chiarite, il Montecalvo è finito con il suo veicolo contro la motoleggera, targata TS 6874 che, pilotata da Mario Marzari, di 26 anni, abitante in via Meucci 8, era sopraggiunta da quest'ultima strada. In seguto all'urto, le due moto si sono rovesciate assieme ai passeggeri. Mentre la Bertolini e il Marzari sono stati catapultati a qualche metro di distanza, il Montecalvo è finito sotto i veicoli. L'incidente è divenuto ancor più drammatico in seguito all'incendio sviluppatosi immediatamente dopo il cozzo. Il tappo del serbatoio di benzina della moto è infatti saltato via, e un getto di carburante è schizzato sul cilindro surriscaldato dello scooter, incendiandosi. La Bertolini, il Marzari, e alcuni passanti sono accorsi in aiuto del Montecalvo, i cui calzoni stavano già prendendo fuoco. Soccorso, il poveretto è stato allontanato dal luogo del sinistro, mentre alcuni animosi incominciavano ad attingere, con delle secchie l'acqua della fontana del piazzale per gettarla sulle due motociclette in fiamme. Sul posto è stata chiamata la CRI ma pochi minuti prima dello arrivo dell'autolettiga, il Montecalvo — il solo ferito dell'incidente — veniva avviato all'ospedale con una auto privata. Lo sfortunato centauro, che ha riportato vaste ustioni di secondo grado alle gambe, è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane.

Agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno arrestato, perchè colpito da ordine di carcerazione, Silvano Viscovich, di 26 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Il Viscovich deve scontare 20 giorni d'arresto in conversione d'una multa non pagata.

L'«Aquileia» partirà a pieno carico da Trieste

Una presa di posizione del Consiglio direttivo del P.R.I.

La motonave da carico «Aquileia» ha brillantemente superato le prove ufficiali di collaudo, ed è stata consegnata ieri dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla Società di navigazione Lloyd Triestino. L'«Aquileia», realizzata dal Cantiere S. Marco, è la prima di tre unità gemelle in costruzione ai C.R.D.A. Queste unità, allestite con particolari caratteristiche e attrezzature per la navigazione nei mari tropicali, saranno adibite ai collegamenti con il Congo.

L'«Aquileia» dovrebbe iniziare il viaggio inaugurale martedì, e partirà dal nostro porto a carico quasi completo. Pare anzi che, appunto per attendere merci (una partita di carta) annunciate dalla Austria, l'unità ritarderà la partenza per completare il carico. Come noto, la nuova motonave è stata destinata alla linea Genova-Congo, con l'esclusione del nostro porto da questo servizio marittimo, almeno sino a quando non entreranno in servizio anche le altre due navi gemelle. Al riguardo il Consiglio direttivo del P.R.I., riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, ha votato la seguente mozione:

«*Appreso* che la motonave «Aquileia», da adibirsi ai servizi commerciali per il Congo, dovrebbe, nei primi giorni della prossima settimana, essere trasferita a Genova; *considerato* che tale trasferimento avverrebbe prima della promessa visita a Trieste del Ministro della Marina Mercantile on. Tombroni, e quindi prima che vengano rese note le decisioni del Governo sulle richieste, ripetutamente avanzate dal Consiglio comunale e dalle organizzazioni ed Enti sindacali ed economici triestini, in materia di linee marittime e di navi; *ritiene* necessaria un'immediata energica presa di posizione in sede politica ed economica; *invita* il Sindaco a non indugiare ulteriormente nel procedere alla costituzione, più volte richiesta, di un Comitato per la difesa del porto; *ravvisa opportuno* che sia tale Comitato a ricevere le comunicazioni del Ministro Tambroni, a discutere con lo stesso Ministro ed a rendersi interprete, in quella circostanza, della soddisfazione o dell'insoddisfazione della città».

Molto frequentati i bagni comunali

UNA RELAZIONE DELL'ASS. CARRA — ALTA FREQUENZA ANCHE A S. CROCE E A VILLA OPICINA

Quello dei bagni rimane pur sempre uno dei servizi pubblici più indispensabili, anche se il mutato tenore di vita della popolazione sembra avvicinare il giorno in cui esso non avrà più ragione si esistere. A nessuno infatti verrebbe oggi in mente di costruire un appartamento, sia pure minimo, senza mettervi il bagno o almeno la doccia, e d'altra parte non esiste stabilimento o azienda d'una certa importanza che non metta a disposizione dei dipendenti, sul posto di lavoro, gli impianti igienici necessari alla completa pulizia della persona. Tuttavia, purtroppo, vi sono ancora moltissimi cittadini i quali non hanno la possibilità di fare un bagno in casa o sul posto di lavoro e devono quindi ricorrere al servizio dei bagni comunali, che si rivela così di grande importanza ai fini dell'igiene pubblica e giustifica ampiamente il deficit che l'amministrazione sopporta a tale titolo: «I bagni comunali — ha detto l'ass. Carra in una relazione da lui recentemente svolta di fronte al Consiglio comunale — sono ben frequentati, sia per il basso prezzo a cui vengono offerti, sia per la pulizia, il decoro degli ambienti e la regolarità veramente esemplare dei vari servizi».

Nel luglio scorso, accanto agli stabilimenti cittadini, sono entrati in funzione i nuovi bagni comunali di Santa Croce e di Villa Opicina: il primo con tre cabine a doccia e una vasca e servizi accessori, il secondo con otto cabine a doccia e tre cabine a vasca, servizi accessori e lavatoio. Dopo i primi giorni di incertezza, la popolazione di quelle località ha incominciato a frequentare i bagni in numero veramente notevole e ciò non ostante che gli stabilimenti siano costruiti in posizione eccentrica rispetto l'agglomerato urbano, specie quello di Villa Opicina. A proposito di quest'ultimo va rilevato però che si tratta di una costruzione elegante negli ambienti, tanto da superare per comfort gli stabilimenti cittadini di via Manzoni e via Paolo Veronese.

Per avere un'idea dell'importanza del servizio bagni per la popolazione, bastano le seguenti cifre relative alle frequenze registrate l'anno scorso nei vari stabilimenti: 66.510 in via Manzoni, 82.492 in via Veronese, 3.765 a Villa Opicina e 1.799 a Santa Croce, tenendo presente che i dati per questi due ultimi stabilimenti si riferiscono a soli sei mesi di funzionamento.

Nella sua relazione, l'ass. Carra ha illustrato ampiamente i vari lavori di restauro e di rinnovo eseguiti recentemente nei due stabilimenti cittadini. Oltre al lavoro di trasformazione della caldaia supplementare del bagno di via Manzoni da carbone a nafta, durante il 1954 sono stati eseguiti in questo stabilimento notevoli lavori di miglioria ai locali doccia di seconda classe con rinnovo completo dell'arredamento (spesa due milioni e mezzo); ultimata la seconda classe, viene ora la volta dei locali doccia della prima classe, per i quali il preventivo de lavori ammonta a quasi tre milioni. Per quanto riguarda invece il bagno di via Veronese, l'anno scorso è stato riparato e modificato l'impianto elettrico e nel corso di quest'anno si passerà al rifacimento degli intonachi e della tinteggiatura, dei locali e delle cabine del frequentatissimo bagno a vapore, per un importo preventivato di quasi due milioni di lire. Anche dal punto di vista della gestione s'è proceduto a una più razionale organizzazione del servizio che consentirà delle economie nell'impiego del personale particolarmente agli effetti del lavoro straordinario, del riposo festivo e del godimento delle ferie.

Non è egiziano

Il titolare della ditta «Arner», Costantino Furiani, arrestato in questi giorni dalla Squadra Mobile, non è egiziano. Sebbene nato ad Alessandria d'Egitto, il Furiani è cittadino italiano.

Centro Universitario Cinematografico. Questa sera alle 21.15 avrà luogo al Teatro Nuovo la proiezione del film «Paisà», secondo del ciclo dedicato alla Resistenza.

PASQUA FESTOSA NEL SORRISO DELLA PRIMAVERA

L'ESULTANTE SUONO DELLE CAMPANE ha salutato stanotte la Resurrezione

Un solenne rito sarà celebrato oggi dal Vescovo a San Giusto - Rispettata la tradizione pasquale dei doni prelibati: uova di cioccolato, «pinze» e colombe - Ecatombe di polli e di agnelli - Straordinario incremento all'attività turistica

Questa notte le campane della Resurrezione si sono sciolte nell'esultante inno del «Gloria» durante la solenne veglia pasquale, che ha richiamato in tutte le chiese folle di fedeli. E' una tradizione nuova, o, meglio, una tradizione antica che di anno in anno torna a riaffermarsi conferendo ai particolari riti del Sabato Santo un tono di maggiore solennità e suggestività.

Nella Basilica di San Giusto, splendente nei suoi mosaici, nei damaschi di porpora, nello scintillio dei grandi candelabri di argento, stamane, alle 10, il Vescovo mons. Santin celebrerà il solenne Pontificale di Pasqua, al quale interverranno pure il Commissario generale Palamara ed il Sindaco Bartoli. Al Vangelo il Presule pronuncerà l'omelia della più grande festività cristiana.

La cappella civica eseguirà sotto la bacchetta del maestro Luigi Toffolo e con all'organo il maestro Busolini, all'ingresso del Vescovo l'«Ecce Sacerdos» di Bruchner; seguirà la «Messa in sol min.» a quattro voci miste di Achille Longo; prima del Vangelo e all'offertorio verranno eseguiti «Haec dies» e «Terra tremuit» di Max Springer. Nel tardo pomeriggio, alle 18, saranno cantati i Vesperi pontificali, pure con l'intervento del Vescovo.

La vigilia era stata festosa e vivace, le strade fin dal mattino piene di gente, di movimento e di eccitazione. I triestini facevano gli ultimi acquisti, i negozi e le botteghe erano affollati come da tempo gli esercenti non si sognavano: «Una buona Pasqua», hanno detto in molti, ieri sera, al momento di fare i conti della giornata.

I bravi mariti e i papà hanno affollato i negozi per comperare dolci e regali; ma soprattutto le massaie si sono date da fare per le provviste necessarie al tradizionale pranzo pasquale che porterà oggi un po' di pace e di serenità in tutte le case. Giornata di punta, dunque, per le pasticcerie e i negozi di delicatezze: chi non ha qualcuno — un parente, un amico, un famiiare, o un nipotino o un figlioletto — da render felice col più tradizionale dono pasquale, l'uovo di cioccolato avvolto nelle variopinte e multicolori «cellophane» e la tintinnante «sorpresa» nell'interno? Assieme alle uova e alle colombe — altra tradizione pasquale — i negozi di delicatezze e le pasticcerie hanno venduto migliaia di «pinze» e di «presnitz» che di questa festa sono i classici dolci triestini.

Gran folla anche nelle macellerie, nelle salumerie e nei negozi di generi commestibili. In poche ore le macellerie sono state vuotate di centinaia, migliaia di polli che al mattino avevano fatto bella mostra nelle vetrine, vero succulento invito. Oltre al pollo si mangerà oggi molto agnello, anch'esso tradizionale nella Pasqua italiana.

Moltissimi hanno seguito il detto «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», un vecchio adagio che sembra quasi lo «slogan» di un'agenzia turistica. Migliaia di cittadini infatti trascorreranno la Pasqua e il Lunedì dell'Angelo fuori Trieste e hanno lasciato ieri la città con automobili, motorette e perfino biciclette: ogni mezzo è buono per un'allegra scampagnata, favorita da questa Pasqua «alta» e dalla primavera che, dopo un inizio un po' incerto, si è portata decisamente al bello.

Il movimento turistico è stato superiore a quello degli anni scorsi. Particolare successo hanno registrato le gite collettive per Vienna e altre località tradizionali dell'Austria, per il lago di Garda, Merano, Bolzano, Trento e per le Dolomiti in genere. Molto affollati i treni in partenza, tanto che sono stati rinforzati i diretti per Milano-Torino ed è stato formato addirittura un «bis» del direttissimo per Roma.

Notevole anche il movimento in arrivo, con turisti di Roma, Milano, Genova, Torino e Bologna, sia con i treni quanto con pullman e autovetture private. Si son viste già ieri le prime grosse comitive di turisti austriaci, che di questa stagione incominciano a girare l'Europa e particolarmente l'Italia. Gli alberghi triestini registrano in questi giorni il «tutto esaurito», indice questo dell'afflusso sostanzioso di turisti italiani e stranieri; ed è un buon sintomo, in quanto di questo movimento traggono beneficio parecchie categorie economiche, oltre a quelle alberghiere.

E anche oggi pochi vorranno restare tappati in casa. Le due giornate di festa consecutiva favoriranno le gite a breve raggio da e per la città: in questo senso le prospettive sono buone anche da quanto si può arguire dalle richieste e dalle prenotazioni presso le agenzie di viaggio e la stazione delle autocorriere: oggi e domani, anzi, le autolinee per il Friuli e quelle per l'altipiano saranno notevolmente rinforzate. Non resta dunque che da augurarsi che, fra tante tradizioni rispettate, vada delusa almeno quella a noi poco favorevole dettata dal vecchio adagio secondo cui «se no piovi su le palme, piovi sui ovi».

Sovraprezzi sui biglietti a favore della lega contro il cancro

Il Commissariato generale del Governo informa che, ai sensi della Legge 31 marzo 1955, n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 80, ed in corso di estensione nel Territorio triestino, i sovraprezzi sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli, trattenimenti di qualsiasi specie, comprese le manifestazioni sportive, soggetti a diritto erariale, di cui al Decreto n. 70 del 21 febbraio 1955, sono applicabili anche nella giornata del lunedì di Pasqua di ciascun anno, ed i proventi relativi saranno devoluti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

All'E.N.A.L. chimici - petrolieri, via Conti 11, domani trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Lunedì trattenimento danzante serale.

CHIARITO IL MISTERO DEL CUTTER «PARTIZAN»

Gli avventurosi coniugi Tanzius si sono salvati dal naufragio

Il mistero del cutter «Partizan P. N. 142» non è più tale: corrispondenze dalla Germania informano che i coniugi Eugenio e Maria Hannelare Tanzius e il loro bimbo di poco più di un anno, sono sani e salvi a Rostok. E' stato possibile anche ricostruire, grosso modo, gli ultimi mesi della movimentata esistenza dei due giovani sposi, passati, com'è noto, anche per la nostra città.

Venuti a Trieste col proposito d'emigrare si erano imbarcati su un piroscafo mercantile in rotta per l'Australia. Erano giunti felicemente a Sidney ma le autorità del luogo, vagliato il loro caso, li avevano rispediti al porto d'imbarco, cioè a Trieste. Indecisi sul da fare, i Tanzius si erano presentati in Questura chiedendo di essere considerati profughi e avviati in un campo in attesa d'ottenere il visto d'emigrazione. I loro desiderata però, erano irrealizzabili in quanto i coniugi erano muniti di regolare passaporto. Previo accordo con le autorità consolari germaniche, la nostra Questura si era vista costretta a rimpatriarli. Ma gli inquieti Tanzius non avevano rinunciato ancora ai loro sogni d'evasione, e dalla Germania si erano trasferiti in Jugoslavia. A Zara si erano accordati per l'acquisto del cutter col quale poi avevano preso il mare. Imperversava il maltempo, e il «Partisan» si era allontanato di poco dalla costa quando veniva investito e rovesciato da un maroso. Il Tanzius — è marinaio — si prendeva il figlio in spalla e a vigorose bracciate, seguito dalla moglie, ritornava a riva, mentre l'imbarcazione, sospinta dalla violenza del mare, veniva trascinata sino nei pressi di Cervia, dove andava ad arenarsi.

Dalla Jugoslavia, i Tanzius sono stati nuovamente rimpatriati a Rostok, dove si trovano tuttora.

Istanze dei tubercolotici per l'assegnazione di alloggi

Una delegazione di rappresentanti dell'Associazione post-sanatoriale, dell'Unione per la lotta alla tubercolosi e dell'Associazione per il diritto alla casa, è stata ricevuta ieri dal presidente della commissione unica per l'assegnazione degli alloggi, Pretore dott. Gargano. Al Magistrato la delegazione ha presentato una mozione, con la quale viene richiesta una maggiore considerazione ed adeguato appoggio, per la sistemazione dei tubercolotici privi di alloggio.

ATTRAVERSO L'EUROPA con la C.I.T.

L'Ufficio CIT di Piazza Unità funge a Trieste da Centro di Raccolta per le iscrizioni a tutti i *viaggi* in *comitiva* e *crociere* in partenza dall'Italia, indetti dalla Organizzazione CIT, dall'AUTOSTRADALE nonchè da tutte le principali Compagnie italiane e straniere. Da aprile a ottobre: ogni domenica a *Parigi* in autopullman. L. 41.500 (sette giorni); ogni settimana in *Francia* e *Spagna*; viaggi periodici in *Austria, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Londra*, la *Scozia*. Viaggi estivi ai *paesi nordici*, in *Grecia* (crociere economiche e campeggi). Organizzazione di viaggi per gruppi e per clienti isolati. Iscrizioni, preventivi, opuscoli di propaganda, programmi presso la CIT - Piazza Unità - tel. 24-793, 24-796.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.7, minima 10.5; pressione 1018.6 in aumento; umidità 90 per cento; temperatura del mare 11.4.

Oggi: Pasqua. — Il sole sorge alle ore 5.30, tramonta alle ore 18.44. La luna nasce alle ore 22.23, tramonta alle ore 6.38.

Maree. OGGI: bassa ore 16, cm. 17 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.10, cm. 41 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Comune informa che per lavori di sistemazione stradale rimarranno chiuse al traffico da martedì 12 aprile le seguenti vie: il tratto di strada che dal n. 274 della via Costalunga si diparte per la via Campanelle; la strada Vecchia dell'Istria da via Flavia alla via Follatoio; la strada congiungente il nuovo girone filoviario n. 18 di via Cumano alla via Revoltella.

★ In occasione delle feste di Pasqua la Biblioteca americana di via Galatti 2 resterà chiusa al pubblico da oggi fino a lunedì.

★ E' entrato in vigore da oggi l'orario festivo per le autolinee per il circondario, con partenza dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà e di Largo Barriera Vecchia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	11	70	86	61	20
BARI	52	89	63	20	23
CAGLIARI	30	4	41	18	68
FIRENZE	11	77	17	15	2
GENOVA	90	69	75	71	37
MILANO	52	66	35	15	79
NAPOLI	83	8	18	24	6
PALERMO	79	76	8	36	21
ROMA	16	41	60	31	57
TORINO	80	89	47	31	10

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano

L'UTAT informa che presso le Biglietterie Ferroviarie dell'Organizzazione Utat sono in vendita i biglietti ferroviari a riduzione per Milano.

Per informazioni rivolgersi in via Imbriani 11, in Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 11.55: Collegamento con la Radio Vaticana, benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Papa; 13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 16: Orchestra Olivieri; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache; 19.15: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Nicelli; 21: Allegretto; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del soprano Suzanne Danco.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: L'uovo a sorpresa; 16: Il mio personaggio, di Giuseppe Di Stefano; 16.45: Musica e sport; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: Il Walter della brava gente, con Walter Chiari; 21: L'usignolo d'argento; 22: Omaggio a Chopin; 22.30: Domenica sport; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Funiculì, funiculà; 9: Per gli agricoltori; 9.15: Dedicato a voi (prima parte); 10: S. Messa da S. Giusto; 11.15: Dedicato a voi (seconda parte); 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Tre assi nella manica; 14.30: El campanon; 19.25: Gazzettino giuliano; 20: Successi d'ogni tempo.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 12: Da piazza S. Pietro, benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Santo Padre Pio XII; Pomeriggio sportivo; 17.30: Gianni Schicchi, di Giacomo Puccini; 20.30: Cineselezione; 20.55: Fortunatissimo; 22.5: Appuntamento con la novella; 22.20: La vendetta; 22.45: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Tifo a 40 gradi

Anche a Trieste il «derby» calcistico regionale con l'Udinese, ha avuto un seguito di lazzi e di scommesse vinte e perdute, com'è nelle tradizioni dei «campanili» di Milano, Torino e soprattutto di Roma. Così ieri sera, i frequentatori di una torrefazione del centro, hanno avuto la sorpresa, tra le 18 e le 21, di vedersi serviti, anzichè dal solito banconiere, nientemeno che da un noto medico chirurgo, il dott. Bruno Lenardon. Alle 18 il dott. Lenardon, passato dietro il banco della torrefazione e cinto un camice non precisamente da chirurgo, ha iniziato il lavoro di aiuto banconiere, porgendo le tazzine ai clienti, versando l'acqua nei bicchieri e lavando persino con perizia le stoviglie. Ai conoscenti, che sgranavano gli occhi al vedere il professionista abituato a maneggiare il bisturi, alle prese con tazze, pezzuole, cucchiaini e bicchieri, il dott. Lenardon si affrettava a spiegare il mistero: stava semplicemente scontando una scommessa perduta. Quale fosse la scommessa era facile indovinare, vedendo un vistoso nastro bianconero legato a fiocco sul camice e considerato che il chirurgo è friulano e naturalmente appassionato sostenitore dell'Udinese. Incautamente egli aveva scommesso con il suo amico Mario Smolich, che i bianco-neri avrebbero battuto la Triestina nella partitissima di mercoledì scorso, accettando la penale di tre ore di garzonato al banco di un bar, nel caso di pareggio o di sconfitta della sua squadra. Pareggio sul campo, e scommessa pagata ieri sera tra il divertimento di numerosi cittadini che, trovandosi a passare dinanzi alla torrefazione o perchè informati dal solito «buon amico» del perdente, hanno sostato a lungo dinanzi alla torrefazione ad osservare la scenetta. Il quadro era stato dapprima completato, per qualche minuto, dalla comparsa in calzoncini e maglietta bianco-nera, di due non più giovani signori, anch'essi incauti scommettitori a favore dei friulani. Quando si dice Al tifo!

L'Excelsior Palace

nel porgere alla sua clientela i migliori auguri pasquali, si dichiara molto onorata della larga preferenza accordatale nella passata stagione invernale. Oggi sarà servito al «Savoy Grill», sia a colazione che a pranzo un menù pasquale a prezzo fisso, preparato dallo Chef Renato, di sicuro gradimento per gli intervenuti.

Rosso-Giallo-Verde

ecco i colori che contraddistinguono le nuove confezioni dei cioccolatini purgativi ARRIBA che sono per bambini, adulti e vermifughi. Sono utili a tutte le famiglie: eccellenti al palato, infallibili negli effetti. In vendita in tutte le farmacie.

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA. Gita in Toscana 23, 24, 25 aprile. Informazioni Palestrina 6 (dalle 18-21).

Torna il caldo

e per molte padrone di casa si ripresenta una necessità che negli anni passati è rimasta... un pio desiderio: possedere un frigorifero. Quest'anno però c'è una bella novità: il NEGOZIO BORLETTI dà ad ognuno la possibilità di possedere un bel frigorifero CGE con una rata mensile di sole 3000 lire! E si tratta di un magnifico frigorifero da 70 litri di belle dimensioni, più che sufficiente per una famiglia di quattro persone: costa appena 72.000 lire! Vale la pena di vederlo da vicino, presso il Negozio BORLETTI, via Mazzini n. 16, telefono 23477.

Sposi

Inviate una partecipazione e regalate una bomboniera acquistata alla CARTOLERIA A B C. I nostri nuovi modelli in esclusiva, le nostre belle confezioni gratuite, confermeranno ai vostri amici che siete persone di buon gusto.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirato quest'oggi, all'età di anni 64, il nostro caro

Giuseppe Norbedo

Ne dànno il triste annuncio la desolata figlia VITTORIA con il marito NATALE, le sorelle, i fratelli, i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per la tumulazione al cimitero di Muggia.

Partecipano al lutto le famiglie BUDINI e DOLCETTI.

† Il giorno 8 corr. mese, dopo breve malattia, è spirato nella sua Vigevano

Mario Rotta

Commerciante in pelli e pellicce

Lo annuncia con profondo dolore la famiglia RICCI, che perde nell'amico, un secondo padre.

Trieste-Vigevano, 8-4-1955.

† Il giorno 8 corrente, lontano dalla sua Pirano, si spense improvvisamente

Lucia Petronio

lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCESCO, il figlio (assente), la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 11, dalla cappella di via Pietà.

† Il 9 corrente si spense serenamente dopo lunga malattia

Antonio Mauro

commerciante

Ne dànno il triste annuncio i desolati FIGLI a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, partendo dalla Casa di Riposo di Muggia.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra amata

Leonilda Pizzioli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. In particolare l'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

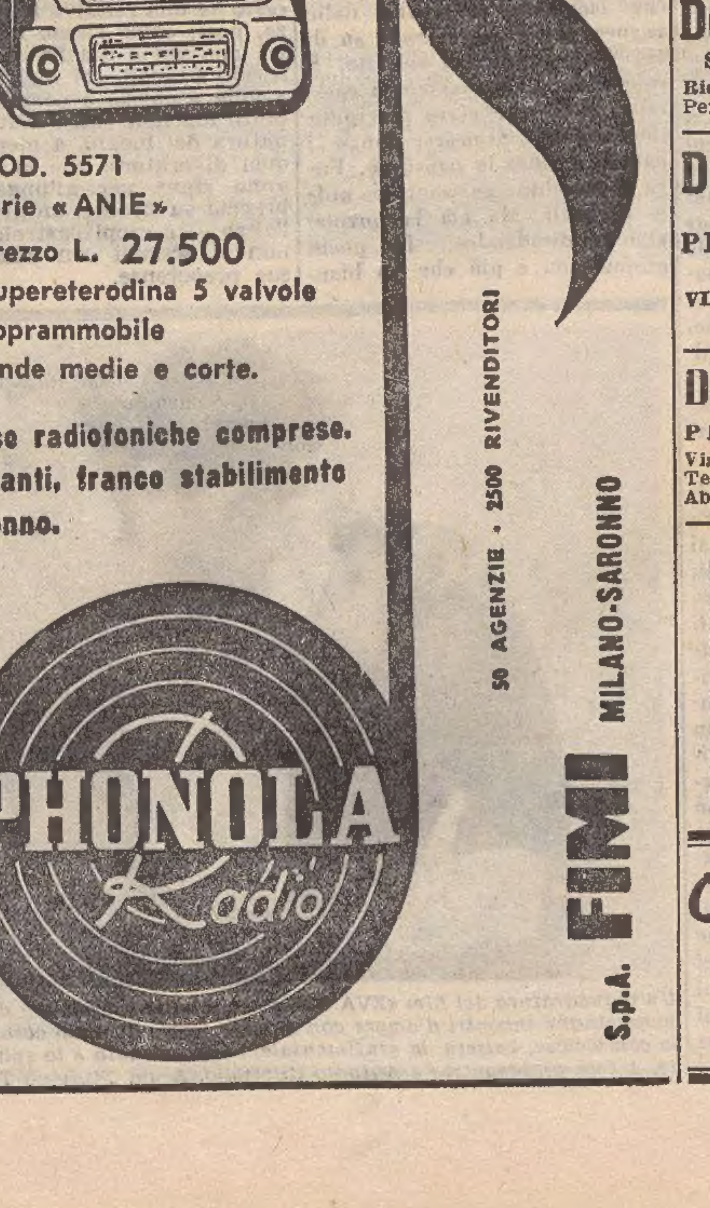
Famiglie: PIZZIOLI - MICHELAZZI

Oggi ricorre il X anniversario dell'eroica morte del

dott. Giulio Cubi

La FAMIGLIA con accorato rimpianto ne ricorda la cara memoria. Una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata, martedì 12 corr., alle ore 7, nella chiesa di San Giacomo.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21



TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita a incanto di beni mobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia, rende noto, che il 15 aprile 1955, alle ore 15.30, in Gorizia, e nei locali della fallita ditta TARONDI EMILIO in via Formica n. 27, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni mobili costituenti le attività del suddetto fallimento che saranno aggiudicati al migliore offerente ed a pronti contanti.

Detti beni saranno venduti in due lotti così costituiti:

I LOTTO: formato da una impastatrice, una spezzatrice, una formatrice, una bilancia con pesi, una bilancia decimale, due bilance «Bizerna», un banco gelateria con catabriga con compressore elettrico, due caldaie di rame ed altri attrezzi come descritti nell'istanza di vendita, da intendersi qui letteralmente riportati.

II LOTTO: formato da salottino e camera da pranzo, una scrivania, un mobile radiogrammofono e buffet, nonchè altri mobili come descritti nell'istanza di vendita da intendersi qui letteralmente riportati.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 31 marzo 1955.

IL CANCELLIERE: f.to Varacalli

DIFFIDA

La Soc. MAGOLA' concessionaria per l'Italia dei prodotti «HELENE CURTIS» diffida chiunque ad usare il nome «HELENE CURTIS» a scopi reclamistici senza previa autorizzazione della suddetta Società.

SCUOLA DI TAGLIO
KOLARIK
INIZIA NUOVO CORSO
Iscrizioni via Bazzoni 9, II piano telefono 96572

GIOVANNI HAUSER
FALEGNAMERIA MECCANICA
Via Scomparini 28, tel. 94315
NEGOZIO MOBILI di propria produzione
Via Crispi 39 - Telef. 95430
Visitateci
Garanzia assoluta

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Società Commerciale
KOZMANN
SCALDABAGNI, CUCINE, GAS, ELETTRICHE, PIASTRELLE
Piazza Ospedale 7

Il Dott. VINCENZO ZUCCONI
Aiuto presso il IV Reparto medico dell'Ospedale Maggiore
SI E' TRASFERITO IN VIA C. COMBI 6/A
Riceve dalle 15-16 — Tel. 93-412

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 36021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

CAVALLAR
ONOMASTICI
NOZZE
REGALI

PIENA LUCE SU UNA CATENA DI MISTERIOSI FURTI

Il «vandalo delle scuole» ha confessato le sue colpe

Lungo racconto dell'elettricista maniaco affetto dal complesso della violenza - Agiva negli Istituti cittadini sicuro di non venir sorpreso - L'ultima fatale impresa

Frenato anche l'ultimo scatto di ira che lo aveva spinto ad avventarsi, sebbene ammanettato, persino contro i funzionari che lo stavano interrogando, l'elettricista Edoardo Corsi, di 21 anni, si è deciso finalmente a raccontare le sue vandaliche imprese notturne in cinque Istituti scolastici.

Come riferito in una precedente edizione, il giovane «terrore delle scuole» era stato colto in flagrante, la notte di domenica scorsa, nell'interno del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» da due agenti del Commissariato di via Caprin colà appostati da alcune sere. Appena udita l'intimazione dei poliziotti, echeggiata seccamente nel grande silenzio della scuola deserta, il Corsi era rimasto per un attimo disorientato ma poi, riavutosi, aveva ingaggiato un selvaggio corpo a corpo con i tutori dell'ordine, i quali, per ridurlo all'impotenza, avevano dovuto colpirlo al capo con il calcio di una pistola.

Per due giorni, i funzionari del Commissariato di via Caprin hanno inutilmente interrogato il Corsi. Sebbene colto in flagranza di reato, il disinvolto giovanotto si è ostinato a negare ogni addebito. Il terzo giorno, finalmente, si è deciso a parlare. Ha incominciato il lungo e dettagliato racconto delle sue imprese col dire che aveva sempre agito da solo, proteggendosi le mani con un paio di guanti di pelle per non lasciare impronte digitali. Poichè aveva ormai perduto anche la speranza di potersi fabbricare un alibi in extremis, il Corsi ha poi incominciato a raccontare ad una ad una tutte le sue imprese... scolastiche.

La notte del 28 febbraio, dopo avere mandato in frantumi la lunetta di vetro sovrastante l'ingresso della scuola «Bergamas», in via Paolo Veronese 2, si era introdotto nell'edificio, deserto e silenzioso. Il buio non l'aveva disorientato: in quella scuola c'era stato da studente, e conosceva a occhi chiusi l'ubicazione di ogni aula. Danneggiati diversi mobili, aveva poi sfondato il cassetto dell'armadio e da una cassettina colà deposta aveva asportato 41 mila lire, un orologio d'oro e una penna stilografica, oggetti che, il giorno successivo, aveva rivenduto a uno sconosciuto incontrato in Cittavecchia.

Riuscito il colpo alla «Bergamas», il Corsi aveva pensato di «passare» anche per un'altra scuola che aveva frequentato da adolescente: l'Istituto «Leonardo da Vinci». La sera del 2 marzo, dopo aver scalato il muro di cinta sulla via Foscolo, era entrato nel recinto della scuola, ed aveva iniziato una autentica opera di smantellamento. Sfondate alcune porte e danneggiati diversi mobili si era introdotto nell'officina dalla quale aveva sottratto un martello, un trapano elettrico e un piccone. Con gli arnesi sottobraccio, era salito ai piani superiori e, dopo avere danneggiato la sala dei professori e la segreteria era passato nell'ufficio del preside. Qui, servendosi del martello, aveva sfondato i cassetti della scrivania e poi, aiutandosi con il piccone, aveva svelto dalla apposita nicchia del muro una piccola cassaforte. Intaccata con il trapano elettrico la parte posteriore dell'armadietto blindato, vi aveva praticato uno squarcio, quindi si era impossessato di 48 mila lire, orologi, medaglie, timbri e carta. Intascati i soldi e gli orologi, il vandalo aveva sparpagliato gli altri oggetti sul pavimento quindi se n'era andato.

Un mese dopo fu la volta della scuola «De Marchi», a Servola. Scavalcata la rete metallica, sul versante della Salita De Marchi, il Corsi era entrato nel cortile, aveva frantumato il vetro di una finestra al pianoterra e quindi era passato nell'edificio. A colpi di spalla — il suo sistema preferito — aveva spalancato tutte le porte trovate sul suo percorso e, adocchiata una scrivania ne aveva forzato tutti i cassetti: non contenevano, purtroppo per lui, niente d'interessante. Per non andarsene proprio a mani vuote, il Corsi aveva sfondato il pannello della porta dell'aula adibita a scuola slovena, ma anche qui non c'era niente che valesse la pena di essere rubato. Considerata ormai fallita l'impresa, se n'era andato lasciando dietro di sè i segni della sua vandalica opera.

La notte del 31 marzo — l'ultima ciambella riuscitagli col buco — il Corsi si era deciso per la scuola «Pitteri», in via Tigor 3. Scavalcato il muro di cinta sul versante della via Colonna, era penetrato nel cortile e di lì, sfondando una porta, nell'edificio. Apertasi in tal modo la via, il Corsi si era recato verso la direzione, aveva abbattuto l'uscio a spallate, e dalla cassaforte — aveva trovato le chiavi nel cassetto di un mobile — prelevava 10 mila lire e un timbro. L'ultima impresa, quella a lui fatale, era stata compiuta la notte del 4 corrente nel Liceo «Oberdan».

Il Corsi ha cercato di spiegare la sua... preferenza per le scuole col dire che, sapendo gli istituti in genere poco sorvegliati, aveva sempre ritenuto di poter agire indisturbato. Gli altri posti li temeva; anzi, temeva se stesso: sapeva d'avere un temperamento incontrollabile e se, colto in flagrante, paventava di commettere un atto inconsulto sulla persona che, eventualmente, l'avesse sorpreso. C'è, indubbiamente, un fondo di verità in quest'affermazione. Si dice che da ragazzo — aveva appena dodici anni — rimase vittima d'un incidente, sembra una caduta, che gli ha lasciato postumi nel sistema nervoso. Sapeva perfettamente che i suoi freni inibitori non rispondevano a nessun comando della ragione, e per questo motivo aveva sempre evitato tutte le circostanze che avrebbero potuto trascinarlo ad un gesto di violenza. Figlio di un onesto lavoratore, il giovane è un po' perseguitato dalla sorte: non è mai riuscito a trovare un lavoro, e la lunga inattività gli ha creato una specie di «complesso del disoccupato». La prova della sua incontrollabile violenza la ha fornita in modo convincente la fatale notte in cui venne catturato all'«Oberdan» quando, anzichè arrendersi all'intimazione degli agenti, s'era lanciato come una furia contro di essi, ingaggiando un selvaggio corpo a corpo. Il Corsi verrà denunciato per furto aggravato e danneggiamento nonchè per violenza e resistenza alla forza pubblica.

UN PORTIERE SFORTUNATO

Nell'effettuare una parata si lussa il piede sinistro

Durante l'incontro che due squadre della «Salma» hanno disputato ieri pomeriggio sul campo sportivo dell'ILVA, il portiere di una delle due compagini, lo impiegato Gualtiero Depretis, di 26 anni, abitante in Salita Trenovia, è rimasto vittima di un incidente di gioco. Nell'effettuare una parata, il Depretis è caduto in modo da riportare la lussazione del piede sinistro con sospette lesioni ossee. Accompagnato allo ospedale, lo sfortunato portiere è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

Quasi sportivo anche l'incidente occorso alla studentessa Clementina Panareo, di 22 anni, abitante in via Giustinelli 10. Verso le 17, mentre stava attraversando il cortile dello stabile n. 11 di via Conti — dove ha sede l'Enal dei Chimici — la signorina è rimasta colpita al capo da un pallone lanciato da alcuni giovani che stavano disputando una partita di pallavolo. La Panareo è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuta nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni, avendole i sanitari riscontrato una contusione alla testa con stato commozionale.

Domani l'illuminazione della Grotta Gigante

Anche quest'anno la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie organizza, in occasione delle feste pasquali, un'illuminazione della Grotta Gigante, che verrà effettuata domani dalle 14.30 alle 18. L'immensa caverna, che si può ritenere per le sue eccezionali dimensioni, la più vasta del mondo, sarà illuminata da centinaia di fiammelle e da riflettori elettrici. I visitatori potranno assistere ad una dimostrazione della tecnica usata per scendere negli abissi. Dalla volta della caverna alcuni esploratori effettueranno una discesa sulle scale di acciaio usate nelle esplorazioni speleologiche. Per l'occasione funzionerà un servizio intensificato di autocorriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza della Libertà dalle 12 in poi.

In grigioverde le guardie forestali

Il Corpo delle guardie forestali di Trieste ha inaugurato ieri le nuove divise di color grigioverde e di foggia più pratica e moderna. La cerimonia ufficiale è avvenuta in mattinata presso il Comando della guardia forestale, in Villa Giulia. Il Corpo delle guardie forestali è stato presentato dal dott. Mirotti, comandante del Corpo stesso.

Gli ottantun anni di Alberto Catalan

Al traguardo degli ottantun anni arriva oggi, con lo spirito ancora fresco e mordace del triestino d'antico stampo, l'artista Berto Catalan, che per oltre mezzo secolo, pur mantenendosi scrupolosamente ligio ai suoi doveri di funzionario della Cassa di Risparmio, si è prodigato in migliaia di spettacoli come attore, cantante, scrittore di scene comiche, coordinatore di cori popolari ecc. ecc. Fra i tipi portati con vivo successo alla ribalta dal nostro Berto va ricordato il classico Gigi Lipizer, popolano arguto, schietto e buontempone, che con i suoi salaci commenti ai fatti del giorno (dei quali si aveva la eco sulle colonne del «Marameo!») strappava torrenti di fresche risate dalle poltronissime al loggione.

Attaccato da morboso amore alla sua Trieste, il Catalan, in un trentennio di appassionate, intelligenti e meticolose ricerche ha raccolto oltre duecento canti popolari triestini, poderoso documentario che abbraccia circa un secolo e mezzo di folclore locale, che sta per vedere la luce sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Giuliana col titolo «Vose de Trieste passada». La poderosa pubblicazione, destinata a perpetuare nel tempo le nostre tradizioni più pittoresche, è stata accolta con vivo fervore anche in altre città italiane.

Al caro Catalan, che marcia baldanzosamente verso i 17 lustri della sua operosa esistenza, felicitazioni vivisime accompagnate dall'augurio che al più presto il suo interessante libro veda la luce.

IL CLAMOROSO CASO DI UN EX IMPIEGATO DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Una condanna per spionaggio riesaminata davanti alla Corte d'Appello

Contro la sentenza del disciolto Tribunale speciale l'imputato ha presentato ricorso - Rimesso in libertà per malattia e la causa rinviata a nuovo ruolo

Com'è noto, all'atto del passaggio della nostra zona all'amministrazione italiana, molti decreti e ordinanze emessi dal cessato G.M.A. — e tra questi tutti quelli che riguardavano l'estensione a Trieste di leggi o decreti varati nel resto della Repubblica in questo dopoguerra — sono rimasti in vigore. Tra questi c'è anche l'ordine n. 50, relativo alla revisione delle sentenze pronunciate dai disciolti tribunali speciali fascisti; revisione che — sempre in base a tale ordine — può essere svolta dalla nostra Corte d'Appello. Una domanda in tal senso — sulla quale comunque la nostra magistratura non si è ancora pronunciata — è stata presentata in questi giorni, in relazione al clamoroso caso di Ugo Ritter, di 59 anni, fino a pochi mesi or sono dipendente civile della nostra Capitaneria di porto.

Nel febbraio del 1939 il Ritter — che anche a quel tempo risiedeva a Trieste — venne condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato alla pena dell'ergastolo per cospirazione politica e spionaggio militare; assieme a lui vennero, in quell'epoca e per i medesimi reati, giudicate le seguenti persone: Ezio Radossi, che venne pure condannato all'ergastolo; Osvaldo Salvini e Walter Treu, che vennero condannati a trent'anni ciascuno (ma che successivamente ottennero la grazia); e Antonio Scarpa, che essendo a quel tempo ufficiale di Marina venne condannato a morte. Una sesta persona, a nome Koren — nei cui riguardi il processo venne stralciato — sarebbe stato l'organizzatore della rete spionistica, e secondo la sentenza avrebbe agito alle dipendenze di un tale Kondrich, suddito inglese e funzionario dell'Ambasciata britannica a Vienna, al quale sarebbero state convogliate le informazioni raccolte dai sei.

Dalla sentenza pronunciata a suo tempo a carico di costoro — letta in questi giorni ai giudici della nostra Corte d'Appello ai quali il Ritter ha presentato domanda di revisione — si apprende che il Koren avrebbe agito in Italia dal '35 al '38, raccogliendo le informazioni fornitegli dal Ritter, residente a Trieste, dal Radossi, residente a Genova, dal Salvini, residente a Roma, dallo Scarpa, residente a La Spezia e dal Treu, residente a Napoli. Il Ritter, in particolare, nella sua corrispondenza col Koren, avrebbe usato lo pseudonimo di Paul ed avrebbe inviato le informazioni segrete scrivendole con inchiostro simpatico fornitogli dallo stesso Koren col quale del resto si sarebbe spesso incontrato a Trieste. In genere le informazioni consistevano — secondo la sentenza — in notizie sulle efficienze nazionali, in carte topografiche con segni convenzionali attorno alla città di Trieste e ai cantieri di Monfalcone, eccetera.

Dopo la condanna, Ugo Ritter scontò alcuni anni, parte nel penitenziario di Santo Stefano a Napoli e parte nel carcere di Regina Coeli a Roma; da quest'ultimo però venne liberato nell'ottobre del 1944, per ordine, sembra, dell'Ufficio politico della Questura romana. Alla fine della guerra, praticamente libero, fece ritorno a Trieste: e venne assunto come impiegato civile alla nostra Capitaneria di Porto, dove continuò a prestare la propria opera fino al trapasso dei poteri all'amministrazione italiana. Venne nuovamente arrestato in questi ultimi mesi, sembra a seguito di alcuni controlli ed essendo risultata parzialmente confermata dal Supremo Tribunale militare di Roma la sentenza emessa nei suoi confronti dal cessato Tribunale speciale; con la semplice commutazione dell'ergastolo in 30 anni di reclusione dei quali quattro condonati. Il Ritter, in tal modo, dovrebbe scontare altri vent'anni circa di reclusione.

Ora però — come abbiam detto — Ugo Ritter ha presentato ricorso contro tale sentenza e tramite il suo patrono, avvocato Toncich, ha chiesto la revisione del processo in base al tuttora vigente ordine generale n. 50 del G.M.A., nonchè la libertà provvisoria. Comparso di fronte ai giudici, ha sostenuto di non aver mai fornito al Koren notizie segrete o riservate di carattere militare; di aver avuto, sì, e di avere tuttora un archivio di notizie, specie per quanto riguarda la marina, materia della quale è un appassionato; ma di aver costruito tale suo archivio alla luce del sole, e con materiale tratto da giornali e riviste di pubblico dominio. I suoi contatti con il Koren — ha continuato il Ritter — erano avvenuti solo allo scopo di fornire a questi notizie e informazioni di carattere politico ed esclusivamente in funzione antifascista: altro non avrebbe neppure potuto fornire, in quanto di notizie prettamente militari non aveva modo di trovarne.

Esaurito l'interrogatorio, sentito il P.M. (che si è opposto alla richiesta revisione per inammissibilità del ricorso) e il difensore, la Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo senza pronunciarsi per ora sulla domanda di revisione, ma riservandosi di esaminare compiutamente quella parte degli atti processuali che tuttora si trova a Roma, presso la Procura Militare.

In considerazione delle sue precarie condizioni di salute, al Ritter è stata concessa la libertà provvisoria con l'obbligo di non allontanarsi da Trieste e di presentarsi una volta alla settimana alla Polizia.

Pres. Forziati, P.M. Collotti, canc. Dandri; Difesa avv. Toncich.

Cercava a colpi di scopa di ridurre alla ragione il marito

Per aver dato una scopa in testa al marito rincasato ubriaco, Ernesta Roici in Furlani, di 34 anni, abitante a Muggia, è stata condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione. Il marito, Daniele Furlani, di 39 anni, si è buscato, dal canto suo, cinque giorni di arresto per essere stato colto in istato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria, agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno arrestato tale Silvano Viscovich, di 26 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 1954 DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Nel corso dell'anno l'Istituto ha erogato per beneficenza oltre 55 milioni di lire - Riserve per 720 milioni di lire

Negli ultimi giorni dello scorso mese il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha approvato il bilancio 1954 relativo al 112.o esercizio. In quest'occasione il Direttore Generale dell'Istituto ha presentato una documentata relazione della quale riassumiamo i passi più importanti.

Precede l'esame dell'attività aziendale una attenta disamina della situazione economica cittadina alla luce degli avvenimenti politici che hanno determinato il ritorno delle nostre terre in seno alla comunità nazionale.

L'economia della nostra zona ha seguito nel 1954 il corso economico del Paese, pur risentendo ancora — nei primi mesi — le conseguenze degli avvenimenti verificatisi l'ottobre 1953.

Molte e generose sono state le provvidenze di sostegno e di spinta per superare la difficile situazione economica, risultato di un decennio di occupazione straniera e delle mutilazioni territoriali subite. Un assestamento però non si potrà raggiungere che attraverso sforzi pazienti ed anche qualche disagio. Pure occorre confidare nel coraggio e nello spirito d'intrapresa della nostra gente e nel costante appoggio del Paese per poter pervenire alla tranquillità e fiducia che ripaghino dei duri anni di incertezza. Largo è stato l'appoggio dello Stato concretato in massicci interventi nel campo degli investimenti economici e produttivi.

L'attività della Cassa, sempre attenta alla vita economica sociale della zona, ha seguito e incoraggiato le iniziative locali fornendo un forte appoggio soprattutto alle iniziative edilizie ed alla formazione della proprietà condominiale.

Gli ampi interventi assistenziali e benefici deliberati nel corso dell'anno hanno assorbito ben Lire 55.600.000, nei quali è inserito il contributo eccezionale di Lire 25 milioni a favore della «Casa per sfrattati».

La propaganda del risparmio è stata condotta con metodo e continuità rivolgendosi particolarmente alle categorie più modeste ed agli scolari che in gran numero partecipano alle iniziative.

I depositi sono progrediti da Lire 12.090 milioni iniziali a Lire 16.161 milioni con un aumento pari al 33.67% che supera l'incremento registrato nel biennio 1951-52. Tale veloce flusso di danaro e la diminuita richiesta di crediti a breve termine a causa delle peculiari condizioni della nostra zona, hanno determinato un più elevato margine di eccedenza nei mezzi prontamente disponibili, che sono stati convenientemente distribuiti.

Vivace è stata l'attività riguardante l'esercizio del credito. Sono state ammesse allo sconto, per operazioni nuove o rinnovi, oltre 35 mila cambiali per Lire 2.252 milioni e utilizzi sui fidi in conto corrente per Lire 21.702 milioni. Il portafoglio cambiario ammontava alla fine dell'esercizio a Lire 574 milioni ed i saldi debitori dei conti correnti attivi a Lire 1.257 milioni.

Oltre che all'edilizia in genere che ha partecipato col 21.80% agli utilizzi dei fidi e col 17.75% agli sconti, il costante interessamento dello Istituto si è rivolto anche nel 1954 a favore degli artigiani; sono state perfezionate e passate alla liquidazione 202 nuove concessioni che assieme ai rinnovi hanno raggiunto la cifra di Lire 251 milioni.

I mutui concessi superano per numero e per importo quelli stipulati nell'esercizio precedente poichè sono state aperte 430 nuove partite per Lire 454 milioni e quindi il saldo del comparto sommava alla fine dell'anno a Lire 1.323 milioni.

I mutui ad enti pubblici presentano un saldo di Lire 758 milioni.

Va ricordato ancora il poderoso lavoro svolto relativamente al fondo per l'incremento edilizio. In complesso sono stati stipulati 1680 contratti per Lire 3.294 milioni.

Intensa è stata l'attività del credito su pegno, che ha chiuso con Lire 623 milioni dopo aver toccato in agosto i 698 milioni.

Nessuna variazione è intervenuta a modificare contabilmente l'investimento immobiliare, che ammontava alla fine dell'esercizio a Lire 379 milioni, mentre tutte le spese per lavori di miglioramento, acquisti macchine e mobili sono state coperte con le risorse dell'esercizio.

I vari servizi che integrano il complesso delle prestazioni offerte alla clientela e al pubblico hanno mantenuto un ritmo vivace; ne fanno prova i dati relativi ai servizi più importanti:

- il servizio emissione assegni ha raggiunto i 6.5 miliardi;
- l'incasso di cambiali e di altri effetti ha toccato i 10 miliardi;
- i pagamenti periodici per conto dei clienti i 791 milioni;
- la distribuzione di valori bollati i 788 milioni;
- il movimento delle casse è salito a 241.5 miliardi, quello dei conti di corrispondenza a 172.5 miliardi e quello dei conti correnti a 43.5 miliardi.

L'attività svolta dall'Istituto si rispecchia fedelmente nel rendiconto economico che presenta rendite per Lire 1.215 milioni e spese per Lire 1.113 milioni, con un utile di Lire 102 milioni (esercizio precedente Lire 96 milioni) ottenuto dopo aver effettuato cospicui ammortamenti.

Come già detto i 3/10 dell'utile, oltre a Lire 25.000.000 addebitati al conto spese con l'autorizzazione della Vigilanza, quindi un totale di Lire 55.600.000, sono stati erogati a favore della beneficenza ed opere di pubblica utilità.

Le riserve, alle quali è stato destinato l'utile residuo, raggiungono così i 720 milioni.

Il Direttore Generale ha concluso la sua relazione affermando che si può guardare con fondata soddisfazione al grado di efficienza e di sviluppo raggiunto dall'Istituto. La ampia gamma di impieghi economici e finanziari ed abbondanti disponibilità rappresentano inoltre per l'amministrazione concrete possibilità di corrispondere alle occorrenze della nostra zona nell'attuale fase di assestamento.

7 aprile 1955.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

Lieto debutto della «Ricci-Magni»

Renzo Ricci ed Eva Magni sono stati ieri accolti con molto fervore e applauditi dopo i tre atti del benelliano «Il ragno» con ripetute chiamate alla ribalta: segni di omaggio e di simpatia all'ormai tradizionale e fedele appuntamento annuale col pubblico triestino che, a sua volta, non manca di esternare la sua predilezione per Renzo Ricci, attore che ha raggiunto dopo quasi una quarantennale fatica, sostenuta da vivido e fecondo ingegno e da esemplare probità artistica, un'intensità e semplicità di espressione che appartiene ad un piano d'arte superiore e che ha le sue origini e il suo processo formativo attraverso una maturazione disciplinata nella lunga e dura esperienza, vissuta in un repertorio tra i più vari e complessi, tra personaggi appartenenti a tutte le latitudini, affrontati e signoreggiati, e infine assimilati e modellati nel modo personalissimo che tutti conosciamo e che ci rivelano, nel comico e nel tragico, la sensibilità e l'intelligenza chiarificatrice dell'attore. Tra questi personaggi che Ricci riesce ad illuminare di luce particolare, vi è il personaggio benelliano, che non assomiglia ad alcun altro e che ieri ci è apparso nelle vesti del Conte Fabrizio di Poggialto, il quale può benissimo trovare i suoi predecessori, anche se parla in prosa, ed esprime concetti con sottile e incisiva dialettica, tra i personaggi storici, che parlano in versi endecasillabi, come Giannetto della «Cena» e Lorenzino della «Maschera di Bruto», e che sono l'oggettivazione del modo di vedere la vita, e il mondo e le proprie passioni che fu del caro Sem Benelli. Non un carattere da incarnare con intuizione psicologica, questo di Fabrizio, sibbene una figura di protagonista, giudice cattivo e implacabile del mondo che lo circonda, anelante di vita sensuale e di ricchezze da raggiungere con un matrimonio formalmente irreprensibile, ma sostanzialmente preparato con scaltrezza e cinismo affaristico; personaggio che naturalmente parla un linguaggio del tutto cerebrale, con ragionamenti tanto strettamente sottili e inconfutabili che gli altri personaggi vi restano impigliati. Tutta la vicenda è una tela di ragno ordita a bella posta per far cadere nelle sue trame le vittime designate. Ma ciò che conta nel teatro di Benelli sono gli aforismi, le sentenze, i giudizi, le immagini paraboliche disseminate lungo tutto il dialogo, e che riassumono con lucentezza e penetrazione e arguzia tutto lo spirito toscano del poeta, la sua visione amara e il suo sentimento dolente del mondo, nonostante l'apparente scetticismo e il mordente aggressivo e beffardo che vi è nel suo argomentare sugli uomini, sulla società e sulle istituzioni. Poeta romantico che anela, senza confessarsi, verso una vita redenta e più umanizzata, può esser tuttora definito Sem Benelli interprete singolare del dramma moderno. «Il ragno», che Renzo Ricci ha voluto riprendere, ricordando il quinto anniversario della morte dell'autore, esprime appunto e con palese schiettezza e concisione di pensieri, la rappresentazione benelliana del tempo moderno, che fu anche il suo tempo, iniziata, dopo la serie storica delle tragedie fiorentine, col «Vezzo di perle».

Ieri il pubblico ha seguito i tre atti de «Il ragno» con palese godimento e divertito interessamento, ed ha ammirato la pacata, elegante, meditata interpretazione di Renzo Ricci che ha saputo modulare il discorso secondo le intenzioni e il senso voluto dal poeta, vale a dire con accentuazioni e sottintesi e pause atti a renderne il valore. Una recitazione da maestro, scandita e scavata e colorita anche in rapporto al suo peso scenico.

Dopo tanti anni di fattiva e intelligente collaborazione con Renzo Ricci, Eva Magni ha raggiunto accordi e fusioni di tono, vivezza e ritmo di dialogo che sono indicativi della perfezione raggiunta nella tavolozza del recitare, improntata di sicurezza e prontezza coloristica e di finezza nel determinare i passaggi del tema discorsivo da un episodio all'altro. La recitazione è stata impegnativa ed elogiativa anche per Giulio Oppi, Nuccia Crotta, il Bentivegna e gli altri.

Oggi alle ore 17 la Compagnia di prosa Renzo Ricci ed Eva Magni replicherà «Il ragno» di Sem Benelli, in commemorazione dell'autore. Domani, unica recita alle ore 17, con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Martedì l'attesa novità di O' Neill «Il primo uomo». Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le due recite diurne, s'inizierà domani quella per la novità.

La stagione d'operette da giovedì al Rossetti

Una stagione di operette di particolare interesse è annunciata per la prossima settimana al Politeama Rossetti. Si tratta di un complesso particolarmente preparato a quel genere di spettacolo, in quanto conta, soprattutto, tra le sue file una serie di eccellenti cantanti, molti dei quali possono essere annoverati nel mondo lirico, di un comico tipico — Raffaele Trengi, che è anche il direttore della Compagnia —, di una avvenente e indiavolata «soubrette», Nady Bella; di un ottimo gruppo di caratteristi e di un elegante balletto. E' insomma, la Compagnia internazionale d'operetta, un complesso omogeneo, di alto livello artistico, costituito per riportare sulla scena in una brillante cornice l'operetta che già tanto piacque e sta ritrovando, a Trieste come altrove, molti amatori.

La Compagnia darà nella nostra città, a cominciare da giovedì prossimo, ogni sera un'operetta, nell'ordine seguente: «Il conte di Lussemburgo», «La vedova allegra», «La danza delle libellule», di Lehar; poi «Cin-ci-là» e «Duchessa di Bal Tabarin» di Lombardo, «Eva» e «Donne viennesi» ancora di Lehar, nonchè la «Principessa della Czarda» di Kalman. Un repertorio da accontentare in pieno gli amatori. Oltre al comico Trengi e alla «soubrette» Nady Bella, la Compagnia annoverà quattro autentici cantanti: i soprani Patrizia Baronti ed Elena De Fiore, e i tenori Luciano Innocenti — si parla di lui come di una vera rivelazione — e Carlo Folcia. Nel ruolo dei caratteristi, Manfredo Guidi, Maria Soarez, Giuseppe Campanini ed altri. La orchestra, composta da cinquanta esecutori, è diretta dal maestro Rosario Cavalieri. Lo spettacolo inaugurale avrà luogo giovedì, con «Il conte di Lussemburgo» di Lehar. I prezzi saranno mantenuti a un livello a tutti accessibile.

Musica del Settecento all'Istituto Duca d'Aosta

Mercoledì prossimo, alle 12, avrà luogo all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» un concerto di musica del Settecento, sostenuto dal prof. Mario Macchi (violino, viola), dal soprano Tullia Viani e dalla prof. Anita Toneatti (pianoforte). Verranno eseguite musiche di Attilio Ariosti, Antonio Caldara, Francesco Durante, Benedetto Marcello, Gio. Batt. Pergolesi, Alessandro Scarlatti, Giuseppe Tartini, Francesco Maria Veracini e Antonio Vivaldi. Sono invitati al concerto i genitori degli allievi, gli ex allievi e gli amici della scuola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Ore 17: Compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 14: «L'amante sconosciuto», Cinemascope in technicolor, con Van Heflin, Ginger Rogers, Gene Tierney e George Raft. Il dramma più applaudito d'America. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.
FENICE. Apertura ore 14.30 - Inizio ore 15: «Giove in doppiopetto», il primo filmscope italiano a colori, con Carlo Dapporto e Delia Scala. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30 - Inizio ore 15: «Buonanotte... avvocato» con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni. Un film brillantissimo. Precede Incom. Ult. 22.
ROSSETTI. 14.30: «Divisione Folgore» con Ettore Manni, Fausto Tozzi, Lea Padovani. Una pagina di gloria del soldato italiano. Ult. 22
ARCOBALENO. 13: Marlon Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne.
FILODRAMMATICO. 14. (ult. 22): Inaugurazione del nuovo impianto Cinemascope con suono stereofonico con lo spettacolare film in Warnercolor: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd. Segue Incom d'attualità.
GRATTACIELO. 13: M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne.
SUPERCINEMA. 14: Liete feste pasquali con «Pluto, Pippo e Paperino e le loro strabilianti avventure». Un delizioso programma di W. Disney, in prima assoluta visione technicolor, proiezione in Superscope completato da una brillante commedia «L'uomo ad elica».
CRISTALLO. 14: Il primo colossale film M.G.M. in Cinemascope e Perspecta Sound: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Il più grande successo di tutti i tempi.
CAPITOL. 13.30: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.

ALABARDA. 14: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e allo amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount.
ARISTON. 14: «Amore provinciale». Sul grande schermo panoramico la M.G.M. presenta una scintillante e romantica vicenda in technicolor, ricca di danze, canti e sospiri, con la deliziosa Jane Powel, Farley Granger e Ann Miller. Precedono due magnifici cartoni animati in technicolor di Walt Disney in Cinemascope. Ultimo giorno.
ARISTON. 10 e 11.30: Grande mattinata in Cinemascope con «Musica maestro», «Paperino al Luna Park» e «Divi del varietà», in technicolor, di Walt Disney.
ARMONIA. 14: «Il marchio del cobra» con Nigel Patrick ed Elizabeth Sellers. Debutto quinto gruppo dilettanti.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Peccato che sia una canaglia» con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastrojanni. Ultima 22.
AURORA. 14.30: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Una gigantesca interpretazione nel più perfetto Cinemascope «Fox», in technicolor.
GARIBALDI. 14: «Mogambo», capolavoro della Metro, con C. Gable e A. Gardner, in technicolor.
IDEALE. 14.30: William Holden ed Eleanor Parker, la nuova coppia dello schermo, in «L'assedio delle sette frecce», un drammatico e avventuroso technicolor M.G.M.
IMPERO. 14.30: «Tra due amori», Greer Garson, R. Ryan e B. Sullivan. Una dolce, umana e commovente storia d'amore. Technicolor Metro Goldwyn Mayer.
ITALIA. 14: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e all'amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Paramount.
MARE. 15: «Casa Ricordi». Una delle più belle realizzazioni del film italiano. Cantano Mario Del Monaco, Tito Gobbi, Renata Tebaldi e G. Simionato. Technicolor.
SAN MARCO. 14: «Sangaree», un grande technicolor Paramount, con Arlen Dahl, Fernando Lamas e Patricia Medina.
MODERNO. Ore 10 e 11: Grande mattinata in technicolor: «Minuzzolo». Ore 14: Un colossale film Paramount, in technicolor: «Furia bianca» con Eleanor Parker, Charlton Huston.
VITT. VENETO. 14.15: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.
SAVONA. 14: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia.
CINE VIALE. Oggi mattinata, ore 10 - 11.30: «L'idolo dei pigmei» con Tarzan (J. Weismüller). Lire 100.
VIALE. 14.30: «Canzone d'amore» con Maria Fiore e Claudio Villa, che canterà per voi le più deliziose canzoni (Il sorriso del primo amore). Prima visione.

AZZURRO. 14: «Terra lontana», spettacolare technicolor Universal, con James Stewart, Corinne Calvet. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «La spada di Damasco», grandioso technicolor Universal. R. Hudson e P. Laurie.
FERR. S. VITO. 15.30: «Andalusia», Splendido technicolor, con Luis Mariano e Carmen Sevilla, gli interpreti di «Violette imperiali».
LUMIERE. 14: «Gonne al vento», technicolor, con Esther Williams, Joan Evans e Vivian Blaine.
MARCONI. 14.30: «Il maestro di Don Giovanni», technicolor, con Errol Flynn e Gina Lollobrigida. Domani un capolavoro della cinematografia brasiliana «Sinha Moca».
MASSIMO. 14: «Le giubbe rosse del Saskatchewan», avventure, imboscate e un grande amore in un entusiasmante e suggestivo technicolor, con Alan Ladd e Shelley Winters. (Universal).
NOVO CINE. 14.30: «L'allegro squadrone» con Alberto Sordi. Technicolor. Domani: «Piccola Santa».
ODEON. 15: «O' Cangaceiro». Il capolavoro brasiliano in technicolor, con Alberto Ruschel, Vanja Orico.
RADIO. 14: «Pioggia». Ultimo capolavoro in technicolor, con Rita Hayworth e José Ferrer.
SECOLO. 14: «La fine di un tiranno», technicolor, con Joel McCrea e Yvonne De Carlo. Segue varietà: Marcella Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 16: «L'avventuriero della Luisiana».
VENEZIA. 14.30: «Salvate il re!». Il meraviglioso technicolor su schermo panoramico, con Anthony Dexter e Jody Lawrence.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

GRATTACIELO e ARCOBALENO
Désirée MARLON BRANDO
Désirée JEAN SIMMONS
Désirée MICHAEL RENNIE
Désirée MERLE OBERON
Désirée CINEMASCOPE

Strepitoso successo al
CAPITOL e VITTORIO VENETO
LA J. ARTHUR RANK ORGANISATION PRESENTA
GREGORY PECK
E PER LA PRIMA VOLTA
WIN MIN THAN

Pianura rossa
COLORE DELLA TECHNICOLOR
SCENEGGIATO DA ERIC AMBLER · DIRETTO DA ROBERT PARRISH · PRODOTTO DA JOHN BRYAN

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

auguri
S.p.a. Beltrame

«YOVIT» e «YOGURT SAN GIUSTO»
augurano alla affezionata Clientela una Buona Pasqua

I SALONI ASSOCIATI ALLA
F.A.A.T.
porgono i migliori auguri di BUONA PASQUA a tutte le gentili Clienti

Bellezza, v. Tor Bandena 1, t. 29479
Bruna, v. Ginnastica 38 t. 94547
Carlo, v.le XX Settembre 19, t. 95236
Civita, v. Carducci 16 t. 36797
Corinna, v. Cavana 18 t. 28820
Dina, Muggia, v. Roma 6, t. 98152
Felice, v. G. Pascoli 36 t. 93688
Florida, v. F. Severo 80 t. 36664
Franco, v. Giulia 49 t. 96549
Laura, v. P. Revoltella 38, t. 44372
Luciano, v. Foscolo 44 t. 93855
Nadi, v. Rittmeyer 20 t. 35306
Orlando, v. San Nicolò 8, t. 38786
Peroutka (Nevio), Corso Italia 21 t. 37335
Peroutka (Geni), Corso Italia 21 t. 37335
Trieste (Dario), v. S. Caterina 8 t. 37947

Il Salumificio Triestino Dukcevich
porge i migliori auguri

Buona Pasqua
Vi augura
RADIO SPONZA
via Imbriani N. 14
il Vostro fornitore di fiducia, dei sottoelencati prodotti:
● TELEVISORI nazionali, tedeschi, americani da L. 165.000 in poi - garanzia 1 anno
● FRIGORIFERI nazionali, inglesi, tedeschi, americani a compressore da L. 95.000 in poi - garanzia 5 anni
● LAVATRICI nazionali ed estere da L. 65.000 in poi - garanzia 2 anni
● AUTORADIO - AUTOVOX - tutti i modelli da L. 40.000 in poi
PROPAGANDA: SENZA SPESE DI RATEAZIONE e senza regali perchè il miglior regalo è acquistare merce di qualità.
VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA

L'insurrezione del 30 aprile '45

Il segnale di rivolta alzatosi quella notte nella città ancora occupata dai tedeschi ha praticamente dato l'avvio al ritorno di Trieste all'Italia

Il col. Antonio Fonda Savio, che fu l'ultimo presidente del C.L.N. clandestino di Trieste e comandò l'insurrezione del 30 aprile 1945, ha rievocato iersera alla Radio lo storico evento con le seguenti parole:

Potrebbe sembrare addirittura presuntuoso voler ricordare la Resistenza, ed in particolare l'insurrezione di Trieste, come quelle che ad un esame superficiale rischiano apparire di ben modesta importanza. In realtà, la cospirazione del C.L.N. triestino, tanto poco conosciuta dal pubblico e calunniata dagli avversari, ha avuto vicende fortunose e tragiche, e vittime numerose. E, quel che più conta, decisiva importanza per la sorte della città, in quanto ha sempre lottato contro l'abbandono della Venezia Giulia alla Jugoslavia, patrocinato, invece dai comunisti. E se l'insurrezione è stata, come sviluppo di fatti d'arme, e numero di combattenti, davvero modesta (specie se considerata nel quadro delle immani battaglie che contemporaneamente milioni di uomini combattevano sui vari teatri di guerra), essa tuttavia per il suo significato, per il rischio affrontato dai suoi volontari, fu veramente generosa. E per le sue conseguenze lontane, senza alcun dubbio, determinante per l'avvenire di Trieste.

V'era un'enorme sproporzione di forze, e specialmente di mezzi, tra le formazioni dei volontari della libertà, ed i loro avversari. Da una parte (senza contare i reparti della polizia e dell'esercito repubblichino che sparirono ben presto dalla scena), più di quindicimila tedeschi, dell'Esercito, della Marina, delle S.S., ancora uniti da ferrea disciplina, stretti fra di loro dal senso della incombente minaccia nemica, fiancheggiata da cetnici, croati, belogardisti. Tutti armati fino ai denti, muniti di armi pesanti e di artiglieria, appoggiati da una vasta serie di apprestamenti difensivi costituiti con lavoro di anni. Dall'altra circa duemila volontari, parecchi dei quali mai stati soldati, con armi raccogliticce e quasi soltanto leggere, non certo perfetta coesione che non poteva essere consentita da un'organizzazione clandestina nella quale il singolo a mala pena conosceva il suo capo diretto o forse il suo compagno.

Chi ebbe la responsabilità di dare il via a questa impari lotta ben sapeva che buttava allo sbaraglio la sua gente, ben sapeva che la reazione dei tedeschi poteva facilmente annientare tutti i suoi. Ma reprimeva i suoi dubbi angosciosi, per la radicata coscienza che Trieste non poteva non insorgere come tutte le altre città italiane, anzi più delle altre città italiane, per cancellare l'onta inflittale dall'invasore tedesco: esser fatta sede di un Gauleiter nazista! E doveva insorgere per opera dei suoi figli, che volevano riaffermare sia pure col sangue, la sua e loro italianità. Così fu, ed i combattimenti della fine di aprile 1945, sino all'entrata in città del IX Corpus jugoslavo il I maggio, furono di pretta marca italiana.

Già il 28 aprile vi fu in città qualche scaramuccia isolata, cui rispose la reazione tedesca molto energica. Il generale delle S.S. Schaeffer (che poi doveva vigliaccamente abbandonare i suoi soldati e salvarsi con la fuga), minacciò addirittura di mettere la città a ferro ed a fuoco se gli incidenti continuavano. Tuttavia le formazioni clandestine furono poste il 29 in istato di allarme, e la notte sul 30 fu dato il segnale della insurrezione generale: immediatamente le formazioni volontarie attaccarono i centri vitali della occupazione nazista. Nella notte stessa e nella mattinata, vi furono scontri violenti e con alterne vicende, ma nel pomeriggio i tedeschi erano ridotti ed assediati in alcuni capisaldi (il Castello, il Palazzo di Giustizia ed altri) che per mancanza di armi pesanti non si potevano espugnare; ed i volontari controllavano il Porto, impedendo ai tedeschi di effettuare le distruzioni preordinate. Il Comitato tedesco avviò trattative per la resa, ponendo però, tra altre, una condizione in quel momento inattuabile: la partecipazione alle trattative di ufficiali inglesi o americani. Non si fidava, evidentemente, di quei modesti borghesi improvvisatisi soldati, che sino a poche ore prima aveva sprezzantemente trattato da banditi, ed ora si permettevano il lusso di debellare la Wehrmacht.

La notte sul 1.o maggio calò sulla città un silenzio angoscioso rotto dal rombo di un cannoneggiamento che annunciava, dal Carso, l'avvicinarsi delle truppe jugoslave. Si sapeva che dall'Italia, risalendo incontrastati il Veneto, gli anglo-americani serravano ormai sotto all'Isonzo. Si contava che l'indomani le loro truppe entrassero a Trieste, per progredire poi verso il vecchio confine italiano, come era stato ripetutamente assicurato.

Invece il mattino del 1.o maggio arrivarono a Trieste le truppe di Tito, che assunsero il comando in città, e riprendendo le ostilità contro i tedeschi ne provocarono un bombardamento indiscriminato, che causò gravi danni e centinaia di vittime.

Malgrado dunque la defezione degli anglo-americani, e la sopraffazione titina che defraudò l'insurrezione italiana di Trieste del suo immediato successo, essa ebbe enorme importanza morale e materiale, per l'avvenire della città.

Per quasi due anni, ma che sembrarono due secoli, Trieste era stata parte del Litorale Adriatico, praticamente un nuovo Gau tedesco. Stava per subire il calvario titino dei famigerati quaranta giorni, con gli arresti, le deportazioni, le foibe. Le si preparava la penitenza di altri dieci anni di tutela straniera, in realtà dieci altri anni di lotta per riaffermare la sua italianità. Lotta che non fu che il seguito ed il corollario della sua insurrezione.

Orbene, il modesto volontario che col rischio della vita, al Castello di S. Giusto, proprio in mezzo ai tedeschi, la notte del 30 aprile 1945 ha fatto ululare la sirena per dare il segnale della rivolta, ha praticamente dato l'avvio al ritorno di Trieste all'Italia.

UN POETA DIALETTALE DI NOBILE SENTIRE

RICORDO DI "CORRAI,,

Nella gloria della Pasqua che quest'anno ricorre il 10 aprile, la città non può dimenticare un suo figlio diletto che in questa data, or son due lustri, nel pieno vigore delle forze, colpito da inesorabile male, moriva.

Era Raimondo Cornet poeta dialettale di nobile sentire. Dalle prime sillabe del cognome e del nome si era formato il proprio pseudonimo di «Corrai», col quale aveva segnato quasi tutti i suoi scritti, in prosa e in versi, e cantato la «sua Trieste» con appassionati accenti: l'amore inestinguibile per la città italianissima e per l'Italia:

Dentro e 'torno noialtri se
[la senti
come una vose eterna e
[squasi par
che Italia! Italia! urli forte
[i venti
che Italia! Italia! ne sospi-
[ri el mar.

Fu iniziato nel giornalismo dal satirico «Marameo!» di cui fu redattore affezionato e costante. Caratteristici i suoi settimanali quadretti di «*Vita triestina*», genuina espressione cittadina e familiare. Con uno strampalato linguaggio creò la macchietta di «Toni Barbacan», il corrispondente del giornale che si occupava, a modo suo, di tutto e di tutti.

Raro fu il concorso annuale di canzonette la cui giuria non avesse dato una preferenza o un premio ai suoi versi di perfetta metrica e di saporita triestinità, che raggiunsero una popolarità commovente, che perdura tuttora, in quella «*Trieste mia*», la canzone nostra per eccellenza, sì mirabilmente musicata dal caro maestro Publio Carniel, per il concorso dell'anno 1925. Un grande successo ottenne l'anno successivo la sua garbata satira: «*Done tosève!*» godibilmente musicata da E. A. Mario, il celebrato autore della «Leggenda del Piave», come pure la ditirambica poesia «*Eviva el vin!*» che Cesare Barison rivestì di felicissime note.

Per il Carniel ebbe a scrivere altre ottime poesie come l'«*Ave Maria*» in dialetto, «*Trieste vecia*», «*Marinaresca*» e la dolcissima «*Canto per ti, Trieste*»:

Canto per ti, mia tera,
sogno per ti, mio mar:
canto che xe preghiera,
sogno che xe un altar.
Fede dei noni un giorno,
fede dei fioi doman,
tuti ve sento in torno
cantar in italian!

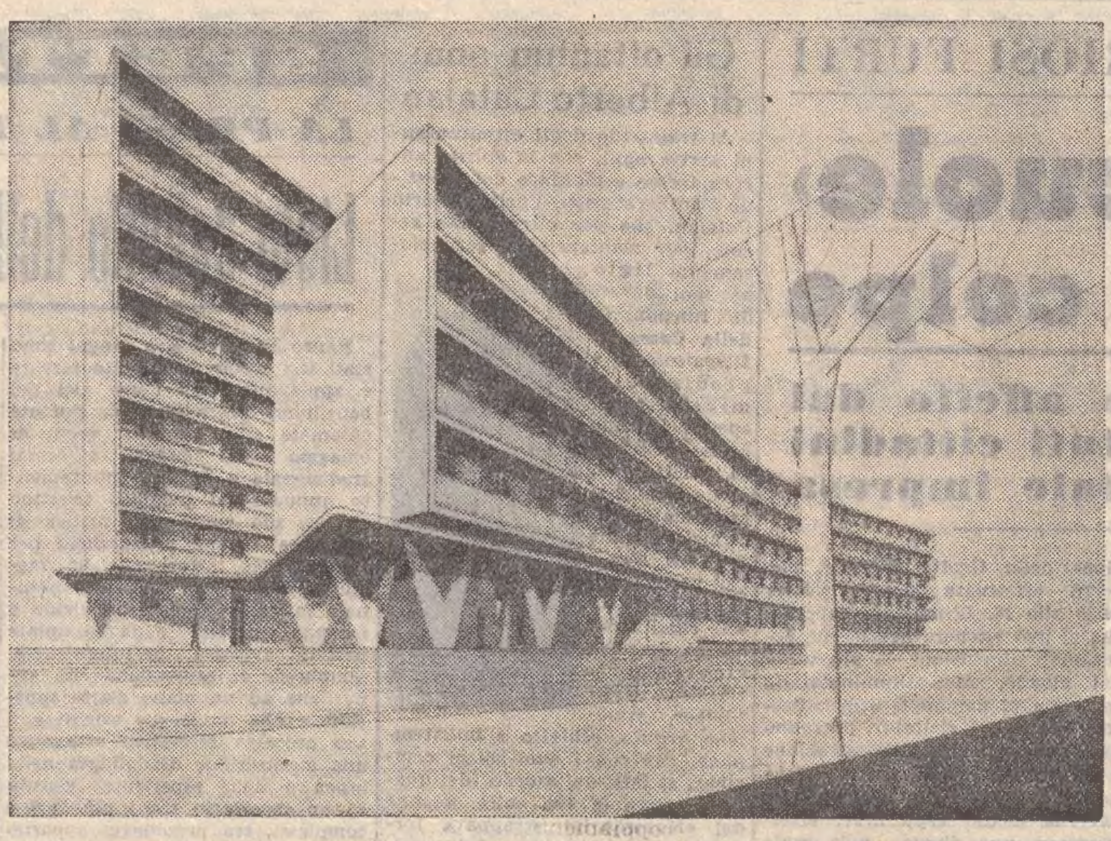
gruppo di canzoni pubblicate nel 1944 dalle «Edizioni Musicali» dal libraio concittadino Floriano Zigiotti. Nel 1937, editore il Borsatti di Trieeste, il Cornet pubblicò un volume di versi, cui volle dare lo stesso titolo della canzone preferita «*Trieste mia!*» e dove figurano radunate molte delle sue poesie più significative. Per diversi anni egli fu critico drammatico del giornale ufficiale «L'Osservatore triestino».

Conviene ricordare che Raimondo Cornet, che fu marito e padre esemplare, ebbe anche un'altra grande passione: quella per il canottaggio. Tipiche le gite remiere nell'«a quattro» lungo le coste della nostra, ormai sventurata Istria, durante le vacanze estive e che gli concedevano la soddisfazione di dimostrare le sue spiccate doti culinarie nel preparare le più gustose pietanze marinaresche. Ricoperse per vari anni la carica di presidente della Sezione nautica della «Società Ginnastica Triestina», il valoroso sodalizio cittadino. Non vogliamo chiudere questo cenno evocativo senza aver ricordato con duplice rimpianto le prime delle strofe che il buon «Corrai» dettò per la vignetta grande di prima pagina del «Marameo!» del 18 marzo 1921 (festosamente disegnata da Piero Landi-Haider) tre giorni prima dell'annessione della nostra città all'Italia, col titolo: «Le porte di casa nostra»:

Musa, sta volta aiùtime
a dir in poesia
el gaudio indefinibile,
tuta la gioia mia
che proverò ne l'atimo
che 'l nostro campanon
ne annunzierà domenica
l'ora de l'Anession.
Sì! dopo tanti triboli
se pol zigarlo forte:
Italia mia, ralègrite,
ogi ti ga le porte!...
O storico momento
scrito nel 'tuo destin:
ogi, Trieste e Trento
completa el tuo confin.

Povero nostro «Corrai»!... Se tu fossi ancora fra noi, quanto grande la tua delusione: quelle porte furono iniquamente abbattute e il confine orientale d'Italia snaturato.

CARLO de DOLCETTI



L'originale progetto dell'arch. Psacaròpulo e dell'ing. Passagnoli

OPERE PUBBLICHE PER DUE MILIARDI DI LIRE

Sorgerà a San Giovanni un nuovo complesso edilizio

L'innovazione degli alloggi «unicellulari» - Prossimo il completamento del Palazzo municipale - Altri progetti approvati dall'Ufficio lavori pubblici

Nel quadro delle opere pubbliche che saranno realizzate dal Comune con il contributo di due miliardi di lire concesso dal Governo, particolare interesse riveste la costruzione dell'ala nuova del Palazzo municipale, con la conseguente demolizione di alcuni edifici che sorgono dietro il Municipio in via Procureria e Androna Gusion. L'abbattimento di questi edifici comporta necessariamente l'obbligo di sistemare altrove le famiglie che li abitano ed a questo scopo il Comune ha deliberato di provvedere alla costruzione di un complesso edilizio a San Giovanni, comprendente case per una cinquantina di alloggi, più un edificio per «unicellulari».

Le case sorgeranno tra la via delle Docce e la via delle Cave, dietro le caserme e in fregio al prolungamento della via S. Pelagio. Il bozzetto indica come i progettisti hanno risolto architettonicamente la composizione del complesso di fabbricati. Le sei case a cinque piani sono collegate e formano un unico fabbricato, per un totale di 56 alloggi. In ogni casa due alloggi per piano, uno di tre stanze, cucina e servizi ed uno di due stanze, cucina e servizi. L'ultimo gruppo di due case è poi collegato con la casa alta, di dieci piani, e presenta la caratteristica dell'ampio porticato, che lascia in vista alcuni pilastri, esteticamente risolti a «piloti».

Soluzione di indubbio interesse quella degli alloggi «unicellulari», prima realizzazione del genere. Questi alloggi, tre per piano, constano di un unico vano, della superficie di circa 28 metri quadrati, sistemato però in modo tale che da un piccolo atrio di disobbligo si entra nell'antigabinetto e gabinetto e rispettivamente nella stanza di soggiorno vera e propria, nella quale sono allogati in nicchia i servizi e nella parete di fondo, chiudibile con una tenda, la zona letto. In totale gli «unicellulari» sono ventinove.

Tutte le abitazioni sono provviste di condutture di acqua, gas ed energia elettrica normale ed elettrodomestica. Nei bagni sono installate le condutture di acqua calda. La casa alta sarà dotata di un ascensore.

Il progetto, la cui elaborazione è stata frutto della collaborazione tra l'Ufficio tecnico comunale e i professionisti privati, per il primo l'ing. Bruno Passagnoli e per i secondi l'arch. Alessandro Psacaropulo, prevede la sistemazione a giardino di tutta l'area che circonderà i fabbricati e prevede per l'intera realizzazione una spesa di 150 milioni di lire.

Nel piano di lavori previsti dal Comune con l'impiego dei due miliardi di lire concessi dal Governo, questo progetto, che è stato presentato ieri alla Direzione dei lavori pubblici per la approvazione, è il quarto sinora pronto. Gli altri tre riguardano il sopralzo del Liceo «Dante» e le nuove scuole di Santa Croce e di Rozzol.

Usi e consuetudini commerciali ed agrarie

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

A conclusione dei lavori di revisione, svolti da trenta commissioni con la partecipazione di circa 300 esperti, la Camera di commercio ha edito la «Raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali e agrarie del territorio di Trieste». Una pubblicazione di 289 pagine, comprendente gli usi generali e gli usi speciali vigenti nei singoli settori commerciali.

L'ultima raccolta risale al dicembre 1934 e l'aggiornamento ha dovuto tener conto delle nuove e diverse situazioni, per effetto delle quali molti usi erano andati in dissuetudine e altri ne sono sorti, talchè, più che di una revisione, in molti casi si presentava la necessità di accertamento ex novo. La raccolta è di fondamentale importanza per lo svolgimento delle pratiche commerciali, perchè fornisce ai traffici uno strumento di sicurezza e garanzia. Inserite nella raccolta, sono anche le «condizioni generali nel commercio all'ingrosso del legname con l'Austria».

SEGNALAZIONI

Un cittadino ci trasmette copia della seguente denuncia presentata al Comando della Polizia Amministrativa di Trieste: «A nome di molti abitanti di via Romagna, mi pregio segnalare che da diversi mesi alcuni giovinastri possessori di motorette, presumibilmente abitanti nella predetta via, si abbandonano a pazze corse, non tenendo minimamente conto della particolare angustia della strada, della mancanza di marciapiede e delle pessime condizioni del fondo stradale. Particolare gravità riveste però il fatto che nelle ore serali (soprattutto tra le 19 e le 21), i suddetti individui discendono più volte la via Romagna a motore spento e fari spenti, spingendo i veicoli alla massima velocità, incuranti della forte pendenza della via, delle curve e della presenza di numerosi passanti (è generalmente l'ora in cui numerose persone abitanti nella zona rincasano). Si noti che, senza esagerazone, come si è potuto diverse volte constatare, le persone rimangono letteralmente terrorizzate dall'irrompere improvviso dei bolidi, non preavvisati nè dal rumore dei motori, nè da alcun segnale acustico. Data la strettezza della via e le pessime condizioni del fondo stradale, non è avventato prevedere che presto o tardi tale inqualificabile condotta potrà portare a qualche gravissimo incidente, nel quale come al solito rimarranno coinvolti bambini o altri pacifici pedoni». Non dubitiamo che saranno presi i necessari provvedimenti.

«Un sistema di questua — rileva un «professore allarmato» — sul cui decoro mi permetto di avanzare seri dubbi, è quello che in questi giorni adotta una scuola media della città. Vorrei credere che l'iniziativa non sia dovuta alla Presidenza, ma ad una cattiva interpretazione di compiti, per eccesso di zelo di dipendenti. Ma potrebbe anche darsi — conclude il rilievo — che si tratti di una volgare truffa, come del resto succede non di rado». Il fatto è questo: due alunni di ciascuna classe della scuola media di via Corsi, esibendo la firma del Preside della loro scuola, fanno la spola di casa in casa chiedendo offerte ai cittadini a vantaggio della Cassa scolastica. La cosa appare veramente nuova e incompatibile con la serietà e dignità della scuola, e sarebbe pertanto auspicabile una precisazione in merito, da parte delle autorità direttamente interessate, anche per tranquillizzare i cittadini cui viene chiesto il contributo per la Cassa scolastica. Tanto più che in questi giorni di «clima pasquale», vi possono esser benissimo delle persone, o meglio dei giovani, che si valgono di tali sistemi per approfittare dell'ingenuità del prossimo.

Viene suggerita l'opportunità che l'Amministrazione ferroviaria istituisca, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo, un servizio viaggiatori locale, limitato alla tratta Trieste-Grignano, con partenza dalla stazione centrale e fermate a Barcola (posto di blocco al km. 3.289) ed a Miramare. Il servizio potrebbe essere disimpegnato da elettromotrici singole od accoppiate che, partendo dal capilinea ogni mezz'ora, convoglierebbero nella zona centrale del lungomare di Barcola, nell'incantevole parco di Miramare e nel centro balneare di Grignano, un considerevole numero di persone, con comunicazioni rapide, comode ed economiche.

Numerosi lettori già sollecitano notizie e dati sull'esito della denuncia dei redditi. Le richieste sono ovviamente premature. Le dichiarazioni presentate dai contribuenti serviranno, infatti, per la formazione dei ruoli delle imposte che dovranno essere pagate nel prossimo esercizio finanziario, cioè da luglio al prossimo giugno. Il numero complessivo delle denunce presentate dai contribuenti ammonta, a oltre 54 mila. Naturalmente l'Intendenza di Finanza renderà pubblici, a suo tempo i ruoli dei contribuenti, con la tassazione provvisoria fatta sulla base del reddito imponibile «dichiarato». L'Intendenza stessa ha facoltà, poi, di procedere a ulteriori accertamenti.

CONFERENZE

Nella Chiesa cristiana avventista (Viale D'Annunzio 11), questa sera alle ore 18, il pastore Giuseppe Cesario, parlerà sul tema: «Una luce sulla strada di Emmaus». L'ingresso è libero.

Nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, è inserita per mercoledì prossimo una interessante lezione del prof. Giorgio Spini, titolare di storia moderna all'Università di Messina. Giovane studioso e storico-culturale, il prof. Spini si è particolarmente distinto con importanti saggi sul Rinascimento, il Seicento, la Controriforma, il Risorgimento, nonchè su problemi storici del nostro tempo. Nella sua prossima conferenza al Circolo di cultura, Giorgio Spini svolgerà un tema molto attuale e di assai vivo interesse: «Come uno storico vede il problema della generazione presente». L'ingresso sarà libero a tutti.

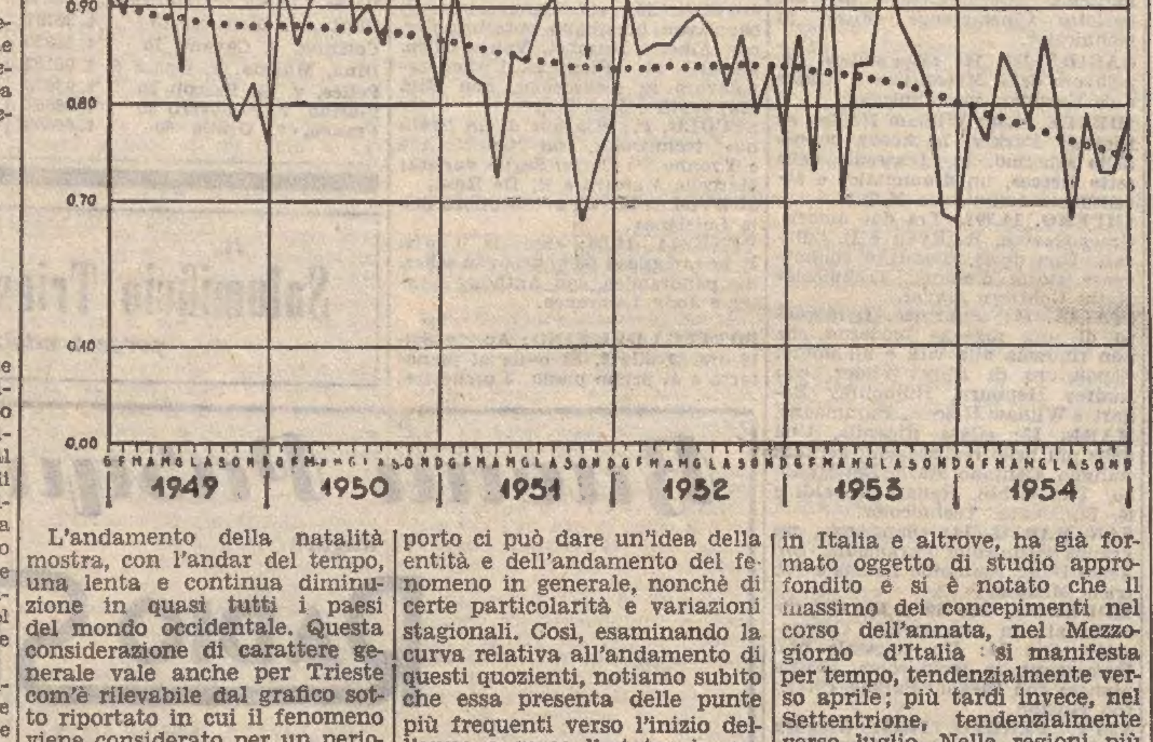
Dopodomani sera martedì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano), avrà luogo la conferenza conclusiva del ciclo «Con l'archeologo sulle tracce dei miti e degli eroi», affidato dall'Università Popolare di Trieste alla dott.ssa Valnea Scrinari. Quest'ultima serata avrà per tema particolare: «Creta e gli scavi italiani nelle isole dell'Egeo». L'esposizione della valorosa concittadina sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche, tratte da fotografie originali. Ingresso libero.

Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 100 lire.

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO ALLA LUCE DELLA STATISTICA

In costante diminuzione il rapporto della natalità

Un fenomeno comune a tutti i paesi occidentali - La situazione a Trieste negli ultimi sei anni



L'andamento della natalità mostra, con l'andar del tempo, una lenta e continua diminuzione in quasi tutti i paesi del mondo occidentale. Questa considerazione di carattere generale vale anche per Trieste com'è rilevabile dal grafico sotto riportato in cui il fenomeno viene considerato per un periodo di sei anni.

Per esaminare accuratamente tale fenomeno, è opportuno mettere in relazione i nati-vivi con il numero degli abitanti dai quali essi probabilmente derivano. Utilizzando, pertanto, i dati riportati dal Bollettino della nostra Ripartizione statistica del Comune e dividendo il numero dei nati in un periodo per la popolazione media presente nello stesso periodo, otteniamo una cifra decimale che viene chiamata «quoziente generico di natalità». Questa cifra non può essere ancora considerata come un'effettiva misura della natalità in quanto nel calcolo non si dovrebbe tener conto di tutta la popolazione, ma solo di quella atta alla procreazione. Tuttavia già questo rapporto ci può dare un'idea della entità e dell'andamento del fenomeno in generale, nonchè di certe particolarità e variazioni stagionali. Così, esaminando la curva relativa all'andamento di questi quozienti, notiamo subito che essa presenta delle punte più frequenti verso l'inizio dell'anno e verso l'estate; in autunno, invece, il nostro quoziente presenta frequenti flessioni. Notiamo che in altri paesi, in cui i matrimoni divengono frequenti nel Carnevale e specialmente in febbraio (da noi la nuzialità è bassissima in febbraio), e nei quali, per conseguenza in Quaresima non ne hanno luogo che pochi, fra i massimi delle nascite del settembre e del febbraio, si nota anche un rialzo intermedio in novembre.

Le cifre confermano l'opinione del Quetelet, secondo la quale «l'uomo si riproduce bensì in tutte le stagioni, ma a preferenza alla fine della primavera e dell'autunno, e meno di tutto nell'estate e nell'inverno».

La stagionalità delle nascite, in Italia e altrove, ha già formato oggetto di studio approfondito e si è notato che il massimo dei concepimenti nel corso dell'annata, nel Mezzogiorno d'Italia si manifesta per tempo, tendenzialmente verso aprile; più tardi invece, nel Settentrione, tendenzialmente verso luglio. Nelle regioni più meridionali della Penisola non vi sarebbe che un solo massimo e un solo minimo, mentre nelle parti più settentrionali, come ad esempio da noi, la manifestazione del fenomeno non appare così precisa.

Dal grafico, possiamo avere una visione dello sviluppo del fenomeno nei sei anni in esame. La tendenza di lungo periodo o pluriennale, è data nella figura, dalla linea indicata come asse medio, che si sviluppa fra i quozienti mensili e mostra chiaramente, anche nel breve periodo considerato, la tendenza alla diminuzione della natalità. L'andamento mensile mostra, generalmente, una eccedenza rispetto alla media nel primo e una depressione nel secondo trimestre dell'anno.

terme di BOARIO
Valle Camonica - Brescia
A.C.I.S. 59893
stagione: aprile-ottobre
FEGATO - INTESTINO - RENE
Cura primaverile!
SALI JODATI DI BOARIO - IN OGNI FARMACIA!

GIORNALE SPORT

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

PIEGATI DAGLI SPAGNOLI (3-2) gli azzurri perdono il primato

Pregiudicate le sorti dell'incontro dall'iniqua espulsione di Forti - Battuta dagli italiani la squadra belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 9

Poco è mancato che un'altra sorpresa venisse a movimentare la seconda giornata del torneo iniziatasi con le partite del pomeriggio. Dopo i successi del Portogallo sulla Germania — coraggiosa e sfortunata la tenace condotta di gara dei tedeschi che hanno ceduto solo nel secondo tempo — e della Spagna sulla Francia — i «primavera» spagnoli formano un bel complesso seppure ancora inesperto — scendevano sul campo italiani e belgi. Il commissario italiano Vici ci aveva riservato una sorpresa: l'esclusione di Cataletto e l'inserimento del settimo giuocatore disponibile, in questo caso Guggiana.

Gli intendimenti del commissario tecnico italiano erano chiari: far riposare il portiere Cataletto e se il caso lo avesse permesso non affaticare Marchetto e Gelmini, che attualmente sono i due giuocatori usati in continuità e quindi sottoposto ad uno sforzo fisico non indifferente. Ma sulla pista del «Pavillon» le cose sono andate diversamente e soltanto le capacità individuali dello spettacoloso Marchetto e dell'intraprendente Gelmini hanno evitato all'Italia un passo falso. Il commissario tecnico Vici aveva fatto i suoi calcoli saggiamente: alla sera si doveva affrontare la pericolosa Spagna e considerato che i fiamminghi fino a quel momento non avevano dato l'impressione di essere eccessivamente forti valeva la pena di seguire questa via per consentire ai nostri di disporre di sei elementi effettivi nello schieramento, oltre al portiere.

Gli italiani invece sono stati sull'orlo della sconfitta. Le cause vanno ricercate nello scarso rendimento collettivo, particolarmente al poco impegno. Erano svogliati e forse in cuor loro pensavano di fare una partita di allenamento contro i belgi, i quali invece ce l'hanno messa tutta pur di strappare un risultato onorevole.

Conclusione: l'esperimento non ha potuto che effettuarsi parzialmente e l'esordio di Sacchi, quanto mai preoccupato tra i pali della porta, non può essere valutato perchè gli avversari hanno tirato in porta raramente e quando l'hanno fatto hanno concluso le loro azioni approfittando dell'indolenza dei nostri, realizzando le quattro reti quasi tutte marcate con tiri imparabili e a distanza ravvicinata. Così l'Italia, che nelle prime due partite aveva mantenuto inviolata la sua rete, in una sola gara ha incassato quattro palline e la responsabilità di questa incolore prestazione non può essere imputata al giovanissimo esordiente Sacchi che nel finale tra l'altro deviava un tiro di rigore. Gelmini invece ne sprecava l'ultimo della partita.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: ITALIA: Sacchi, Forti, Marchetto, Gelmini (5), Vighenzi (1), Levati, Guggiana. BELGIO: Ros, Dictus (2), Deherdt, Claes (1), Detienne (1), Meus, Caron. Arbitro: Genoves (Spagna).

In serata gli azzurri avevano di fronte la Spagna. L'incontro era molto atteso perchè i due quintetti sono formati di giovani promettenti. Hanno vinto gli spagnoli, ma bisogna dire con tutta sincerità che gli azzurri rifattisi prontamente dopo la prova incerta sostenuta nel pomeriggio non meritavano di perdere.

I RISULTATI

Portogallo-Germania	4-1	(1-1)
Spagna-Francia	6-1	(3-0)
Italia-Belgio	6-4	(2-2)
Germania-Francia	6-3	(4-2)
Portogallo-Svizzera	8-2	(5-2)
Belgio-Inghilterra	4-3	(2-2)
Spagna-Italia	3-2	(1-0)

LA CLASSIFICA

Portogallo	4	4	0	0	29	10	8
Italia	4	3	0	1	21	7	6
Germania	4	3	0	1	17	10	6
Spagna	3	2	1	0	10	4	5
Belgio	4	1	0	3	11	26	2
Svizzera	3	0	1	2	5	13	1
Inghilterra	3	0	0	3	6	19	0
Francia	3	0	0	3	4	16	0

Il discorsetto duro e convincente del commissario tecnico tenuto dopo la cena ha dato i suoi frutti, ma questa volta i nostri hanno avuto dalla loro parte la più grande sfortuna. Andiamo immediatamente al 12' del secondo tempo: il portiere Cataletto respinge un tiro avversario; la pallina cadendo dall'alto va a sbattere sulla faccia di Gallen. L'arbitro concede la punizione contro l'Italia dall'angolo. Il terzino Forti si avvicina al direttore di gara e chiede se la punizione sia «a due». Per tutta risposta il terzino azzurro si vede espellere dal campo. Grossa svista dello arbitro svizzero Bloch, sonoramente disapprovato e fischiato dal suo stesso pubblico. Si era allora due a due e a soli tre minuti dalla fine. Un minuto dopo l'estremo destro spagnolo saettava in rete. Cataletto aveva un attimo di indecisione e la pallina entrava nella rete dando così agli spagnoli la vittoria. A nulla serviva il rientro di Forti nei restanti secondi del finale. La cronaca è semplice. Inizio veloce e pressione offensiva continua degli spagnoli benissimo controllata da Cataletto, il migliore in campo malgrado la terza rete debba attribuirsi ad un suo momento di smarrimento; Forti in grande giornata e Marchetto insuperabile. All'attacco è mancata l'intesa. Levati ha cercato i compagni parecchie volte, mentre Gelmini ha accusato stanchezza. Al 7' Gallen, da distanza ravvicinata, insacca a mezza altezza. Al 10' Levati colpisce il palo. Nella ripresa l'accordo di prima linea è migliorato. Al primo minuto l'Italia consegue il pareggio con Levati che raccoglie un passaggio di Gelmini, il quale aveva sfruttato una indecisione del centro Orpinell. Bellissimo tiro di Levati al 5'. Al 6' l'Italia passa in vantaggio. Allungo di Marchetto che raccoglie un traversone di Forti e dà la pallina a Gelmini. Azione personale dell'ala destra che realizza sulla sinistra. Un minuto dopo la Spagna pareggia con Puigbo su passaggio di Gallen. Quindi il finale che abbiamo descritto prima.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: ITALIA: Cataletto, Forti, Marchetto, Gelmini (1), Levati (1), Guggiana. SPAGNA: Largo, Boronat, Orpinell, Gallen (2), Puigbo (1). Arbitro: Bloch (Svizzera).

Per domani è in programma alle 22.30 l'incontro Italia-Portogallo. Nel pomeriggio l'Italia riposerà.

BRUNO IVE

Dopo la multa del Napoli
Jeppson offeso abbandona lo sport

Napoli, 9

In un'intervista concessa ad un settimanale sportivo, il centravanti del Napoli Hasse Jeppson ha dichiarato che, al termine dei suoi impegni con la squadra partenopea, abbandonerà il gioco del calcio e rientrerà in Svezia dove si dedicherà al commercio. Il giocatore sarebbe venuto a questa determinazione a causa della multa di 250 mila lire inflittagli dalla società. Jeppson avrebbe anche disdetto il suo appartamento di viale Elena, trasferendosi dal 4 maggio p.v. in un albergo cittadino.

RINASCE UN AVVINCENTE TORNEO DI CALCIO

Sorteggio della Coppa Europa: cinque paesi con dieci compagini

Firenze, 9

Si è riunito oggi a Firenze il Comitato esecutivo della Coppa Europa di calcio, manifestazione che, com'è noto, riprenderà a svolgersi nella prossima estate con la partecipazione delle prime due squadre classificate nei massimi campionati nazionali di calcio dei singoli Paesi aderenti. La riunione è stata presieduta dal sig. Vogel (Cecoslovacchia), vicepresidente del Comitato Coppa Europa, in assenza del presidente Frey che trovasi a Firenze ma è indisposto. Vi hanno preso parte i sigg. Selzer, Toth e Liegl per l'Austria, Titkos e Kleszky per l'Ungheria, Pastrovic e Drakulic per la Jugoslavia nonchè l'ing. Barassi e il comm. Beretti, rispettivamente presidente e vicepresidente della F.I.G.C., per l'Italia.

Al termine della riunione l'ing. Barassi ha dichiarato che la prossima competizione della Coppa Europa ha soltanto un carattere sperimentale e vi prenderanno parte cinque Paesi con due squadre ciascuno, e cioè Austria, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia e Ungheria. La denominazione per ciascuna squadra sarà indicata da «prima» e «seconda» e cioè, ad esempio, «Austria 1.a» e «Austria 2.a». Il calendario della competizione è stato effettuato a sorteggio, ciascuna partita si disputerà ad andata e ritorno. A parità di punteggio si procederà al computo dei quozienti reti.

Gli accoppiamenti per le qualificazioni sono risultati i seguenti: Jugoslavia 2.a - Italia 2.a: primo incontro in Jugoslavia il 29 giugno 1955, secondo incontro in Italia il 3 luglio '55; Ungheria 2.a-Austria 2.a: primo incontro in Ungheria il 29 giugno, secondo incontro in Austria il 3 luglio; per sorteggio è qualificata la Cecoslovacchia 2.a.

Le squadre che parteciperanno al turno finale saranno otto e cioè le cinque «prime» squadre di ciascun Paese partecipante, la Cecoslovacchia 2.a, classificata per sorteggio e le vincenti dei due turni di accoppiamento.

Il sorteggio del successivo turno è così risultato: vincente fra Jugoslavia 2.a e Italia 2.a contro Cecoslovacchia 2.a: primo incontro in Jugoslavia o in Italia il 6-7 luglio, secondo incontro in Cecoslovacchia il 9-10 luglio; Ungheria 1.a - Austria 1.a: primo incontro il 6-7 luglio in Ungheria, secondo incontro il 9-10 luglio in Austria; Italia 1.a - Cecoslovacchia 1.a: primo incontro in Italia il 6-7 luglio, secondo incontro in Cecoslovacchia il 9-10 luglio; vincente Ungheria 2.a - Austria 2.a contro Jugoslavia 1.a: primo incontro in Ungheria o in Austria il 6-7 luglio, secondo incontro in Jugoslavia il 9-10 luglio.

Gli accoppiamenti successivi saranno stabiliti dal Comitato esecutivo della Coppa Europa in una riunione che si terrà a Belgrado. Il Comitato ha inoltre esaminato problemi organizzativi ed economici relativi al torneo «Coppa Europa»

Restaurato il campo sportivo di S. Giovanni

Si riapre oggi riattivato il campo di gioco di San Giovanni, dopo i lavori di restauro e di rinnovo del terreno, iniziati la scorsa estate. Per lungo tempo è mancato all'attività sportiva cittadina questo impianto, ma l'odierna riapertura darà la soddisfazione di vederr rimesso nelle migliori condizioni il campo, con tutte le sue attrezzature. Praticamente è stato steso sul vecchio fondo un nuovo terreno, con materiale di riporto, per cui si è avuto un sopralzo del terreno stesso. E' da sperare che la ripresa dell'attività potrà essere contemperata con la necessità di assestare e consolidare il nuovo fondo, in modo che la meritoria iniziativa, attuata dall'Acegat con il concorso delle pubbliche amministrazioni, realizzi veramente un positivo e durevole risultato.

La partita inaugurale, che sarà disputata nel pomeriggio, vedrà a confronto l'Acegat e il San Canciano, per il campionato di Promozione.

INTERVISTA TELEFONICA CON UN CAMPIONE

LOI PREPARA I PUGNI per Tissong e Ferrer

A Milano per «fare un po' di guanti» prima di venire a Trieste - Una capatina a Parigi?

Il campione d'Europa dei pesi leggeri, Duilio Loi, si trova ancora a Genova dove ha completato la prima parte della preparazione per il «match» triestino con Tissong. Ieri sera gli abbiamo telefonato a Genova e assieme agli auguri pasquali c'è scappata una piccola intervista.

Dopo i convenevoli abbiamo chiesto a Loi le novità: «Nessuna nuova — ci ha risposto la voce di Duilio — fisicamente sto bene e pugilisticamente parlando anche perchè dopo il «match» con il francese Garcia ho proseguito, senza forzare, un leggero lavoro di palestra. Dopodomani partirò per Milano dove, in compagnia di Garbelli, Bolognesi, Paini, Boarato e Livio farò un po' di guanti, più che altro per addestrare l'occhio e anche perchè Tissong è capacissimo di venire a Trieste con qualche speranziella. I requisiti per darmi fastidio non gli mancano di certo! Ad ogni modo posso assicurare gli amici triestini che l'inglese mi troverà pronto».

«E con Ferrer come va?»

Evidentemente Loi non è stato preso alla sprovvista in quanto la sua risposta è stata pronta: «Mi giocherò il titolo europeo col francese il 19 o il 22 maggio al Vigorelli di Milano. Col mio procuratore Busacca abbiamo in questi giorni ripassato i film dei due ultimi «match» di Ferrer, quelli con l'ex campione del mondo Paddy De Marco e col francese Caulet. Se tanto da tanto non c'è molto da stare allegri. Il giovane francese è veramente un mastino o anzi una pantera che ti aggredisce da tutti i lati, sapendo bene anche dove mettere le zampe. Vuol dire che cercheremo di mandare a memoria il manuale del domatore. Ma di Ferrer avremo tempo di parlarne perchè il 24 corrente tira a Parigi con Percy Bassett, quello che stracciò Famechon, e Busacca andrà a vederlo e forse anch'io. Ed ora pensiamo soltanto a Tissong»

C. C.

Basket fra universitari
Italia-Francia 65-52

Pavia, 9

Decisamente la pallacanestro è in netta ripresa, giacchè a soli sette giorni dalla splendida vittoria degli azzurri ottenuta sulla nazionale francese a Trieste, questa sera al Palazzo dello sport pavese, la nazionale universitaria italiana ha messo sotto con un punteggio che non ammette discussioni la nazionale universitaria d'Oltralpe: 65 a 52 (38-24). Formazione degli italiani: Fortunato, Giampieri, Costanzo 15, Luporini, Rossi, Fronzoni 3, Zucchi 7, Riminucci 18, Ninchi, Geminiani 4, Chiaris 5, Macoratti 13.

Magrini ammalato

Giuseppe Magrini, uno dei punti di forza della Ginnastica Triestina che tanto validamente ha concorso all'affermazione dei colori biancocelesti nel presente campionato, non avrà la soddisfazione di disputare le ultime due partite del torneo, a Bologna e Trieste. Egli è stato costretto infatti in questi giorni a entrare all'ospedale per curare un malanno da cui è stato colpito; la durata presumibile della degenza sarà circa un mese.

Un amico fedele
per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente
per uomo per donna
OKASA
Il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.
Vi ridà potenza e gioia per la vita

LA PUNZONATURA DELLA PARIGI-ROUBAIX

COPPI NON FA PRONOSTICI ma è felice d'essere in corsa

Feste al campione italiano - Tutti gli assi presenti da Koblet a Van Steen - Definitiva la rinuncia di Petrucci

Parigi, 9

154 corridori si sono presentati alle operazioni di punzonatura della Parigi-Roubaix. 15 iscritti non hanno ancora ritirato il numero di corsa, ma quasi sicuramente lo faranno domani mattina prima della partenza. Questi sono gli italiani Petrucci, la cui rinuncia è definitiva, Michelon, Conte e Gianneschi, i belgi Lowie e Desmet, gli olandesi Nolten, Van Breenen e Adrian Voorting, e i francesi Dupont, Colette, Baratin, Mirando, Agut e Caput.

Le operazioni di controllo si sono svolte per tutta la giornata al giornale «L'Equipe» alla presenza di molte centinaia di persone. I primi nella mattinata sono stati gli italiani Scudellaro, Zucconelli, Minardi, Albani e Aureggi. A mezzogiorno avevano punzonato soltanto 48 concorrenti.

La sfilata dei corridori davanti ai tavoli dei commissari di corsa è ripresa nel pomeriggio con il francese Loof e gli olandesi Van Est, Wagtmans e G. Voorting. Più tardi ha fatto la sua apparizione Fausto Coppi che è stato letteralmente sommerso dalla folla di sportivi in cerca di autografi. Ai giornalisti il «campionissimo» ha esternato la sua contentezza di correre di nuovo sulle strade della Francia, ma si è rifiutato di esprimere il suo pronostico sul vincitore della Parigi-Roubaix. Anche Van Steenbergen, Impanis, Messina e Anquetil, subito riconosciuti, sono stati festeggiati dai presenti.

Subito dopo Kubler, si è presentato davanti al tavolo della giuria il campione svizzero Ugo Koblet, il quale è rimasto fortemente sorpreso nell'apprendere che era girata la voce che fosse rimasto vittima di un incidente stradale. Ma, curiosa coincidenza, Koblet ha dichiarato che, passando la notte a Nancy, aveva messo la sua automobile in un garage e che la mattina l'aveva ritrovata con uno sportello forzato.

Oggi trotto a Montebello
Alta velocità sul miglio alla pari

I convegni pasquali di corse al trotto all'ippodromo di Montebello sono in programma per oggi e domani. Quello odierno si inizierà alle ore 15.30. Prova di centro sarà il Premio della Geometria che viene a completare i motivi di richiamo della prima parte della stagione 1955. Infatti, dopo la lunga serie delle condizionate, per lo più incluse nel Totip, ecco una competizione alla pari riservata a tutti i migliori. E' evidente che oltre allo spettacolo, oggi dalla classe massima si richiede anche della eccellente velocità. Il campo degli iscritti, tutti a m. 1650, comprende: Opel, Edimburgo, Fiordaliso, Gallodoro, Aldifà, Marengo, Taro e Scipione. Il pronostico, sia quello puramente tecnico come quello che si suol dire di simpatia, va ad Edimburgo, trottatore che nelle ultime settimane è apparso nettamente al disopra degli altri per potenza di mezzi e facoltà di ricupero. Altrettanto netta dovrebbe essere la candidatura di Taro per il secondo posto e ciò in virtù dell'ottima impressione che il decenne figlio della famosa Tara ha offerto nell'ultima sortita. Nel settore dei cosiddetti «outsider» vanno annoverati questa volta ben tre cavalli che in un recentissimo passato hanno sempre ottenuto il primo pronostico e non già quello di sorprese: Aldifà, Opel, Fiordaliso. Il programma odierno sarà completato nelle sue linee maggiori da una corsa sui due chilometri che vedrà penalizzato di venti metri Edison, mentre il primo start ha raggiunto il numero di dieci iscrizioni.

I nostri favoriti: *Premio delle figure:* Oliba, Tiberina, Blondy. *Premio dei Piani:* Ultimo Gaylworthy, Leprotto, Sahara. *Premio delle Curve:* Boleria, Cerbiatto, Urna. *Premio dei volumi:* Mariolo, Alice, Gambetto. *Premio dei Punti:* Marco, Renzo da Enea, Palanchina. *Premio della Geometria:* Edimburgo, Taro. *Premio delle Superfici:* Ginger, Rondella, Flora.

Proseguito il campionato di hockey su prato

Il campionato di hockey su prato girone C è proseguito ieri con due anticipi. La prima partita ha dato il seguente risultato: H. C. Trieste - Itala 2-0 (0-0). Marcatori: Todeschini (H.) al 17', Ledo (H.) al 28' della ripresa. H. C. Trieste: Brumat; Moscheni, Gnor; Dragoni, Vianello, Petris; de Pavitellio, Todeschini, Maiola, Scomersi, Ledo. Itala: Aquillante; Devescovi II, Devescovi I; Meozzi, Kriscak, Cumar; Berlot, Jacobini, Deveglia, Cosma, Rosani. Arbitri: Zanier di Trieste e Policardi di Monfalcone.

Risultato della seconda partita: Polisportiva Trieste - C.U.S. Trieste 2-1 (2-0). Marcatori: p. t.: al 2' Baccotta (P.), 28' Ambrosi (P.); s. t. al 35' Raldi (C.). Polisportiva: Manzin; Cecchet, Cosanz I; Genzo, Decar, Baccotta; Depta, Cosanz II, Bassa, Ambrosi, Devescovi III. C.U.S.: Cordiglia; Coppola, Nobile; Toso, Specchi, Illeni; Demitri, Santin, Raldi, Pescatori, Benci.

Dopo la terza giornata la classifica è la seguente: 1) Hochey Club Trieste punti 5; 2) Itala p. 4; 3) Polisportiva p. 3; 4) Cus 0.

Il torneo della FIFA

Firenze, 9

Il torneo internazionale della «FIFA» per giovani calciatori è proseguito oggi in Toscana. Si sono avuti i seguenti risultati: Spagna-Polonia 3-1 (1-1); Cecoslovacchia-Svizzera 3-2 (1-1); Bulgaria-Irlanda 5-1 (1-1); Inghilterra - Saar 3-1 (2-1); Germania Ovest-Portogallo 0-0.

PROVE SUL CIRCUITO DI PAU

La «Lancia» di Ascari in testa seguita da quella di Castellotti

Pau, 9

Con tempo bellissimo hanno avuto luogo oggi pomeriggio le prime prove in vista del G. P. automobilistico di Pau che avrà luogo lunedì prossimo. Come previsto le «Lancia» si sono dimostrate le più veloci, seguite tuttavia da vicino dalle «Maserati» e dalla «Gordini» di Manzon.

L'italiano Ascari su «Lancia» che ha vinto già due volte a Pau, ha realizzato il miglior giro in 1'35"9 alla media di km. 103,908. Dopo di lui i più veloci sono stati: Castellotti su «Lancia» in 1'37", Behra su «Maserati» 1'37"6, Moss su «Maserati» 1'38"6, Villoresi su «Lancia» 1'39", Manzon su «Gordini» 1'39"5. I suddetti corridori hanno girato in medie superiori ai 100 km. orari. Seguono: Mieres 1'39"7, Rosier 1'40"2, Simon 1'40"2, su «Maserati». Tutti e 15 i concorrenti iscritti hanno provato oggi. Domani si svolgeranno le prove per assegnare l'ordine di partenza.

A Cannes altra vittoria dei giovani milanisti

Cannes, 9

Negli odierni incontri del torneo juniores di Cannes il Milan ha battuto il Cannes per 4 a 0 (2-0), mentre il Barcellona ha pareggiato con il Belgrado per 1 a 1 (1-0).

La Prima Coppa Italo Fulizio. Sono aperte le iscrizioni alla gara di bocce a coppie col regolamento nazionale (gioco all'italiana), che avrà inizio sabato prossimo sui bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario. La gara è organizzata dal Circolo Bancari che metterà in palio la Coppa Italo Fulizio, intitolata cioè ad un suo dirigente scomparso che fu pure un valido organizzatore nel campo enalistico. Al secondo sodalizio classificato verrà assegnata una targa, mentre sono in palio premi individuali per le prime quattro coppie classificate. Le iscrizioni si chiudono il 13 aprile alle ore 19.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana - Fortitudo. Campionato promozione, campo Ponziana, ore 15.30.

Postelegrafonici - CRDA. Campionato promozione, campo Ponziana, ore 10.30.

Acegat - San Canciano. Campionato promozione, campo San Giovanni, ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30 Premio della Geometria lire 150.000, metri 1650.

VELA

Coppa Tricolore; organizza lo Yacht Club Adriaco. Ore 10 partenza I prova, ore 15 partenza II prova.

Domani

CALCIO

Libertas - Edera, campionato di Promozione; campo di via Flavia, ore 15.30.

VELA

Coppa Tricolore. Ore 10 partenza III prova, ore 15 partenza IV prova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA ALL'EST IL FIGLIO DEL COLONNELLO LYSIKOV

Il giovane Valery restituito ai genitori

Egli ha deciso di rinunciare a vivere in Occidente per timore di danneggiare la carriera di suo padre

Berlino, 9

Valery Lysikov, il giovane sedicenne sovietico che passò recentemente nella zona americana, è stato restituito oggi alle autorità sovietiche.

Il giovane, figlio di un colonnello dell'Aviazione sovietica dislocata nella Germania orientale, passò il 18 marzo a Berlino Ovest e chiese asilo politico. Qualche tempo dopo i suoi genitori lo andarono a trovare ed ebbero con lui un colloquio alla presenza di funzionari americani. Il 6 aprile, lo Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania rese nota una lettera nella quale si dichiarava che Lysikov era libero di rimanere in Occidente oppure di tornare, in qualsiasi momento, in Patria.

Valery Lysikov è stato consegnato oggi poco dopo mezzogiorno al padre, colonnello di aviazione presso la base aerea sovietica di Schönefeld, presso Berlino. La consegna si è svolta presso lo Stato maggiore americano di Berlino, presenti due ufficiali sovietici di collegamento.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi nella ex capitale tedesca, un portavoce dell'Alta Commissione americana ha spiegato che il giovane Valery ha deciso di tornare dai suoi genitori soprattutto nel timore che il suo gesto potesse procurare gravi fastidi a questi ultimi e danneggiare la carriera di suo padre, e nella convinzione che «una perfetta ritrattazione» avrebbe allontanato da sè qualsiasi pericolo di noie.

Il portavoce non ha escluso poi che il giovane, compiendo il suo clamoroso gesto, potesse essersi fatto una idea esagerata dell'Occidente, per esempio nel senso che d'ora in avanti egli avrebbe potuto mettere per sempre fine alla sua vita di studente. Egli si è peraltro dichiarato tuttora certo della bontà dei motivi che indussero il giovane, in un primo tempo, a trasferirsi in Occidente.

Il dott. James Conant, Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania, ha indirizzato oggi una lettera all'Alto Commissario sovietico Pukhin per informarlo che il giovane Lysikov è stato consegnato ai suoi genitori in seguito alla decisione, presa dal ragazzo, di fare ritorno in seno alla sua famiglia.

Conant, nella lettera, fa presente che il diritto di asilo era stato accordato a suo tempo al giovane Lysikov da alcuni funzionari americani che lo avevano interrogato. Questi funzionari erano infatti convinti che Lysikov avesse preso la sua decisione liberamente. L'Alto Commissario americano fa inoltre presente che il giovane sovietico era stato lasciato libero di ritornare sulla sua decisione in qualsiasi momento.

«Avendo in seguito il ragazzo cambiato idea e dichiarato di voler ritornare presso i suoi genitori — conclude la lettera di Conant — si è dato adempimento alla decisione del ragazzo, in conformità alle tradizioni americane relative al rispetto della libera volontà individuale».

Annunciando alla stampa la riconsegna di Valery Lysikov ai suoi genitori, il vice direttore dei servizi degli affari pubblici dell'Alta Commissione americana in Germania McDermott ha dichiarato fra l'altro che la questione se il giovane abbia effettivamente 17 anni, come egli pretende, o solamente 16 come invece affermano le autorità sovietiche, rimane sempre aperta.

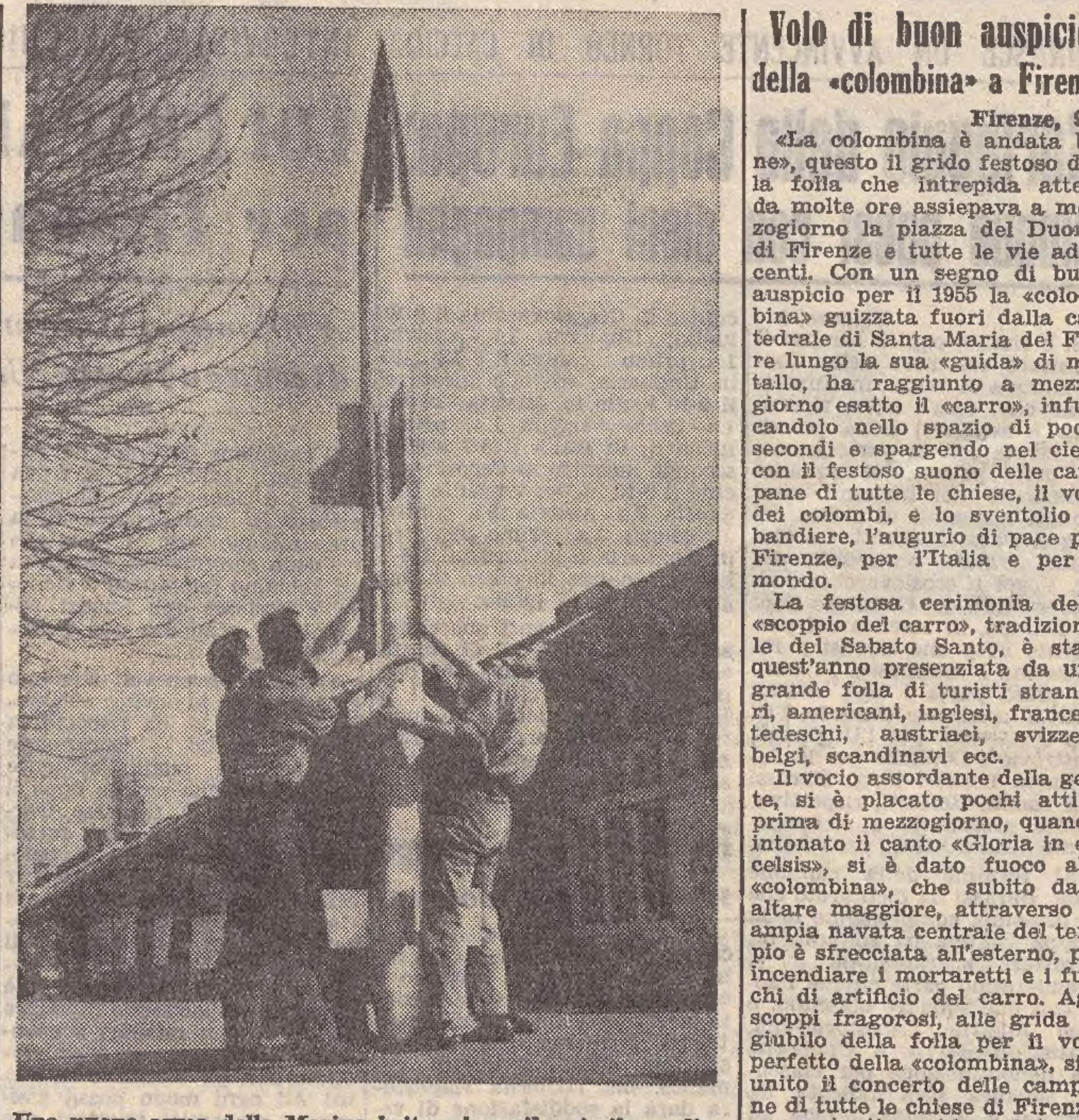
Da qualche giorno — si dichiara negli ambienti americani di Berlino — una serie di indizi lasciavano prevedere un qualche cambiamento nello spirito del giovane russo. Trasferito il 27 marzo a Francoforte sul Meno — all'indomani del penoso colloquio con i genitori — egli aveva manifestato il vivissimo desiderio di divertirsi frequentando cinema, ristoranti e caffè. Ma già la sera del 1.o aprile chiedeva ai funzionari americani che lo accompagnavano se a Francoforte avesse sede una missione militare sovietica e se gli fosse possibile incontrarsi con un membro di essa. Alternando periodi di loquacità a periodi di mutismo, Valery si rifiutava di partecipare ad una trasmissione della «Voce dell'America», destinata alla Russia, affermando che se lo avesse fatto avrebbe provocato seri inconvenienti a suo padre.

Il suo atteggiamento continuava frattanto a denunciare non poche stranezze: ad un tratto, per esempio dichiarava ai funzionari americani che egli non si era mai rifiutato di tornare presso i genitori e faceva poi numerose affermazioni scortesi nei confronti degli Stati Uniti. Il 5 aprile inviava alla Missione militare sovietica di Francoforte una lettera in cui chiedeva un colloquio con un funzionario della Missione stessa. Questo incontro però non aveva avuto luogo perchè nel frattempo le autorità americane di Berlino avevano raccomandato a Washington di provocare un nuovo colloquio tra Valery ed i suoi genitori. Il 7 aprile Washington dava il benestare ed il giorno seguente il giovane veniva ricondotto a Berlino dove, oggi, è avvenuta la sua riconsegna ai genitori.

Derubato dal fratello

Torino, 9

L'operaio Luigi Gatti di 30 anni, tornando dai funerali del suo bambino morto a tre mesi di età, ha scoperto che dalla sua abitazione erano state rubate 50 mila lire, raccolte con una colletta dai compagni di lavoro, ed un bracciale d'oro. Dopo poche ore gli agenti hanno potuto arrestare il ladro: si trattava di un fratello del Gatti, Giovanni di 25 anni, pregiudicato.



Una nuova arma della Marina britannica: il missile radiocomandato «Feaslug» porta nella sua coda quattro razzi aggiuntivi che servono ad aumentare la sua velocità in volo

Volo di buon auspicio della «colombina» a Firenze

Firenze, 9

«La colombina è andata bene», questo il grido festoso della folla che intrepida attesa da molte ore assiepava a mezzogiorno la piazza del Duomo di Firenze e tutte le vie adiacenti. Con un segno di buon auspicio per il 1955 la «colombina» guizzata fuori dalla cattedrale di Santa Maria del Fiore lungo la sua «guida» di metallo, ha raggiunto a mezzogiorno esatto il «carro», infuocandolo nello spazio di pochi secondi e spargendo nel cielo, con il festoso suono delle campane di tutte le chiese, il volo dei colombi, e lo sventolio di bandiere, l'augurio di pace per Firenze, per l'Italia e per il mondo.

La festosa cerimonia dello «scoppio del carro», tradizionale del Sabato Santo, è stata quest'anno presenziata da una grande folla di turisti stranieri, americani, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi, scandinavi ecc.

Il vocio assordante della gente, si è placato pochi attimi prima di mezzogiorno, quando, intonato il canto «Gloria in excelsis», si è dato fuoco alla «colombina», che subito dallo altare maggiore, attraverso la ampia navata centrale del tempio è sfrecciata all'esterno, per incendiare i mortaretti e i fuochi di artificio del carro. Agli scoppi fragorosi, alle grida di giubilo della folla per il volo perfetto della «colombina», si è unito il concerto delle campane di tutte le chiese di Firenze, annunzianti con i loro rintocchi a distesa, la resurrezione di Cristo.

L'ASSALTO A MANO ARMATA A UNA BANCA DI ROMA

QUATTRO BANDITI MESSI IN FUGA dalla coraggiosa reazione degli impiegati

Uno degli aggressori e un passante feriti nella sparatoria Scene tragicomiche nella rimessa in cui fu rubata l'auto

Roma, 9

La polizia stradale ha istituito posti di blocco ad ogni strada di accesso alla città mentre la Mobile e la Scientifica eseguono accurate ricerche nell'interno della città tendenti alla cattura di quattro individui che stamane in pieno giorno, alle 9.30, hanno tentato di svaligiare la filiale di una Banca sita nel popoloso quartiere dei Parioli.

Questa sera stessa è stata rintracciata l'auto 1100 targata 95591 che i malviventi avevano rubato in un'autorimessa sita in via Volsinio 12 e di cui si sono serviti nella criminosa impresa. L'auto era stata abbandonata in via Abruzzi. Funzionari della Squadra mobile che si sono portati sul posto insieme ai funzionari della polizia scientifica hanno interrogato numerose persone mentre i funzionari della Scientifica, senza che la macchina venisse rimossa, hanno effettuato rilievi delle impronte digitali sul volante e sui sedili della macchina. Successivamente la macchina è stata trasportata nel cortile della Questura centrale.

Funzionari della Mobile interrogati a tarda sera hanno dichiarato che la Polizia è ormai sulle piste dei malviventi e il loro arresto sarebbe quindi imminente: si crede che i quattro non siano riusciti a lasciare la città.

Alcuni funzionari della Polizia che si occupano delle indagini hanno avanzato l'ipotesi che i malviventi avessero stabilito nel loro piano di abbandonare la macchina con la quale avrebbero compiuto il colpo, per fuggire poi da Roma a bordo di un'altra macchina che potrebbe essere stata tenuta pronta da un quinto malvivente loro complice. Questa ipotesi, in verità, non ha trovato troppo credito, e d'altra parte si pensa che, comunque sia, i malviventi dovrebbero essere stati molto ostacolati nella fuga dal fatto che uno di loro è rimasto seriamente ferito da un colpo di pistola sparato da uno degli impiegati della Banca che, mentre i banditi tentavano di fuggire, essendo ormai praticamente fallito il loro colpo, per le ragioni che appresso spiegheremo, usciva dalla Banca e sparava tre colpi di rivoltella contro i banditi riuscendo a ferirne l'ultimo che stava montando sulla 1100.

Meglio è andare con ordine nel riferire le imprese dei quattro individui che avevano organizzato e studiato in ogni minimo particolare il sensazionale colpo alla Banca dei Parioli. Dei quattro malviventi, due erano piuttosto giovani, sui 25 anni: uno bruno e magro con capelli lisci, occhiali a stanghetta, indossava un abito di grisaglia grigio ed era alto 1,65 o poco più; l'altro, magro di colorito olivastro, con capelli lisci neri, indossava un abito color nocciola; gli altri due, sui quarant'anni: l'uno alto circa un metro e 75, di corporatura tarchiata, con viso quadrato e occhi chiari, capelli leggermente brizzolati alle tempie, il quarto pure sui quarant'anni, vestito piuttosto male, si distingueva dagli altri per il suo aspetto dimesso. Questa la descrizione dei malviventi che hanno fatto coloro che hanno avuto modo di vederli da vicino.

I quattro individui, verso le 9, si sono presentati nell'autorimessa del signor Romolo Livulsi, in via Volsisio 45. Nel locale in quel momento si trovava il garagista Mario Battistelli, di 26 anni. Mentre uno dei banditi restava all'esterno per fare da «palo», gli altri tre penetravano nel locale.

Sfoderate due pistole di tipo americano, ordinavano al Battistelli di alzare le mani. Uno degli aggressori spingeva il Battistelli in un deposito adibito alle motociclette. Qui il garagista veniva legato, mani e piedi, quindi imbavagliato. Nel frattempo gli altri due banditi provvedevano a tagliare i fili telefonici e ad immettere sul tratto che dal garage porta sulla strada la «1100-TV», pressochè nuova, targata Roma 195591, di proprietà di Arturo Maniscalco.

Mentre i banditi si accingevano a salire sulla macchina rubata, giungeva il tenente carrista Sebastiano Francaspada, che andava a ritirare la sua auto. In breve anch'egli fu legato, sotto la minaccia dei mitra. Uno dei banditi, anzi, prima di far stendere a terra l'ufficiale, mise sul pavimento dei giornali perchè non si sporcasse la divisa. Un secondo cliente dell'autorimessa, il signor Umberto Chini, entrato poco dopo, subì uguale sorte. Poi entrò il secondo guardiano della rimessa, il trentenne Dino Urbani. I banditi non sembrarono innervosirsi per questi intoppi. Con calma legarono e imbavagliarono il quarto prigioniero e lo mandarono a far compagnia agli altri tre sul pavimento.

Dieci minuti dopo, tre dei quattro banditi facevano irruzione nell'Agenzia n. 23 del Credito italiano in piazza Pitagora, ai Parioli, mentre il compagno li attendeva fuori, tenendo il motore della 1100 acceso, pronto a fuggire a tutta velocità non appena i compagni fossero rimontati con i milioni rapinati.

L'ingresso dei banditi ha terrorizzato la ventina di clienti che si trovavano in quel momento nella banca. Sotto la minaccia delle pistole, essi si sono subito disposti lungo le pareti con le braccia alzate, mentre una giovane signora cadeva in terra svenuta. Ma gli impiegati della banca, dopo un attimo di smarrimento, hanno reagito coraggiosamente. Sotto la minaccia delle pistole spianate e pronte a sparare, il direttore dell'agenzia dott. Giuseppe Cosenza ha fatto funzionare il sistema d'allarme mentre un cliente anziano, il comm. Giuseppe Vecchini, di settant'anni, con uno dei tre rapinatori. I banditi non si attendevano questa reazione. Il suono del campanello d'allarme li consigliò alla fuga e si ritirarono velocemente, dopo che quello che lottava con il Vecchini s'era liberato dall'avversario colpendolo violentemente ad una mano con il calcio della pistola. La macchina li attendeva fuori, ma prima che potessero salirvi il cassiere Otello e l'aiuto cassiere Raul Zacconi raggiunsero la porta e aprirono il fuoco con le loro pistole automatiche, ferendo gravemente uno dei tre. I compagni aiutarono il ferito a salire a bordo, presero il via inseguiti per un breve tratto dai due coraggiosi impiegati che continuarono a sparare fino a quando la loro macchina, una 500, non fu lasciata indietro da quella più veloce dei banditi.

L'aggressione, purtroppo, ha causato un'altra vittima: un giovane sedicenne che, attratto dagli spari, s'era avvicinato all'ingresso della banca. Nel momento in cui il ragazzo, Antonino Riccobono, raggiungeva la banca, da una camionetta della polizia appena arrivata partiva incidentalmente un colpo di mitra. Il ragazzo riceveva il proiettile all'inguine e si accasciava al suolo. Trasportato allo ospedale è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico. Sembra però che le sue condizioni siano troppo gravi per sperare che si salvi. Durante il trasporto all'ospedale, la 1900 della polizia che lo aveva subito raccolto, procedeva ad andatura elevatissima: per evitare una signora americana in macchina, sterzava bruscamente, al viale delle Belle Arti, mandando la sua auto contro un albero. La signora, riportava fortunatamente solo ferite di lieve entità.

La rapina doveva essere stata da tempo organizzata e studiata in ogni minimo particolare. Il questore Musco, che ha avocato a sè la direzione delle indagini, ha lasciato intendere stasera che si pensa che i quattro finiranno per costituirsi: il ferito dovrebbe trovarsi in condizioni disperate e i banditi forse reputeranno opportuno costituirsi per far sì che il loro amico venga ricoverato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico.

Gran successo a Milano della prima di «Cinerama»

Milano, 9

Folla di eccezione, elegantissima, questa sera nella sala del Manzoni completamente rinnovato per la prima di «Cinerama», il primo impianto del genere in Europa.

Si tratta di un sistema basato sui principi tecnici che consentono di vedere le immagini in rilievo, il che si ottiene con la proiezione contemporanea su di un unico grande schermo di tre pellicole identiche. Lo spettatore in tal modo diventa partecipe della scena che si rappresenta, come se si trovasse all'epicentro di essa ed ha quindi la percezione diretta visiva e auditiva di ciò che avviene a lui d'intorno. Un complesso sistema di altoparlanti aumenta poi il realismo delle immagini in movimento di modo che ne deriva un suono che ha una precisione di direzione e una fedeltà mai raggiunte prima se non dalla realtà.

La folla si è entusiasmata ed ha calorosamente applaudito gli undici documentari.

L'incasso della serata, rilevantissimo dato che ogni biglietto costava duemila lire, è stato interamente versato alle opere assistenziali dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

ORRIBILE SCIAGURA PRESSO WASHINGTON

Sei bimbi arsi vivi mentre la madre è al cinema

L'incendio si è sviluppato per un corto circuito A Chicago una fanciulla salva dal fuoco i fratellini

Tacoma, 9

Sei fratellini sono morti la scorsa notte in seguito ad un incendio divampato in una casa di due piani a Tacoma, nello Stato di Washington. Le piccole vittime sono state sorprese dalle fiamme nel sonno.

La mamma dei sei fratellini, certa Jean Mac Carley, che è divorziata dal marito ed ha 28 anni, assisteva nel frattempo ad uno spettacolo cinematografico in una sala «Drive In», uno di quei cinema cioè dove gli spettatori assistono alla proiezione dall'interno delle loro automobili. La Polizia ha aperto una inchiesta ed ha fermato, per accertamenti, la donna. Sembra che l'origine dell'incendio vada ricercata in un corto circuito causato dal cattivo funzionamento di un frigorifero.

In un altro incendio sviluppatosi in un appartamento posto al secondo piano di un edificio di Chicago, una fanciulla di 13 anni, Rosemary Panheco, ha dato una gran prova di coraggio e del suo affetto per i fratellini più piccoli. Dopo avere condotto in salvo due sorelle e un fratello fuori della casa, Rosemary è tornata nella stanza piena di fumo dove si trovava ancora la sorellina di undici mesi, si è sporta alla finestra e ha lanciato la piccola in braccio a un passante; dopo di che è saltata dalla finestra, riportando qualche contusione alle ginocchia e, unica fra gli altri, delle scottature.

Elicotteri in dotazione alla Guardia di Finanza

Roma, 9

All'aeroporto dell'Urbe ha avuto luogo stamane la cerimonia per la consegna, da parte del capo di S.M. dell'Aeronautica militare, gen. Raffaelli, di due elicotteri del tipo «Bell 47», al Comandante generale della Guardia di Finanza.

Il gen. Raffaelli ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento che costituisce una nuova prova della preziosa collaborazione dell'Arma aerea con le altre Forze armate e con altre importanti attività nazionali. Dopo la presentazione degli elicotteri da parte dei loro equipaggi dell'Aeronautica militare, alcune delle autorità presenti hanno effettuato dei voli, rendendosi conto di persona delle insostituibili e preziose caratteristiche che offre tale mezzo aereo.

Erano presenti alla cerimonia il Sottosegretario alle Finanze on. Castelli, il capo di S.M. dell'Esercito e della Marina, il Segretario generale dell'Aeronautica, il Comandante generale della D.A.T. e il Direttore generale dell'Aviazione civile.

ABBANDONATI DI NOTTE DA SCONOSCIUTI

Sul greto di un fiume cinque quintali di esplosivi

Torino, 9

Cinque quintali di esplosivi, tra cui bombe d'areo e bombarde, sono stati rinvenuti da alcuni ragazzi sul greto del fiume Stura, nei pressi del poligono delle «Basse di Stura». I bambini stavano appunto giocando nei pressi del fiume, quando scorgevano un grosso mucchio di bombe intorno alle quali si mettevano a giocare, sino a che alcune persone si accorgevano del pericolo e informavano la direzione d'artiglieria che provvedeva a rimuovere il materiale. Dalle prime indagini compiute dalla Polizia si è potuto accertare che l'esplosivo è stato portato sul posto con un autocarro la scorsa notte, da qualcuno che voleva sbarazzarsi del pericoloso materiale.

Centinaia di milioni vinti al lotto a Napoli

Napoli, 9

Ad allietare la Pasqua dei napoletani ha contribuito quest'oggi il gioco del «Lotto». Sulla ruota di Napoli sono infatti «usciti» i numeri 6 e 18 che costituiscono uno dei popolarissimi ambi sui quali settimanalmente i napoletani giocano migliaia di lire. Le duecento ricevitorie cittadine fino a tarda sera erano piene di vincitori. Si calcola che nella sola città di Napoli le vincite assommino a diverse centinaia di milioni.

BILLY WALLACE SMENTISCE le voci d'un idillio con Margaret

Roma, 9

Una recisa smentita al fidanzamento con la Principessa Margaret è stata data oggi dal giovane Billy Wallace, che si trova a Roma da due giorni, per trascorrervi la Pasqua. Il Wallace, che è in compagnia della signorina londinese Judy Montague, ha detto che le voci messe in giro sono «scherzi di cattivo gusto» non per lui che è scapolo, ma per la Principessa che l'onora da anni di una amicizia cordiale. «Non è simpatico e nemmeno gentile», ha aggiunto. Da parte sua la signorina Montague ha rilevato che il Wallace «è solo un amico della Principessa come ce ne sono tanti altri ed è uscito qualche volta con lei.

GLI JUGOSLAVI E GLI ACCORDI PER LA PESCA

TRATTENUTI IN OSTAGGIO i capitani di due pescherecci

Giulianova, 9

I motopescherecci «Glauco Ugo» e «Maria Concetta» sequestrati due settimane fa da motovedette jugoslave, sono rientrati stamane alla base, privi di tutte le attrezzature valutate complessivamente due milioni. I due capitani sono rimasti a Spalato e saranno rilasciati dopo il pagamento di una lieve somma a titolo rimborso spese.

Fermato da un infermiere un mancato uxoricida

Benevento, 9

Filippo Baldini, che ieri notte ferì con tre colpi di pistola la moglie Maria Brillantini, di quaranta anni, immersa nel sonno accanto ai suoi quattro figlioletti, è stato arrestato nell'ospedale di Marcianise, mentre tentava di raggiungere la corsia dove la donna è ricoverata, fra la vita e la morte. Il maggiore dei figli, Clemente, di 16 anni, ha raccontato di essere stato svegliato di soprassalto dalle detonazioni, e di avere scorto la madre priva di sensi, ed insanguinata, ed il padre che si dava alla fuga impugnando una pistola.

Le ricerche dei carabinieri si erano orientate nelle campagne circostanti Marcianise, dove si riteneva che il Baldini, che ha 43 anni, si fosse dato alla macchia. Invece egli è tornato nell'abitato e si è diretto all'ospedale dove alcuni infermieri lo hanno fermato in corridoio provvedendo quindi ad avvertire un sottufficiale dei carabinieri che poco più tardi lo ha arrestato.

Circa il movente del delitto, sembra che il Baldini, dimesso qualche tempo fa da un sanatorio, avesse al suo ritorno manifestato dei sospetti circa il comportamento tenuto dalla moglie nella sua assenza. Con l'andar del tempo, egli si sarebbe lasciato andare ad una vera e propria forma maniaca, ricorrendo spesso all'alcool per scuotersi dallo stato di depressione in cui versava. Egli avrebbe commesso il delitto appunto in stato di ubriachezza.

IL
BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
CAPITALE E RISERVE: L. 2.362.936.605
FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000
comunica alla Clientela che presso la
XXXIII FIERA DI MILANO
(Palazzo Mostra del Turismo - Stand N. 32.133 - 32.135)
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

2a FIERA DEL FRIGORIFERO
ASSORBIMENTO nazionali, tedeschi da L. 50.000 in poi - garanzia 2 anni
COMPRESSORE nazionali, tedeschi, inglesi, americani da L. 95.000 in poi - garanzia 5 anni
Elenco marche:
AQUILA - ADMIRAL - AUTOVOX - AMBRA - BOSCH - BAEHRE - COMANDER - C.G.E. - EISFINK - GENERAL - KELVINATOR - KENNEDY - LEC - MAYESTIC - YUMAN - REX - WESTINGHOUSE
VENDITA RATEALE
SENZA SPESE DI RATEAZIONE
VISITATE
RADIO SPONZA
VIA IMBRIANI N. 14 - Telefono 37-666

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 16-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Toscana» 30-4 da Trieste, per l'Australia; «Alga» verso 12-4 da Genova, per Sud Africa via Suez; «Africa» 25-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Spuma» verso 30-4 da Trieste, verso 11-5 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Sistiana» verso 15-4 da Genova, Livorno, Napoli, C. Lipari, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Caboto» verso 30-4 da Trieste, Venezia, (Ancona), (Bari), verso 10-5 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Tripolitania» 28-4 da Genova, Livorno, verso 6-5 da Napoli, per l'Africa Orientale; «Aquileia» viaggio inaugurale, seconda decade d'aprile, da Trieste, (Napoli), Livorno, Nizza, Genova, Marsiglia, per la Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 29-4 da Genova, per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 8-4 part. da Mogadiscio per Aden; «Alga» 8-4 arr. a Genova; «Algida» 10-4 in arr. a Merca; «Ambra» 29-3 arr. a Calcutta; «Asia» 7-4 part. da Aden per Karachi; «Astra» 9-4 arr. a Marsiglia; «Australia» 8-4 part. da Fremantle per Melbourne; «Caboto» 9-4 in arr. a Napoli; «Diana» 6-4 part. da Napoli per P. Said; «Duino» 8-4 arr. a Matadi; «Europa» 9-4 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Isonzo» 31-3 part. da Dakar per Orano; «Neptunia» 6-4 part. da Melbourne per Fremantle; «Oceania» 9-4 arr. a Genova; «Onda» 2-4 part. da Genova per Porto Said; «Perla» 13-4 in part. da Dar es Salaam per Zanzibar; «Portorose» 6-4 part. da Mombasa per Beira; «Risano» 7-4 arr. a P. Sudan; «Sistiana» 7-4 arr. a Genova; «Timavo» 6-4 part. da Venezia per P. Said; «Toscana» 8-4 part. da Genova per Venezia; «Toscanelli» 2-4 part. da Colombo per Fremantle; «Tripolitania» 5-4 part. da Mogadiscio per Aden; «Victoria» 10-4 in part. da Karachi per Aden; «Vivaldi» 4-4 arr. a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 14-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «C. Colombo» 26-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 13-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America, (Costa atlantica); «Conte Grande» 19-4 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America, (Costa atlantica»; «Conte Biancamano» 14-4 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena; «Marco Polo» 4-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Antonietta Bozzo» 20-4 da Trieste per Venezia, Fiume, Napoli, Livorno, Genova, Sud America (Costa atlantica); «Nereide» 20-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli» 25-5 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. N. B. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 4-4 arr. a Genova; «C. Colombo» 9-4 part. da New York, Gibilterra; «Saturnia» 8-4 part. da Lisbona, Halifax, New York; «Vulcania» 6-4 part. da New York, Lisbona; «Etna» 6-4 part. da La Guayra, Puerto Cabello; «Nereide» 7-4 part. da Napoli, Venezia, Trieste; «Stromboli» 2-4 part. da Los Angeles, La Libertad; «Tritone» 7-4 part. da Messina, Napoli; «Vesuvio» 6-4 part. da Tacoma, Chemainus; «Conte Biancamano» 8-4 part. da Cannes, Genova; «Marco Polo» 8-4 part. da Curacao, La Guayra, Tenerife; «A. Usodimare» 8-4 part. da Barcellona, La Guayra; «A. Vespucci» 9-4 part. da Puna, Callao; «Augustus» 8-4 arr. a Genova; «Conte Grande» 8-4 arr. a Genova; «Giulio Cesare» 6-4 part. da Dakar, Rio de Janeiro; «Leme» 7-4 part. da Las Palmas, Rio de Janeiro; «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino; «A. Zotti» dal 26-2-'53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 13-4 ore 88 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 16-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Belluno» verso 16-4 da Genova per M. di Carrara (ev.), Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Cipro (ev.), Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.); «Civitavecchia» 19-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Sebenico, Gravosa, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Patrasso, Brindisi, Bari, Gravosa, Spalato; «Grimani» 20-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 20-4 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ev.); «Chioggia» verso 20-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Port Said, Berutti, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.), Candia (ev.); «Barletta» 21-4 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Otranto» verso 21-4 da Trieste per Venezia; Barletta (ev.), Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir (ev.); «Enotria» 22-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Berutti.

Posizione delle navi: «Civitavecchia» 10-4 a Corfù; «Enotria» 10-4 da Brindisi per Alessandria; «Barletta» 11-4 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 10-4 a P. Said; «Treviso» 9-4 da Venezia per Alessandria; «Chioggia» 15-4 atteso a Venezia; «Messapia» 10-4 a Trieste; «Otranto» 10-4 da Istanbul per Salonicco; «Loredan» 11-4 previsto ad Istanbul; «Esperia» 11-4 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 11-4 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 9-4 da Napoli per Pireo; «Rovigo» 10-4 a Napoli; «Belluno» 13-4 atteso a Genova; «Udine» 11-4 a Pireo; «Vicenza» 10-4 previsto a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» fine aprile da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Rotterdam, Anversa; «Maria Carla» verso 15-4 da Trieste, per scali di linea periplo italico; «C. di Siracusa» 15-4 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 9-4 part. da Algeri per Londra; «Cagliari» 9-4 da Amburgo per Brema; «C. di Catania» 9-4 part. da Livorno per Bagnoli.

STATO CIVILE

del giorno 9 aprile 1955

Nati 10, morti 11, matrimoni 1

MORTI: Clun in Petronio Lucia, a. 61; Schiavon Antonio, a. 62; Sanzin Gisella, a. 80; Cavrecich Stelio, a. 5; Cok Maria Irma, a. 68; Lipez Francesco, a. 54; Dobraz ved. Modric Pietrina, a. 76; Knafelz Anna Maria, a. 46; Godina Andrea, a. 81; Norbedo Giuseppe, a. 64; Pignon ved. Polli Celidonia, anni 82.

MATRIMONI CIVILI: Stefanini Giuseppe picchettino con Kromic Ottilia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: Ferrarin Vinicio geometra con Novacco Gisella casalinga; Stanich Italo impiegato con Franceschini Iolanda commessa; Mihel Bruno calderaio con Gustincich Maria casalinga; Ripamonti Luigi tipografo con Pecenca Maria sarta; Fonda Mario guardiano con Corli Iolanda casalinga; Sarcinelli Fabio impiegato con Urizio Laura casalinga; Ursich Fulvio spazzacamino con Cernigoi Pierina casalinga; Montegan Orlando autista con Chiaruttini Claudia casalinga; Alipi Narciso marittimo con Debernardi Gisella casalinga; Ugolini Dario fabbro meccanico con Tulliak Elvira casalinga; Karmasin Enrico bracciante con Toffarello Antonietta magliaia; Scomersich Istriano rappresentante con Cibelli Liliana casalinga; Bunz Bruno falegname con Cattarini Nella casalinga; Cimador Luigi operaio con Maligoi Carmen sarta; Orsini Arnaldo impiegato con Danieli Maria casalinga; Vascotto Antonio impiegato con Urdih Sonia casalinga; Micol Tullio impiegato con Franceschi Bianca legatrice libri; Ipaviz Pietro meccanico con Vigini Silvia fiorala; Gaspersich Giuseppe pasticciere con Tence Ondina sarta; Stor Luigi cerniciatore automobili con Dandri Anna casalinga; Ran Fulvio pittore con Boschin Anna casalinga; Bulgarelli Rino meccanico con Bubich Anita casalinga; Giuli Giovanni marittimo con Deboni Maria Letizia casalinga; Tauri Arnaldo medico chirurgo con Cicuttin Miranda studentessa; Agnoletto Giancarlo petroliere con Delle Donne Annunziata casalinga; Vizza Ottavio con Rotella Teresa Gioconda; Scarpaci Antonino ferroviere con Morana Anna casalinga; Pereida Giuseppe impiegato con Gentili Anna Maria studentessa; Taucer Renato con Carazzato Marina; Bulgarelli Luciano autista meccanico con Vigini Maria casalinga; Funducas Gherasim rappresentante con Carabassis Diana Elena casalinga; Ferfoglia Eraldo meccanico con Capodei Mariagrazia confezionatrice chimica; Degiorgi Francesco impiegato ferroviario con Strukelj Francesca casalinga; Comunale Nicola impiegato con Metti Maria casalinga; Zarotti Giovanni perito industriale con Trevisan Luciana commessa; Angelelli Antonio impiegato con Cresinari Diana impiegata.

NAVI IN PORTO

il giorno 9 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Irma» (it.); B. 14 «Nicolaos» (gr.); B. 32 «Valgardena» (it.); B. 33 «Sirena» (it.); B. 37 «Sagitta» (it.); B. 38 «Airone» (it.); B. 39 «Aquileia» (it.); B. 42 «F. A. Ellers» (it.); B. 43 «Frigg» (nor.); B. 46 «Dromit» (isr.), «Vojvodina» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «Bullina» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «T. Capano» (it.). Ilva Vecchia: «Humanitas» (it.). Ilva Nuova: «Selcuk» (tur.), «Castore» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

9 aprile: «Selcuk» dall'Ilva a mare. 11 aprile: «Achille» dall'Ars. a B. ?. 12 aprile: «Dromit» da B. 46 a B. 48 N.; «Nicolaos» da B. 14 a B. 10; «Sirena» da B. 33 all'Arsenale; «F. A. Ellers» da B. 42 a B. 33; «Frigg» da B. 43 a mare.

ARRIVI

9 aprile: «C. Casale» Ilva N. 10 aprile: «L. Biessi» Frigorifero; «G. Bottiglieri» Ilva V.; «Messapia» B. 20-21: «Rio Belgrano» B. 40; «Sibilla» rada; «Zagreb» rada - B. 23. 11 aprile: «Triaina» rada. 12 aprile: «Istra» B. 18; «Vranjc» B. 16; «Exermont» B. 44; «M. Cosulich» B. 46; «C. di Siracusa» B. 26; «Budienni» rada - B. 33; «M. Chandris» rada.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste il campo di pressioni pressochè livellate con circolazione di aria calda piuttosto umida. Nuvolosità intermittente ovunque e qualche lieve pioggia isolata sulle zone montuose. Temperatura pressochè invariata. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.9, 24.3; Trento 7.8, 23; Venezia 9, 14.7; Milano 7.4, 21.2; Torino 6, 21.3; Genova 11.5, 14.5; Bologna 8.2, 22; Firenze 9.7, 17.4; Pisa 10, 18; Ancona 10.3, 19.5; Perugia 7.1, 18; Pescara 4.6, 20; L'Aquila 3.6, 18.2; Roma 7.8, 18.2; Campobasso 6.8, 14.7; Bari 7, 18.2; Napoli 11.2, 17.8; Potenza 6, 18.2; Reggio Calabria 9.5, 20.8; Messina 12.2, 19.4; Palermo 11.6, 19; Catania 7.6, 22.5; Sassari 10.6, 16.2; Cagliari 9.7, 20.

Orari delle Ferrovie

PARTENZE

Ore	0.54	A	per Monfalcone
»	3.55	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
»	4.00	A	per Udine (2. e 3.a classe)
»	5.15	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	5.30	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
»	6.07	R	per Venezia, Bologna, Milano (1. e 2.a classe)
»	6.20	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe)
»	6.28	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; via Ronchi Sud; soppresso alla domenica)
»	6.57	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Ostenda (1.a 2.a e 3.a classe)
»	7.01	A	Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
»	7.15	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe; soppresso alla domenica)
»	7.47	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a classe)
»	8.33	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi
»	9.19	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
»	12.32	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	13.07	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; solo alla domenica)
»	13.27	A	per Venezia
»	13.45	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
»	14.20	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a e 2.a cl.)
»	15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene
»	15.59	D	per Venezia, Bari
»	16.07	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	16.37	A	per Venezia
»	17.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	18.00	A	per Poggioreale, Lubiana (2.a e 3.a cl.)
»	18.36	A	per Portogruaro (2.a e 3.a classe)
»	19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Decin, Monaco (2.a e 3.a cl.)
»	19.27	A	per Cervignano (2.a e 3.a classe).
»	19.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
Ore	19.50	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
»	20.00	A	per Monfalcone (3.a classe)
»	20.36	DD	per Venezia, Roma, Milano, Ventimiglia
»	22.04	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
»	23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Belgrado, Vienna

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplici, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco Padova, sono disponibili posti per cameriere, bambinaie, cuciniere, domestiche pratiche o primo servizio, disposte trasferirsi Roma, Venezia, Milano, presso ambasciate, diplomatici, industriali e famiglie nobili, signorili. Assegnazione dei posti alle seguenti condizioni: Libretti Previdenza Sociale. Alloggio vitto alla pari. Ferie estive. Stipendi elevati. Tredicesima mensilità. Massima garanzia, serietà, moralità, offrono le famiglie richiedenti. L'Ufficio cura gratuitamente l'assistenza del personale. Esigonsi requisiti ineccepibili moralità. Scrivere, precisando la residenza desiderata. Sanmarco, Via Cesare Battisti 58, Padova. 5570 B

SIGNORA per bambina ore serali cercasi. Rivolgersi Emiliani, Mazzini 12, oppure telefonare 26221, dalle 8-10. 42986 B

SIGNORE solo cerca domestica seria capace, referenziata, massimo 30.enne. Telefonare mattino 45841. 42978 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine moderne, lavatura mobili offresi. Galleria 14, interno. 63017 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 63017 C

A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 63055 C

AUTISTA II, III Diesel cerca occupazione. Cassetta n. 21285 C UPI.

BAMBINAIA 22.enne, licenza magistrale, lingue offresi. Cassetta 11111 C UPI.

CASSIERA bella presenza offresi. Cass. 21298 C UPI.

COMMESSO vetrinista abbigliamento ottime referenze offresi. Cass. 21260 C UPI.

EX agente pensionato offresi lavoro fiducia, maschera, usciere, custode, magazziniere, oreficeria anche notturno. Telefonare 23205. 42837 C

EX guardamerci pensionato offresi magazziniere spedizioniere, pratico ramo trasporti ferrovia. Cass. 21280 C UPI.

FALEGNAME riaparazioni lucidature in genere, prezzi modici offresi. Tel. 97409. 63022 C

IMPIEGATO perfetto corrispondente francese spagnolo italiano, buona conoscenza inglese olandese, pratico import export diversi rami occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 11120 C UPI.

PITTORE offresi per stanze e pittura ad olio; prezzi miti. Telefono 90264. 43008 C

IMPIEGATO 30.enne fatturista aiuto contabile paghe previdenze riscuotitore cauzione offresi mezza giornata anche ore, miti pretese, forfait amministrazione piccole aziende. Cassetta 11083 C UPI.

MECCANICO anziano offresi aiutante magazziniere ricambi auto. Cass. 11113 C UPI.

RIMAGLIATRICE con macchina propria offresi. Cassetta 11082 C UPI.

SEGRETARIO albergo conoscenza perfetta tedesco, francese serbocroato lunga pratica amministrativa contabile referenze 1.o ordine offresi. Cassetta 21277 C UPI.

SIGNORINA offresi straordinari ufficio-ambulatorio, lezioni pianoforte, tedesco per bambini. Offerte Cass. 21257 C UPI.

SIGNORINA pratica amministrazione stabili anche condominio offresi pomeriggio. Cassetta 21290 C UPI.

STUDENTE 17.enne occuperebbesi per 4 o 5 mesi. Offerte Cassetta 21278 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5-II, tel. 46842. 63030 C

TRADUTTORE inglese perfetto offresi copisti o seria ditta. Juraga, Procureria 6-IV. 63048 C

VETRINISTA lunghissima pratica offresi anche commesso. Cassetta 11082 C UPI.

54.ENNE edile sano attivo offresi aiuto magazziniere, custode, guardiano, mansioni fiducia, ottime referenze. Cassetta 21261 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, Radioriparatore. 42979 CC

A. RIPARAZIONI: orologi-cronometri. Ricambi svizzeri. Specialista: Hollesch Ferdinando. Piazza S. Giovanni 1. 11132 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n.ro 8. 63040 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telef. 24588. 63002 CC

ACCURATE lavorazioni di pellicceria, pieghettato diritto e raggisole, confezionatura gonne, puntogiorno puntoinglese, ricami. Mermoglia, Coroneo 3. 63056 CC

CONTABILE offresi ore libere tenitura libri, preparazione bilanci, inventari; lavoro domicilio. Cass. 21176 CC UPI.

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 43006 CC

PERMANENTE lire 500; permanente freddo (americana) con prodotto originale Quick alla clorofilla made in U.S.A. lire 700. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 42974 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, convenientissimo, propria produzione. Rivoltature, Modificazioni. Valdirivo 11. 42739 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62690 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici; bambole, pezzi ricambi teste bracci gambe parrucche. Coroneo 1. 42991 CC

SARTA finissima confeziona ultimi modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 63033 CC

(Continua in 10.a pagina)

STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia di acqua: penetra nel tessuto e toglie *tutto* lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' — RENDE DI PIU'.

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia
La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

Controllate sul tessuto la stampigliatura in cimossa
SUSA - CAPRI - SANFOR

milioni e milioni di metri di
popeline CAPRI

venduti in Italia e all'Estero sono la prova dell'alta qualità e del successo di questo tessuto VALLESUSA, unico al mondo destinato indifferentemente a:

4 USI — CAMICIE, CAMICETTE, PIGIAMA, BIANCHERIA PERSONALE.

4 PREGI — PURO COTONE MAKÒ KARNAK, BRILLANTEZZA SERICA, COLORI SOLIDI Indanthren, IRRESTRINGIBILITÀ «SANFOR»

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E ALL'ESTERO
COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO
16 STABILIMENTI - 13000 OPERAI

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
I migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

il nuovo frigorifero
Zoppas da 140 litri
tecnicamente perfetto

FIERA DI MILANO - PADIGLIONE N. 28 - ALBERGHIERA-CUCINE

SOC. IN NOME COLL. P. ZOPPAS & FIGLI • CONEGLIANO • TEL. 51.74

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
SAFEM
VIA GUGLIELMO MARCONI N. 22 - TELEFONO 37541/4

SARTA confeziona accuratamente, prezzi buoni. Largo Barriera Vecchia 13-II, destra. 42977 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno otterrete lavorando vostro domicilio. Scrivere Corsanego, vico Fieno n. 9/3, Genova. 5458 D

CASSIERA banconiera, impiegata urgentemente cercansi. Indispensabile bellissima presenza, referenziare. Cassetta 11121 D UPI.

CONTABILE esperto, lunga pratica, conoscenza tedesco, con referenze e curriculum vitae cerca importante ditta, sub Cassetta 11044 D UPI.

IMPIEGATO massimo 22.enne lavoro ufficio e disposto visitare clientela cerca ditta commerciale. Offerte dettagliate Cassetta 21289 D UPI.

MANICURE cercasi disposta trasferirsi Crotone; assicuro vitto alloggio. Indicare pretese. Scrivere Manfredi, via Veneto. 912 D

MANIPEDICURISTA cerca Salone prima categoria. Offerte Cassetta 21263 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Misiti, via Geppa 2. 43007 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5522 D

PARRUCCHIERA manicure cercasi. Salone Verdi, Teatro 4. 63019 D

RAGAZZA per magazzino ed incassi cercasi, cauzione 100 mila. Scrivere Cassetta 11099 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5336 D

SEGRETARIA bella presenza disposta trasferirsi Meridione cercasi. Stipendio, vitto, alloggio. Offerte Cass. 21262 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema-televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5546 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bella, uso bagno, possibilmente ingresso libero, centrale cerca distinto. Cassetta 11114 E UPI.

CAMERA mobiliata uso bagno posizione centrale cerca distinta. Cass. 21297 E UPI.

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

STANZA centrale o in villa grande vuota comfort presso distinta famiglia cerca signora assente giorno. Cassetta 21292 E UPI.

STANZA anche vuota ingresso libero cerca signore solo. Cassetta 11122 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. CAMERA mobiliata affittasi. Giotto 9, porta 7. 42971 F

CAMERA matrimoniale bellissima comodo cucina affittasi. Canova 25, Vallon. 43011 F

CAMERA mobiliata affittasi Foscolo. Cass. 21296 F UPI.

CAMERA vuota affittasi anno anticipato. Cumano 18. 42995 F

CAMERE diverse vuote, mobiliate affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63060 F

MATRIMONIALE eventualmente saletta comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 63057 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi persone distinte oppure 2 amici. Via Cologna 7-II. 63043 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Via Romagna 30-III, porta 6. 63026 F

MATRIMONIALE moderna soleggiata acqua corrente volendo cucina affittasi presso sola. Piccardi 43-II, Cogoi. 42982 F

MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 63035 F

STANZA mobiliata bella, soleggiata, 3 finestre, bagno, telefono, eventuale comodo cucina. Tel. 33065. 42981 F

STANZA bella mobiliata affittasi a impiegato serio stabile. Gatteri 7-II, sinistra. 42980 F

STANZA grande 2 letti affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 43001 F

STANZE due uso ufficio ascensore palazzo centro affittansi. Telefonare da martedì n. 24067. 42996 F

STANZE due eventualmente tre vuote indipendenti affittansi. De Vecchi, piazzale Rosmini 7. 63031 F

STANZETTA affittasi pressi viale XX Settembre. Recapito: Bar Delfino, pomeriggio. 11129 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 63023 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MATERIE letterarie impartisce universitario anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 26781. 11127 G

PRESSO l'Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per il Brevetto Internazionale di Marconista di 1.a classe. Il corso è limitato a n. 20 concorrenti. Il Brevetto Internazionale di 1.a classe dà la possibilità ai giovani di formarsi una professione nei vasti rami della Radiotecnica. Informazioni, Viale XX Settembre n. 1. 864 G

RIPETIZIONI matematica italiano francese alunni Scuole medie inferiori dà colto anziano laureato mitissime condizioni. Scrivere Cass. 21291 G UPI.

SCUOLA taglio Chiarello: apertura corsi, metodo facilissimo brevettato. Gatteri 10. 62992 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MEDAGLIONE oro ricordo smarrito Stazione centrale - filobus 1. Mancia rinvenitore. Indirizzo UPI 11130 H.

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO stabile moderno centralissimo ampi locali uso ufficio o commercio affittasi convenientemente. Richiesta maggiori dettagli a Cassetta 11126 I UPI.

APPARTAMENTI: centralissimo 4 stanze accessori, altro 5 stanze in villa con giardino, affitto aggiornato. Alabarda, S. Spiridione 6 (martedì). 43010 I

APPARTAMENTO grande centralissimo libero; altre stanze uso ufficio centrale affittansi. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 1, ore 15-16. 62819 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori vuoto, altro 2 camere prelievo mobilio. Camere singole affittansi. Italo, Crispi 3, Bar. 63059 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze, accessori, tutti confort moderni, vasto giardino, garage, affittasi anno, Opicina. Telefonare giorni feriali 25624, ore 10-13. 63053 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo casa nuova affittasi rimborso spese. Carli, S. Maurizio 4, martedì. 42989 I

APPARTAMENTO centrale, semi mobiliato, 4 stanze, bagno installato affittasi. Telefonare martedì pomeriggio al 96350, dalle 16 alle 18. 63024 I

APPARTAMENTO signorile centro vuoto 4 stanze stanzetta ogni conforto moderno affittasi aggiornato. Cass. 11036 I UPI.

I.A.C.P. 2 stanze cucina via Battera scambiasi con più grande, eventuale compenso. Visitare martedì ore 16-19, Indirizzo UPI 63015 I.

LOCALE indicato commercio forte passaggio 50 mq. affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

MAGAZZINO libero 50 mq. centro affitasi. Telef. 48610. 63021 I

NEGOZIETTO vuoto stabile nuovo zona popolatissima gran passaggio cedesi occasione 6000 mensili, 800.000 compenso spese. Cassetta 21275 I UPI.

NEGOZIO zona frequentata, vuoto, occasionissima cedesi. Cassetta 21295 I UPI.

QUARTIERINO stanza cucina, bagno, 15.000 mensili, compenso affitto. Alabarda, S. Spiridione 6 (martedì). 43010 I

RECAPITO centralissimo adatto fotografo offro. Rivolgersi Mazzini 53, martedì. 63549 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO libero subito, centrico, 2 camere cucina bagno cerca macchinista navale. Massima garanzia. Telef. 26971. 63007 L

APPARTAMENTO 3 camere servizi centro in affitto più spese cercasi. Cassetta 11119 L UPI.

CAMERA cucina affitto massimo 10.000 cercasi. Cassetta 21293 L UPI.

CASETTA dintorni Trieste cerco in affitto. Tel. 26910. 42941 L

LOCALI ampi luminosi con servizi per adibirsi laboratorio e ufficio cerca industria radioelettrica. Telefonare 23879. 63045 L

Matrimoniali - Cucine scomponibili - Salotti Tinelli - Mobili singoli di ogni specie

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI - I PREZZI PIU' CONVENIENTI - LE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VIA SORGENTE ang. via Carducci

STEGÙ

Acquistando mobili da Stegù risparmierete denaro

VISITATECI E VI CONVINCERETE!

MAGAZZINO media grandezza paraggi Stazione-Posta cercasi. Telefonare 44120 - 92898. 42943 L

MAGAZZINO piccolo interno periferico affitto aggiornato cerco. Tel. 96816, martedì. 42976 L

NEGOZIO o magazzino centro 40 mq. cerco. Telefonare martedì al 96229. 42975 L

QUARTIERE 2 camere camerino vuoto cerco massimo 15 mila escluso compenso. Telefonare 95579. 63016 L

QUARTIERE 2 stanze, vuoto, compenso spese cercasi in affitto, esclusi mediatori. Cassetta 21269 L UPI.

SOFFITTA-studio pittore possibilmente entrata scale cercasi prontamente. Cassetta 11121 L UPI.

UFFICIO posizione centrale possibilmente entrata scale con una o due stanze. Indicare importo affitto. Cassetta 11121 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 42853 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

CARROZZELLA doppio uso, vasca bagno vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 63047 M

CARROZZELLA culla seggiolone vendonsi occasione. Giuliani 33. 42997 M

CARROZZELLA fonda bellissima, doppio uso, seminuova vendesi. Telefonare 96017. 62997 M

CARROZZELLA fonda doppio uso seminuova vendesi. Telefonare 32661, dalle 18-19. 63025 M

CARROZZINA doppia (gemelli) tipo estivo cercasi. Millevoi, Battisti 18. 62995 M

CUCCIOLONE pastore tedesco pura razza bellissimo offresi. Telefonare 26443. 63034 M

DISCHI sinfonici, fonotavolino vendonsi occasione. Mazzini 46-III, interno, Bon. 42994 M

FRIGORIFERO 500 frigorie completo, senza cella efficiente vendesi. Macelleria, viale G. D'Annunzio 18. 42959 M

GELATERIA completa fabbricatore Cattabriga, tre conservatori vendonsi. Frigoriferi Porceluzzi, S. Francesco 53, telefono 29749. 42897 M

MACCHINA Singer 6000; altra spola rotonda 20.000; rientrante occasione. Nuove mobiletti lussuosi. Rimodernatura, riparazioni garantite. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 42999 M

MACCHINA cucire nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila. Universal zig-zag garanzia anni 30. Via Roma 17, pianoterra. 63052 M

MACCHINA «Singer» 18.000; nuova mobiletto 38.000. Crispi 17-III, sinistra. 63052 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE cucire Necchi - Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42883 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 42993 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6. Troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer, nuove usate L. 30.000 in poi; radio revisionate L. 5.000 in poi; radio batteria luce L. 15.000 in poi; radiofono Minerva ultimo modello prezzo occasione; radio IMCA IF. 71 occasione 42.000; fisarmoniche P. Soprani L. 22.000 in poi; fornelli liquigas L. 6.000 in poi; rasoi Remington L. 2.000 mensili; pentole pressione 3.000 mensili; dischi 300, ecc. 42988 M

MANTELLI donne eleganti occasione. Ginnastica 21-II, sinistra, tel. 95972. 63038 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OCCASIONISSIMA treno elettrico Fleischman, nuovo, completo scambi e accessori elettromagnetici. Via Galatti 12. 63020 M

PELLI visone canadese mezzo sangue, altre Royal pastello vendonsi prezzi veramente bassi. Via Milano 16-III, telefono 29374. 42960 M

PELLICCIA Rat naturale bellissima, ampia rara occasione 138.000. Persiano 200.000. Altre pregiate, comuni. Guarnizioni primaverili, riparazioni, prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62998 M

PELLICCIA Ratmousqué su misura o pronta L. 125.000. Milano 16-III, tel. 29374. 42960 M

PROIETTORI 16 mm., 8 mm., 35 mm. Vendita rateale, noleggio pellicole. Coroneo 1. 42991 M

RADIO d'occasione, garantite vendonsi a prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 42979 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

A. COMMERCIANTE di Milano compera tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, soprammobili artistici ecc. Paga alti prezzi. Telefono 90337. 42952 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

CARTA archivio, ferro, metalli, ghisa acquistansi. Via Torrebianca 41, magazzino. 63027 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

GIACCHE bianche acquistansi se occasione. Tel. 97152. 42946 N

VETRI retinati anche usati diverse misure acquisto. Telefonare 96107. 63029 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: assortimento camere matrimoniali, 1 persona, cucine, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni. Vendita rateale. Negozio, via Udine 28 - Falegnameria e mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 8 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. «ALABARDA»: assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 42942 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42853 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CAMERA cucina radio vendonsi causa partenza. Edmondo de Amicis 21, Avellis. 63018 NN

CUCINE vastissimo assortimento matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte noce preziosa, paniforti garanzia, 3 specchi, nuovissima vendo straoccasione partenza, trattabili. Veltro 27-I (accanto ippodromo). 63062 NN

MATRIMONIALE cinque porte vendesi. Assumonsi qualsiasi ordinazione. Falegnameria via della Tesa 37. 50 NN

MATRIMONIALE seminuova 6 porte vendesi occasionissima. Strada di Fiume 85. 42973 NN

MATRIMONIALI straordinarie belle lire 115.000, altre grande assortimento prezzi convenientissimi. Ricordatevi sempre: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 42816 NN

MATRIMONIALI da 72.000 fino 300.000. Cucine prezzi concorrenza. Tinelli 85.000. Mobile combinato grande 55.000; diverse misure armadi. Mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 42984 NN

PIANOFORTE tedesco occasione vendesi. Fabbri 10-II, destra, porta 11. 63028 NN

PIANOFORTI Bechstein - Steinway - Bluthner e altre marche compero ovunque contanti. Esclusivista Bechstein, Verona, Catullo 1. 5587 NN

STANZA soggiorno e letto stipo nuovi vendonsi occasione. Rivolgersi viale D'Annunzio 66, porta 2, lunedì martedì. 63044 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

ARGENTO oro acquisto, disempegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5, tel. 29574. 62780 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

COMPRESSORE a due spine vendesi. Indirizzo: Krtelj, Mattonaia 176, Bagnoli - Trieste. 42992 O

MOLINO «Vittoria» per macinazione droghe, zucchero ed affini, cavalli 9, completo di accessori e motore asincrono trifase vendesi. ILCO, Viale XX Settembre 65. 42836 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AMBULANTI cercansi vendita vantaggiosa modelli carta. Esclusività Modanascente, Novi Ligure. 5576 P

PRODUTTORE qualificato stipendiato cerca Azienda commerciale tecnici. Offerte manoscritte dettagliate Casella 21287 P UPI.

RAPPRESENTANTE propagandista zona Trieste, Gorizia e Friuli residente Trieste ottimamente introdotto classe medica cercasi per specialità medicinali tedesche alto valore scientifico. Inviare curriculum e referenze specificando eventuali altre case rappresentate. Inutile scrivere se non attrezzato propaganda e distribuzione Friuli. Scrivere 33 V, SPI, Genova. 5523 P

34.ENNE propria auto, praticissimo rappresentanze, contabilità, amministrazione, disposto viaggiare Tre Venezie offresi rappresentante impiegato a seria solida ditta. Cassetta 21165 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. DEMM Moto: caratteristiche eccezionali, grande successo ovunque, quattro marce sincronizzate. Agenzia, Teatro Romano 9. 43009 Q

A.A.A.A. ISOACQUIRENTI aprile sconto speciale Tecnaiso. 43009 Q

A.A. RUMI 125 bicilindriche. Formichino 138.000; Scoiattolo Lusso 168.000, Sport 189.000. Ciclomotori 49.000. Ricambi moto: carburatori, selle lunghe, pistoni, fasce, cuscinetti inglesi, ricambi scooter. Molinovapore 6. 63063 Q

A. LAMBRETTE nuove tutti i tipi prenotansi ritirando usate. Felice Venezian 25. 42985 Q

A. MOTO Ferrari, veloce elegante lire 180.500, rateazioni 24 mesi. Felice Venezian 25. 42985 Q

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42985 Q

APPROFITTATE! Motoguzzi disponibili. Utilitarie, turismo, sport, motocarro ribaltabile. Mondialpiston, Castrol. Rettifiche. Cremascoli, Severo 18. 42948 Q

APRILIA bilux, Fiat 1900, 1400, 103, 500 C furgone, OM Titano autobus di linea e Taurus urbano, usati, vendonsi ratealmente presso Fiat, Filiale di Trieste, Campo Marzio 16/2, telef. 31986. 903 Q

AUTORIMESSA via Felice Venezian 25, assume posteggi Topolino, Millecento. 42985 Q

BMW 250 - 500 (1955) pronta consegna; TWN 125 - 200 - 250; Moto Morini 175 4 t. di classe. Braidotti - Gorizia. Recapito Trieste: Poly-Motor, via Gatteri 17, tel. 44867. 42998 Q

B.S.A. carrozzino biposto tassa pagata 1955 vendesi. Tel. 97409. 63022 Q

BALILLA 70.000 anche condizioni vendo-scambio con Vespa. Lunedì 34662. 63054 Q

BARCA passera 4 metri con vela e motore vendesi. Rivolgersi custode Società Triestina Vela. 42951 Q

BENELLI Sport. c. 125. Telefono 44932. 42970 Q

BERLINETTA 500 C 53 - 54 comprasi, esclusi mediatori. Cassetta 11128 Q UPI.

BICICLETTE da 8.000; extra forte 22.000; ciclomotori 50.000 rateate. Marcon, Pietà 3. 42990 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telef. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 63039 Q

DUCATI 98 Gioiellino a 4 tempi eccezionale. Prenotatela in tempo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni. 910 Q

DUCATI 65 sport occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 910 Q

E' arrivato il ciclomotore Ducati 55. Si circola senza targa e senza patente. Concessionario esclusivo Ostuni Moto. 910 Q

FURGONE 500 C ottimo stato vendesi anche a condizioni. Telefonare 41888. 42955 Q

GILERA 250 vendo occasione. Via Officina 6, ore 10-12. 63042 Q

GILERA Nettuno vendesi. Autorimessa «ADDA», Zanetti 10. 63036 Q

GRANDIFIAT, via Carducci 18, dispone del più vasto assortimento veicoli d'occasione: 500 C trasformabili, Giardinette, Belvedere; 1100/103, 1100 B, 1100 E, 1400, 1900, 500 C furgoncini, ecc. Massime facilitazioni. 43005 Q

ISO 200 vendesi. Garage Bilucaglia, tel. 24427, piazza Valle. 63053 Q

ISOMOTO 125, 7000 chilometri vendesi. Telefono 23688. 11125 Q

ISOMOTO perfetta vendesi occasione. Tel. 27191, lunedì mattina. 42983 Q

MONDIAL: Provate la 175 monoalbero, la moto vincitrice del Giro d'Italia dal Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 910 Q

MOTO 500 Bianchi efficiente vendesi occasionissima. Piccardi 60, Gerdolini. 42972 Q

N.S.U. Fochy tutti i modelli in prova dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 910 Q

STELLA e jole olimpionica da regata vendonsi. Tel. 35253. 11131 Q

VESPA perfetta occasione vende privato. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 910 Q

VESPAGENZIA via S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespa 125-150 cc. Prenotazioni Vespa Gran Sport. Vespe usate d'occasione. 42711 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA avviatissima forte reddito in centro cedesi prelevando la merce al costo. Telefonare 21027. 43002 R

BRILLANTISSIMA combinazione commerciale offresi a disponente 2.000.000. Cass. 21294 R UPI.

GEOMETRA 30.enne esperienza edilizia idraulica strade cerca sistemazione adeguata Trieste Friuli possibilità apporto finanziamento. Cassetta 11107 R UPI.

INDUSTRIA generi coloniali cerca socio collaboratore 700 mila; forte guadagno. Cassetta 11099 R UPI.

NEGOZIETTO centrale calze maglieria bene avviato cedo trasferendomi. Indirizzo UPI 63150 R.

NEGOZIO posizione centralissima vendesi ottime condizioni; altro locale adatto bar affittasi concorso spese arredamento. Cass. 11121 R UPI.

NEGOZIO via Carducci 50 mq. con piano sopraelevato condominio libero vendesi. Telefono 35332. 63031 R

NEGOZIO fiori bene avviato vendesi. Telefonare 35598, Bar Junior. 42969 R

PRENDEREI in gestione bar, caffè o esercizio similare. Offerte con dettagliate condizioni a Cassetta 21265 R UPI.

RISTORANTE-albergo a San Bartolomeo, 3 sale, cucina servizi razionali, 12 stanze, alloggio gestore, vasto giardino prato, posizione incantevole, a 300 m. distanza spiaggia recintata con cabine riservate ospiti affittasi ad esperto verso garanzie adeguate. Telef. 26566, tutti giorni 13-14. 42945 R

RONCHI vendesi negozio elettrodomestici - Gas liquidi. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi. 2787 R

SAGRADO vendesi drogheria inventario. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi Legionari. 2686 R

300.000 cerco offrendo impiego stabile. Carta d'identità 524969, Fermo Posta, Trieste. 43012 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI condominio in costruzione, di fronte Ponte Orlandini. Stanze 1, 2, 3, 4, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario decennale. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 63037 S

AFFARONE vendesi casa costruzione nuova lavori da ultimare camera cucina pronte 1.700.000 Opicina. Indirizzo UPI 63032 S.

ALLOGGI condominio prossima costruzione 2-3 stanze, accessori, facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Ospizio Marino 346, Chiarbola Superiore. 42953 S

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendonsi affittansi. Carli, San Maurizio 4, martedì. 42989 S

APPARTAMENTINO in casetta, acqua luce gas, giardino, fermata capolinea autobus periferia vendesi contanti 1 milione 300.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO villino Baiamonti costruzione iniziata consegna fine estate vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo casa nuova vendesi. Carli, Via San Maurizio 4, martedì. 42989 S

APPARTAMENTO condominio 4-7 stanze, pianoterra - I piano, paraggi Stazione centrale - Posta centrale acquisto. Scrivere Cass. 21253 S UPI.

CONDOMINIO libero due tre stanze accessori acquisterei. Offerte Cassetta 11124 S UPI.

COSTRUENDA casa via Coroneo vendonsi condomini 2, 3, 4, camere, ottime facilitazioni pagamento, mutuo 10 anni. Telefonare 36868, dalle 16 alle 19. 63058 S

OPICINA villa vendesi contanti. Telefonare 95250, martedì. 42904 S

PICCOLO lotto terreno panoramico indicato casetta-villino vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

QUARTIERINO condominio libero vendesi. Via Giuliani 40, telefono 46556. 42940 S

STABILE quinto piano costruzione solida 1930 ottimo investimento composto 2 appartamenti occupati ognuno 4 stanze accessori vend. cinque milioni. Cassetta 21281 S UPI.

STABILE città acquisterei pronti contanti. Cassetta 21288 S UPI.

TERRENI costruzioni vendonsi a Monfalcone, posizione centralissima, agevolazioni pagamento 50 per cento. Telefonare 2857 Gino. 2882 S

TERRENI da costruzione cercasi. Indicare zona superficie e costo. Cass. 11121 S UPI.

TERRENO mq. 530 frazionabile, due ville o casa alta, m. 150, via dell'Istria vendesi. Cassetta 21273 S UPI.

TERRENO anche periferia da 500 a 1000 mq. acquistasi. Telefonare 44258, giorni feriali. 42987 S

TERRENO Strada del Friuli vendesi. Ind. UPI 43000 S.

TRATTORIA modello, annessa villa, presso Firenze vendo. Ottimo investimento. Scrivere Quarta, via Varese 15, Roma, 490979. 5563 S

TRIESTE affittasi vendesi villa lungomare viale Miramare, dodici stanze, giardino, garage, soleggiata, panoramica. Scrivere Cinema Viale, Trieste. 893 S

500 mq. terreno periferico panoramico costruzione villa iniziati materiale venderei tutto 2.300.000. Cass. 11102 S UPI.

T Villeggiature L. 50

GRIGNANO affittasi villeggiatura stanze, cucina, bagno, giardino oppure ville complete. Cass. 21270 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale, vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

VEDOVO 36.enne alto relazionerebbe con signorina 26-32.enne bella presenza scopo matrimonio, serietà. Cassetta 21251 U UPI.

la televisione per tutti

CON PICCOLE RATE MENSILI POTETE ACQUISTARE UN TELEVISORE DELLA MARCA DA VOI PREFERITA

RIVOLGETEVI PER GLI ACQUISTI AI NEGOZI DELLA

UNIVERSALTECNICA CORSO GARIBALDI 4 VIA DELL'ISTRIA 13